Trieste - Via Silvio Pellico 4

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)

Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 9 giugno 1961

Anno LXXX Lire 40

(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)

N. 4529 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 275) - Finanziari e legali L. 275 [illegible] - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/3388): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.850, 6000, 3170) - ESTERO: [illegible] - Copie arretrate il doppio

IL PRESIDENTE AMERICANO COSTRETTO A UNA BREVE MA INTENSA CURA MEDICA

KENNEDY ALLA VIGILIA DI VIENNA FU COLTO DA UNA RICADUTA DEL SUO MALE

Riacutizzatasi la lesione dorsale il Capo della Casa Bianca dovette usare le stampelle e in Europa resistette al dolore grazie alla novocaina - Gravi apprensioni negli S.U.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 8

Un sentimento di grande apprensione domina oggi gli Stati Uniti: John Kennedy ha avuto una ricaduta del suo male alla spina dorsale e soffre «in modo continuo, con momenti di dolore acuto che è paragonabile al male di denti per la sua intensità e forza». Il Presidente cammina a stento e, nei giorni che hanno preceduto il vertice di Vienna, ha usato le stampelle, specialmente quando si trovava a Hyannisport, vicino a Boston. Soltanto con iniezioni di novocaina, direttamente fatte nella parte ammalata, è stato possibile a Kennedy affrontare le fatiche dei colloqui di Parigi, Vienna e Londra. La sua dottoressa personale, Janet Travel, sostiene che non si tratta di niente di grave e che fra due giorni il Presidente sarà completamente ristabilito. Kennedy partirà per riposarsi in Florida, a Palm Beach, dove resterà fino a domenica sera e rientrerà a Washington in tempo per ricevere Fanfani con il quale comincerà i colloqui lunedì mattina alle dieci e mezzo.

Oggi Kennedy è andato all'aeroporto di Washington per ricevere l'abate Youlou, Presidente della Repubblica del Congo, che è qui per una visita privata. Kennedy non solo camminava con molta cautela, ma allorchè si è trattato di salire due scalini egli ha dovuto mettere un piede sul primo scalino trascinarvisi sopra l'altro piede per poi ripetere la stessa manovra. La dottoressa del Presidente sostiene che Kennedy dovrà fare molto nuoto in piscina seguito da riposo per potersi rimettere totalmente. Intanto, la dottoressa continua il trattamento alla novocaina, con un metodo che è stato messo a punto e studiato soltanto da lei.

Non esiste il pericolo — si sostiene — di un nuovo intervento operatorio. Ma negli Stati Uniti, come si diceva, immediatamente si è diffusa una grande apprensione e si ricordano i «guai» dei vari Presidenti, da Washington a Eisenhower, seguendo con attenzione l'evolversi del male di Kennedy.

La ricaduta è stata determinata da una cerimonia banale e tipicamente anglosassone, avvenuta a Ottawa, in Canadà. Durante la visita del 16 maggio, Kennedy è stato pregato di piantare un albero, in ricordo del suo viaggio. Nel chinarsi per gettare intorno al piccolo pino qualche vangata di terra (e la vanga era piccola e corta), Kennedy, di colpo, ha sentito un acutissimo dolore tra la quinta vertebra e l'osso sacro: cioè in quel punto del corpo che i medici chiamano «il giunto vertebro-sacrale». Con un grande sforzo di volontà riuscì a risollevarsi e a nascondere il male, ma il Presidente chiese di tornare subito nella sua residenza. La dottoressa Travel che lo accompagnava, gli fece una inizione di novocaina, infilando l'ago nella zona sofferente. Nonostante le cure fatte nei giorni successivi, Kennedy non riuscì a stare bene e piccoli esercizi di «riadattamento», oltre alle iniezioni di novocaina, si succedettero senza troppi risultati.

Quando venne il momento di partire per l'Europa, Kennedy passò tre giorni nella casa di famiglia a Hyannisport e, per far riposare meglio la sua spina dorsale, camminò con le stampelle. Alla Casa Bianca, in questi giorni, egli non ha usato che molto irregolarmente le stampelle, preferendo curarsi [illegible] intimi.

Tuttavia qualche indiscrezione era trapelata, soprattutto ad opera di coloro che avevano sorpreso il Presidente tutto irrigidito in se stesso, vittima del dolore che il male gli [illegible]. Stamani egli ha ricevuto [illegible] della agenzia «Associated Press» ai quali ha parlato della politica internazionale americana. «Il Governo ha deciso di compiere [illegible] per addivenire ad un accordo sulla sospensione degli esperimenti nucleari e per raggiungere un effettivo [illegible] nel Laos», ha [illegible] sostenuto: «Noi continueremo a partecipare alla conferenza nucleare di Ginevra, vogliamo che il mondo sappia che se la sospensione degli esperimenti nucleari, primo passo verso un disarmo generale, non può essere raggiunta, ciò non è dovuto alla [illegible]».

Per ciò che concerne il Laos, Kennedy ha detto: «Se non è possibile raggiungere un accordo su questo problema relativamente semplice, sarà difficile [illegible] le altre questioni».

«Vi posso assicurare che, come Presidente, cercherò di fare il meglio possibile per risolvere i problemi che si pongono». Kennedy ha detto che, notando [illegible] nei colloqui con Kruscev sul problema nucleare, gli Stati Uniti [illegible] esperimenti [illegible] che sia [illegible] che se [illegible] raggiungere [illegible] la speranza. Gli Stati Uniti faranno il possibile per giungere a un accordo».

I giornalisti non si sono resi conto del male di Kennedy. Poco prima egli aveva avuto una iniezione di novocaina e si reggeva abbastanza bene in piedi; ma allorchè il portavoce della Casa Bianca, Pierre Salinger, ha annunciato il viaggio a Palm Beach per la fine settimana, non è stato più possibile tacere sul disturbo che aveva colpito il Presidente. «La sua dottoressa — ha detto Salinger — è sicura che le condizioni di Kennedy miglioreranno da se stesse».

Che la notizia possa destare apprensioni, non solo è giustificato dalla carica del giovane capo della Casa Bianca, ma dai precedenti del male. Kennedy fu colpito dai dolori alla schiena e alla spina dorsale nel 1944, giocando al calcio nella squadra dell'Università di Harvard. Tale fu la gravità del male che egli dovette essere operato al disco intervertebrale e, dopo una lunga degenza in clinica, fu considerato guarito. Ma durante la guerra, imbarcato su un cacciatorpediniere, egli cadde violentemente sul ponte, mentre un incrociatore giapponese colpiva con una cannonata la nave. Ciò provocò una ricaduta del male, che, peraltro, fu curato senza ricorrere alla chirurgia. Esattamente dieci anni dopo l'incontro di calcio di Harvard — nel 1954 — le condizioni di Kennedy peggiorarono talmente che si pensò di compiere una ardita operazione per sottrarlo a un male che minacciava (e oggi purtroppo la prova purtroppo è stata fornita dai fatti) di ripetersi nel tempo. I chirurghi tentarono una «fusione delle vertebre lombari» legandole con una placca di metallo che avrebbe dovuto evitare per sempre una ricaduta. Ma l'intervento fallì e, anzi, sopravvennero complicazioni dovute a infezione, che portarono l'allora giovanissimo senatore in fin di vita. Fu considerato «spacciato», gli vennero somministrati gli ultimi sacramenti. Ma la sua fibra forte e le successive cure, salvarono Kennedy. Tuttavia, l'anno successivo, fu compiuto un altro intervento per staccare la piastra metallica dalla spina dorsale. John Kennedy continuava a camminare con le grucce e soffriva di tempo in tempo di gravi dolori. Ma, qualche tempo dopo, egli conobbe la dottoressa Janet Travel che lo curò, con interventi diretti nella massa muscolare di novocaina e, in breve tempo, l'ammalato guarì completamente.

Ritirato nella casa paterna a Palm Beach, Kennedy che ingannava il tempo scrivendo un libro (quello pubblicato e intitolato «Profili di gente coraggiosa»), dopo un lungo periodo di assenza dalla scena politica e parlamentare, tornò a Washington. «Ero un altro uomo, grazie alla cura impostami dalla dottoressa Travel», egli ha detto. Da allora, egli non aveva più sofferto di dolori, benchè dovesse guardarsi dal compiere certi sforzi ed evitare soprattutto di fare giardinaggio, tennis, golf in modo continuo e violento. Tuttavia è consigliato il nuoto che, stando alla dottoressa Travel, è la «migliore cura per questo genere di male».

Ora gli americani, se tengono conto dei precedenti clinici del loro attuale Presidente, hanno ragione di preoccuparsi dell'avvenire e di temere, come già molti fanno, la eventualità di un nuovo atto operatorio. Tuttavia, alla Casa Bianca, si esclude che ciò possa avvenire. La dottoressa Travel ha affermato: «I dolori di cui soffre John Kennedy non hanno rapporto con i precedenti disturbi da lui subiti».

Per quanto riguarda l'attività politica di Kennedy, si esclude, allo stesso modo, la possibilità di una sospensione o di modifiche al suo piano di lavoro. Stasera non era neppure preso in considerazione il fatto che le condizioni del Presidente fossero tali da far pensare a un possibile rinvio della visita di Fanfani a Washington. «Il Presidente tornerà dalla Florida in eccellenti condizioni — è stato affermato — si tratta di riposare qualche giorno e di continuare la cura intrapresa già prima della partenza per l'Europa. A Palm Beach tale cura sarà completata e permetterà a Kennedy di riprendere pienamente il suo lavoro solito».

Stelio Tomei

L'AMBASCIATORE GUIDOTTI giunto nella capitale tedesca

Bonn, 8

E' giunto oggi a Bonn il nuovo Ambasciatore d'Italia presso la Repubblica Federale di Germania, Gastone Guidotti.

Alla stazione di Bad Gödesberg egli è stato salutato dall'Ambasciatore Braun, capo del cerimoniale della Presidenza della Repubblica, dal Ministro consigliere Catalano e da tutto il personale della rappresentanza diplomatica italiana.

Il dittatore Trujillo fu ucciso per errore

Città Trujillo, 8

Uno dei membri del complotto che ha condotto all'uccisione del generalissimo Rafael Trujillo, Pedro Livio Cedeno, ha dichiarato ai giornalisti che il dittatore dominicano Trujillo è stato ucciso per errore.

Livio Cedeno, uno dei sette uomini che effettuarono l'attacco contro la macchina di Trujillo e che si trova attualmente ricoverato all'Ospedale militare di Sant'Isidoro dopo essere stato ferito e catturato, ha dichiarato ad alcuni giornalisti che lo intervistavano che il piano dei cospiratori mirava ad impadronirsi di Trujillo e di costringerlo a dare le dimissioni e lasciare il Paese; invece i segnali prestabiliti non funzionarono e ciò condusse alla morte del dittatore. Cedeno si trovava in una delle tre macchine che attaccarono quella di Trujillo sull'autostrada fuori la capitale dominicana.

Oggi un giornale del Missouri, il «Post Dispatch», rilevando che il figlio più giovane del defunto dittatore dominicano, Rhadames Trujillo di 22 anni, era assente ieri ai servizi religiosi in suffragio del padre, sostiene che egli è in stato di detenzione preventiva per ordine del fratello Rafael, che ha ereditato il potere nella Repubblica dominicana.

Secondo il giornale, che sostiene di averlo saputo da fonti bene informate, il giovane capitano Trujillo fece una strage il giorno del suo ritorno in patria a seguito dell'assassinio del padre. Giunto in aereo il 31 maggio, si recò subito alla base aeronautica di Ysidro e afferrato un mitra in preda ad una furia isterica sparò prolungate raffiche su un gruppo di detenuti politici inermi colà ammassati. Il giornale americano non dice quanti siano stati i morti e quanti i feriti.

Espulso dalla Russia un diplomatico albanese

Parigi, 8

Il giornale «Le Monde» scrive oggi che l'addetto militare albanese è stato espulso da Mosca e che il Governo sovietico ha richiamato il suo addetto militare a Tirana. Il giornale, il quale precisa di avere appreso queste notizie da «buona fonte» aggiunge che due diplomatici albanesi, tra cui il consigliere commerciale a Praga, hanno di recente cercato asilo politico nei Paesi nei quali sono accreditati.

PRIME INDISCREZIONI DEL PRESIDENTE AL CONGRESSO

Il rapporto segreto sui colloqui con Kruscev

Un solo momento di tensione: quando si parlò di Berlino «osso nella gola» dell'URSS - Nessuna possibilità d'intesa

Washington, 8

Nel corso dell'incontro di Vienna, Kruscev [illegible] una volta [illegible] affermando che Berlino Ovest costituisce un osso nella gola dell'URSS.

Trattando la questione di Berlino, sia Kennedy che Kruscev hanno [illegible] le loro posizioni [illegible] determinazione di difendere [illegible] con le armi. Kruscev non ha dichiarato apertamente che impiegherebbe la forza se gli occidentali [illegible] forzare le [illegible] che le [illegible] dopo la firma di un trattato di pace, [illegible] li vie. Il Primo ministro sovietico lo ha [illegible] ammesso. Da parte sua, Kennedy ha espresso la determinazione di difendere [illegible] statunitensi [illegible] a qualsiasi rischio».

Fonti parlamentari hanno riferito che tale particolare è stato rivelato dal Presidente Kennedy in una relazione di 90 minuti sul «vertice» viennese fatta ai «leader» del Congresso [illegible] alla Nazione.

Il Presidente, hanno riferito le stesse fonti, ha detto che dal colloquio di Vienna ha tratto la convinzione che Kruscev è vitalmente interessato [illegible] questioni: Berlino e [illegible] della politica [illegible] per quanto riguarda la direzione di organismi internazionali, ivi compresa la segreteria delle Nazioni Unite. Come è noto, secondo tale politica, la direzione deve essere affidata ad un gruppo composto da [illegible] occidentali, comunisti e neutrali.

Kruscev, ha riferito il Presidente, ha dichiarato che l'URSS non intende subire interferenze delle Nazioni Unite nella sua politica di sicurezza nazionale.

Parlando di Fidel Castro, Kruscev ha indicato di ritenerlo [illegible] ed ha affermato di non considerarlo un comunista aggiungendo, rivolto a Kennedy: «Voi siete però sulla buona strada per farlo diventare un buon comunista».

Per quanto riguarda il Laos, Kennedy, secondo le stesse fonti, ha riferito che il Primo Ministro sovietico ha sottolineato di non essere particolarmente interessato alla installazione di un Governo filocomunista [illegible] soddisfatto [illegible] regime [illegible] promesso [illegible] «marcia» [illegible] Ginevra».

Il Premier sovietico è stato [illegible] nella sua richiesta di un sistema tripartito [illegible] e Kennedy [illegible] lamentato [illegible] l'impressione che Kruscev non sia veramente [illegible] raggiungere un accordo [illegible] nucleari [illegible] preoccupato del progresso di altri paesi, Cina comunista compresa, nel «Club nucleare».

Nella sua relazione ai «leader» del Congresso, Kennedy ha anche riferito brevemente sulle conversazioni «molto soddisfacenti» avute a Parigi con il generale De Gaulle. Il Presidente francese ha sottolineato la necessità che la Francia sia dotata di una propria forza nucleare manifestando il timore che gli Stati Uniti non siano in grado di difendere efficacemente il paese in caso di guerra. Kennedy ha ribadito che gli Stati Uniti sono fermamente intenzionati a rispettare il loro impegno di difendere Parigi ma De Gaulle ha ribattuto che vi è sempre la possibilità che il prossimo Governo statunitense non riconosca tale impegno. Il Presidente francese non è sembrato molto impressionato dal progetto statunitense per equipaggiare le forze della NATO con sommergibili «Polaris». De Gaulle è stato invece incoraggiante circa il futuro rafforzamento della NATO.

Il Presidente francese si è dichiarato fiducioso di poter risolvere entro l'autunno la questione algerina, benchè alcuni suoi più vicini collaboratori ritengano che occorrerà più tempo.

Voci raccolte negli ambienti politici londinesi, che non si sa tuttavia fino a che punto siano fondate, riferiscono che Kennedy durante il suo breve incontro di lunedì con Macmillan ha mosso una violentissima critica alla politica estera britannica: i «si dice» odierni sono allarmanti, Kennedy, usando parole molto chiare, avrebbe invitato il «premier» inglese ad aderire al Mercato Comune senza por tempo in mezzo, e ad abbandonare le indecisioni che fino a ora hanno contraddistinto la sua linea di azione nei confronti dell'Europa. A dar retta alle stesse dicerie, il Presidente americano non avrebbe neppure risparmiato salati commenti sull'atteggiamento dell'Inghilterra nel problema di Berlino.

Le nozze Kent-Worsley

(Telefoto al «Piccolo»)

Edward Nicolas duca di Kent e Katharine Worsley si sono uniti in matrimonio a York. In IX pagina il servizio particolare

SOLENNE UDIENZA DEL PONTEFICE AI REALI DEL BELGIO

IN VATICANO CON L'ABITO BIANCO FABIOLA UNICA REGINA CATTOLICA

Rivelato dalle molte deroghe del protocollo il segreto della giovane sposa Giovanni XXIII ha mostrato tutta la sua benevolenza verso i Sovrani

(Telefoto al «Piccolo»)

Sua Santità Giovanni XXIII con Baldovino e Fabiola dopo averli trattenuti in privato colloquio per ben tre quarti d'ora

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 8

Per Fabiola o, meglio, per la sua maternità i cerimonieri vaticani hanno modificato — qualcuno ha detto rivoluzionato — l'intero apparato protocollare delle solenni udienze ponticie ai Sovrani. Un fatto nuovo, addirittura unico nel suo genere, che anche i più tenaci difensori del protocollo, hanno accolto con cordialità e tranquillità.

Fino al pomeriggio di ieri, infatti, il protocollo per l'udienza (già stampato dalla tipografia vaticana in un elegante opuscolo) seguiva ortodossamente il solito «iter»: la prima accoglienza agli ospiti regali in piazza San Pietro vuota di folla, la seconda nel cortile di San Damaso, il lento ascendere del corteo per le scale fino nella Sala Clementina. Ma dopo l'arrivo a Roma dei Reali belgi, quando mons. Angelo Dell'Acqua s'è recato nell'Ambasciata belga presso la Santa Sede per consegnare a Baldovino la più importante onorificenza vaticana, le insegne dell'Ordine Supremo del Cristo, sono cominciate le perplessità. Naturalmente, un diplomatico riserbo circonda i venti minuti di colloquio tra il Re e mons. Dell'Acqua. Pure è facile intuire che Baldovino si sia mostrato preoccupato di non affaticare Fabiola, di limitare al minimo l'inevitabile strapazzo legato ad un ricevimento solenne e tradizionale. E l'alto prelato della Segreteria di Stato, rientrato in Vaticano, ne ha informato il Papa, che ha dato ordine di provvedere immediatamente. Così stamane s'è assistito ad una eccezionale accoglienza.

La vettura che portava Baldovino e Fabiola s'è fermata dapprima sotto la pensilina dello scalone d'onore di San Damaso per farne discendere il Re, poi ha proseguito per una ventina di metri fino all'arco del porticato che immette agli ascensori. Fabiola è stata immediatamente accompagnata in una saletta attigua agli ascensori, dove erano pronte due poltrone dorate. Dopo qualche istante Baldovino, che indossava l'uniforme militare, ha passato in rassegna i plotoni delle guardie palatine e dei gendarmi in uniforme di gala, raggiungendo poi Fabiola nella piccola sala. Re e Regina sono rimasti seduti fin quando il seguito degli ospiti, scortato dagli ecclesiastici e dai dignitari della Corte vaticana, ha raggiunto, salendo lo scalone, la Sala clementina. Solo allora Baldovino e Fabiola, sfruttando la celerità e la comodità dell'ascensore, si sono riuniti al corteo.

Ad attendere il passaggio degli ospiti nella Clementina vi erano un centinaio e più di persone: cattolici belgi e spagnoli che hanno accolto i Sovrani con applausi ed evviva. Usufruendo di un antico privilegio concesso alle regine cattoliche, Fabiola indossava un vestito bianco avorio, un lungo abito di seta. Sul capo, tenuto fermo da uno splendido diadema, portava un prezioso pizzo di Bruxelles che le copriva interamente le spalle e le scendeva fino alla vita. Sorrideva felice guardandosi intorno, lieta e confusa al tempo stesso. Se la rivoluzione apportata al protocollo non avesse svelato il suo segreto di giovine sposa, tutti lo avrebbero intuito dall'atteggiamento del Re. Mentre il corteo passava per le sale dell'appartamento pontificio, Baldovino, di tanto in tanto, le mormorava qualcosa all'orecchio affettuosamente, direi con premura. Più volte s'è visto il braccio del Re cingerle le spalle.

Malgrado la sua evidente indisposizione, la Regina dei belgi s'è genuflessa insemie a Baldovino, davanti al Papa nella sala del trono: una prima volta sulla soglia, una seconda dopo aver compiuto qualche passo nella sala. Non c'è stata la terza genuflessione di rito per i Sovrani cattolici, perchè Papa Giovanni è andato subito incontro agli ospiti guidandoli nelle poltrone disposte accanto alla sua. Ed il colloquio privato, durato circa 45 minuti, s'è svolto proprio nella sala del trono. Papa Giovanni, che di solito quando le porte si chiudono accompagna gli ospiti nella biblioteca privata, perchè si trova più a suo agio nel vasto salone dove lavora quotidianamente, ha rinunciato stamani a questo piccolo, cordiale gesto per non stancare eccessivamente Fabiola. Nessuna donna aveva mai ricevuto in Vaticano tante cortesi attenzioni. Nessuna donna, però, può vantare oggi i titoli di Fabiola: è l'unica Regina cattolica che esista al mondo, forse è l'ultima.

«Ci fu di grande gioia — ha detto il Papa nel discorso pronunciato al termine del colloquio privato, dopo avere ammesso alla sua presenza e salutato il seguito degli ospiti — il vedere i disegni della Provvidenza manifestarsi nell'incontro dei vostri due destini, e il pensare che si univano davanti a Dio, in tutto il fervore della loro fede cristiana, il giovane Sovrano tanto stimato del valoroso Belgio, e la discendente di una grande e nobile famiglia, ricca delle migliori tradizioni della cattolica Spagna».

Dopo aver brevemente accennato al popolo spagnolo Giovanni XXIII ha parlato del Belgio. Papa Giovanni ha rievocato la figura dei Cardinali belgi Dechamps e Mercier, dei sociologi cattolici e soprattutto dell'«immenso esercito dei missionari» fornito dal Belgio alla Chiesa e la cui opera egli apprezzò personalmente quando, giovine prelato, ne seguiva per ragioni d'ufficio l'attività.

«Ci piace ricordare — ha proseguito il Pontefice — la bella formula del rito nuziale in uso presso le diocesi del Belgio, e seguendo la quale voi stessi avete scambiato il giuramento sotto le nobili ed austere volte della chiesa collegiata di Santa Gudula: „Io dò a te che tengo qui per mano la mia fede matrimoniale..." la mano nella mano: è questa invero l'immagine del sacro impegno degli sposi, della comunione senza reticenze di due cuori e di due anime. Ma anche quale simbolo suggestivo di ciò che potrebbe essere la vita di varie comunità nell'interno di ogni Nazione, e di diverse Nazioni in seno alla grande famiglia umana». Papa Giovanni ha concluso con l'augurio che il Belgio «grazie all'unanime intesa tra tutti i suoi figli e grazie alle alte qualità dei suoi governanti, sarà sempre un fattore d'unione, di fraternità e di fruttuosa collaborazione nella comunità internazionale».

Terminato il discorso, v'è stato lo scambio dei doni: Baldovino e Fabiola hanno portato al Pontefice un antico quadro di scuola fiamminga; Giovanni XXIII ha ricambiato con una immagine della Vergine sbalzata in argento su una base di lapislazzuli opera di uno scultore romano del secolo scorso, una sua fotografia con autografo, un pregiato volume sulle opere di Raffaello in Vaticano e una grande medaglia d'oro del Pontificato. Le personalità del seguito reale, il Primo Ministro Lefèvre, il Ministro degli Esteri Spaak, l'Ambasciatore Poswich, i gentiluomini e le dame (quest'ultime in nero, malgrado che il privilegio dell'abito bianco a Fabiola consentisse loro di usare abiti colorati), hanno ricevuto dal Papa medaglie del Pontificato.

Dopo l'udienza gli ospiti avrebbero dovuto in corteo recarsi dal Cardinale Segretario di Stato Tardini e scendere nella basilica di San Pietro. Ancora una volta, però, il Vaticano ha tenuto conto della maternità di Fabiola. Mentre Baldovino visitava il Cardinale Tardini intrattenendovisi per circa un quarto d'ora e successivamente scendeva in San Pietro, Fabiola faceva ritorno immediatamente nella sede dell'Ambasciata belga presso la Santa Sede.

Alle 12.30, il Re è uscito sulla piazza San Pietro e si è congedato da mons. Nardone e dalle altre personalità vaticane; quando l'automobile reale ha traversato il confine, la musica ha suonato l'inno pontificio.

Rientrato il Re alla sua residenza nella sede dell'Ambasciata belga, ai Parioli, il Cardinale Segretario di Stato Tardini, si è recato all'Ambasciata per restituire la visita ai Sovrani. L'incontro tra il porporato e i Reali è stato particolarmente cordiale. Non è escluso che sabato il Re Baldovino e la Regina Fabiola possano. al mattino, compiere una visita alla Basilica e ai Musei vaticani.

Benny Lai

MOSCA INIZIA L'OFFENSIVA SUL PROBLEMA TEDESCO

Nota di protesta sovietica per le «provocazioni» a Berlino

Le riunioni del Bundestag e del Bundesrat nell'ex capitale sono ritenute dal Cremlino «un pericolo» per la pace nel Continente

Londra, 8

Radio Mosca, ascoltata a Londra, ha aspramente accusato stasera la Germania occidentale di aggravare la situazione di Berlino mediante «deliberate provocazione che hanno per obiettivo di intensificare la tensione dell'Europa».

Riferendosi all'arrivo a Berlino del Presidente della Repubblica federale tedesca occidentale, dott. Heinrich Lübke, alla riunione nell'ex capitale di sette commissioni parlamentari del Bundestag e al convegno berlinese degli organi direttivi del partito socialdemocratico, Radio Mosca ha detto: «Queste provocazioni nn possono non causare ansietà per l'avvenire della pace in Europa. Non può essere certamente considerato accidentale il fatto che autorità della Germania occidentale abbiano cominciato tali loro inammissibili manifestazioni in Berlino Ovest proprio alla vigilia dell'incontro Kruscev-Kennedy.

«Tutto ciò — ha proseguito Radio Mosca — è avvenuto e avviene con la consapevolezza e con l'appoggio degli organi direttivi della NATO. Ma non basta, giacchè si è saputo che Washington, Londra e Parigi hanno elaborato un piano speciale per la costituzione nella Germania occidentale di un'apposita grande unità militare, formata di americani, inglesi e francesi, destinata a invadere Berlino se e quando fosse necessario e di impadronirsi dei posti di controllo nel territorio della Repubblica democratica tedesca (orientale)».

«L'Unione Sovietica — ha aggiunto l'emittente moscovita — è d'avviso che il problema tedesco possa essere risolto soltanto con la firma di un trattato di pace. Essa non può riconoscere Berlino-Ovest come parte del territorio della Germania occidentale, nè può tollerare il fatto che i settori occidentali di Berlino siano diventati un centro di provocazione e di attività sovversiva contro i paesi dell'Europa orientale ed una testa di ponte per preparativi di aggressione militare.

In una successiva trasmissione, Radio Mosca ha annunciato che il Governo sovietico ha inviato una nota diplomatica agli Stati Uniti, alla Granbretagna ed alla Francia lamentando che le autorità tedesco-occidentali organizzino a Berlino-Ovest deliberate «provocazioni internazionali».

La nota protesta, in particolare, contro la convocazione nei settori occidentali di Berlino di sedute del Bundestag e del Bundesrat (le due Camere federali della Germania Ovest).

«L'illegittima ingerenza delle autorità tedesco-occidentali negli affari di Berlino Est — incalza la nota sovietica — e l'organizzazione di provocazioni internazionali mettono in pericolo la pace e la tranquillità nel cuore dell'Europa. Il Governo sovietico non può restare indifferente a tali nuove provocazioni».

La nota sovietica richiama l'attenzione degli Stati Uniti, della Granbretagna e della Francia sulla loro responsabilità per quanto accade nei settori occidentali di Berlino e accusa le autorità anglo-franco-americane di «continuare. a quanto pare, nella loro politica di connivenza con gli intrighi della Repubblica federale germanica in una città, quale quella di Berlino, che si trova nel territorio della Repubblica democratica tedesca e che, come è generalmente ammesso, non ha mai fatto parte nè fa parte della Repubblica federale».

La situazione

Kennedy a Vienna fece fronte fermamente ad uno scatto di Kruscev per la questione di Berlino. L'episodio è stato rivelato da un giornale americano; il Presidente russo minacciò di risolvere unilateralmente il problema dell'ex capitale. Kennedy gli rispose che «doveva togliersi l'osso dalla gola», perchè l'Occidente era unito come non mai per Berlino e la Russia era avvertita.

Il Presidente americano ha dichiarato che gli Stati Uniti continueranno per il momento a prendere parte ai lavori della conferenza di Ginevra per il Laos, ma è chiaro, ha aggiunto, che se per tale questione non sarà possibile raggiungere una soluzione, sarà impossibile risolvere tutti gli altri problemi mondiali. In effetti è così; la questione del Laos è la pietra di paragone. Le due parti sono teoricamente d'accordo nel ritenere che il Laos debba essere neutrale. Ma in pratica l'accordo è lontano dall'essere concretato e i comunisti hanno rotto con l'improvviso attacco a Ban Pa-dong, uno dei bastioni difensivi delle truppe reali guidate da Boum Oum. Pare che anche in altri punti del fronte la tregua sia stata rotta.

Boum Oum ha dichiarato che se non si fronteggia la situazione, fra pochi mesi il Laos sarà completamente occupato dai comunisti. E' evidente, dunque. che se non è facile raggiungere un accordo su una questione nella quale, in linea teorica, la soluzione è già accettata dalle due parti, su tutte le altre questioni sarà impossibile trovare una soluzione comune. Comunque, per ora siamo in una fase di attesa; la conferenza ginevrina è sospesa, gli americani attendono di vedere se un compromesso tra russi e inglesi potrà rendere possibile la ripresa.

Fanfani e Segni hanno concordato le direttive da seguire nei colloqui con Kennedy alla Casa Bianca. I liberali hanno smentito di voler mettere il Governo in crisi.

RIDIMENSIONATO L'ATTACCO DELLA «TRIBUNA» ALLA CONVERGENZA

MALAGODI HA FATTO SAPERE CHE IL P.L.I. NON VUOLE LA CRISI

Nuove difficoltà sollevate da La Malfa con una interrogazione sulla scuola
Il senatore comunista Pessi precisa i motivi delle sue clamorose dimissioni

Roma, 8

I liberali hanno smentito che l'articolo di «Tribuna» sia diretto contro il Governo e preannunci la crisi.

[illegible]

SEGNI RICEVE SPAAK e il Ministro Patolicev

Roma, 8

Il Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Esteri del Belgio, Paul Henry Spaak, accompagnato dall'Ambasciatore a Roma Van Der Elst, si è recato questa sera alla Farnesina in visita al Ministro degli Esteri on. Segni. Il colloquio tra Segni e Spaak è durato per circa un'ora. In modo particolare, a quanto risulta, Segni e Spaak hanno esaminato le varie questioni che riguardano la collaborazione europea e ciò anche in vista delle prossime riunioni a «sei» tra cui la consultazione politica tra i Ministri degli Esteri, che si svolgerà a Roma entro la prima decade del prossimo mese di luglio, e il «vertice» europeo tra i capi di Governo dei Paesi della Comunità.

Stamane il Ministro per il Commercio estero dell'Unione Sovietica Patolicev, accompagnato dall'Ambasciatore a Roma Kozirev, si è recato alla Farnesina in visita al Ministro degli Esteri on. Segni. Il colloquio, iniziatosi alle 12.15, si è protratto fino alle 12.45. Alla uscita, Patolicev ha definito il suo colloquio con il Ministro Segni «molto buono». «Abbiamo parlato — ha detto Patolicev — soprattutto di questioni economiche e commerciali».

IRREGOLARE LO SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI NEGLI ATENEI

Oggi Bosco si incontra con i professori universitari

Non ancora risolti i problemi della copertura finanziaria derivante dalle più urgenti rivendicazioni dei docenti

Roma, 8

A quanto si apprende al Ministero della P. I. la situazione, circa lo svolgimento degli esami nelle Facoltà delle varie Università, è la seguente: Bari: funzionano buona parte delle commissioni esaminatrici con professori di ruolo; Bologna: tutti gli esami sono stati sospesi; Cagliari: regolare svolgimento degli esami nella Facoltà di economia e commercio; delle altre Facoltà funzionano buona parte delle commissioni esaminatrici; Catania: svolgimento regolare degli esami; Ferrara: sospesi buona parte degli esami; Firenze: domani riapre l'Ateneo; Genova: funzionano in pieno le commissioni esaminatrici delle seguenti Facoltà: matematica, economia e commercio, giurisprudenza; funzionano parzialmente le commissioni della Facoltà di lettere; in minima parte, medicina e chimica; Messina: regolare svolgimento; Milano: nella Facoltà di giurisprudenza gli esami si svolgono in pieno: parzialmente nelle altre Facoltà; Modena: svolgimento quasi regolare con qualche interruzione; Napoli e Padova: regolare svolgimento; Palermo: sospensione quasi totale; Parma e Pavia: regolare svolgimento; Perugia: funzionano solo alcune commissioni; Pisa: il funzionamento delle commissioni è limitato al 20 per cento; Roma: funzionano regolarmente le commissioni nelle seguenti Facoltà: giurisprudenza, lettere, filosofia e scienze politiche; Siena: sospensione quasi totale; Torino: funzionamento regolare nelle seguenti Facoltà: farmacia, medicina, economia e commercio, svolgimento parziale nelle Facoltà di lettere e magistero, sospensione totale Facoltà di agraria, scienze e veterinaria.

Al Politecnico di Milano hanno avuto luogo solo le prove scritte degli esami. Al Politecnico di Torino gli esami erano stati fissati precedentemente con inizio al 10 giugno; economia e commercio di Venezia e istituto di architettura di Venezia: svolgimento regolare.

Sulle agitazioni nelle Università il Ministro della Pubblica istruzione Bosco ha fatto alcune dichiarazioni alla Commissione Istruzione del Senato. Egli si è riservato di rispondere alle interpellanze in Parlamento dopo che avrà ricevuto i rappresentanti delle associazioni interessate. Il colloquio è previsto per domani. Premesso che il Governo ha attuato già provvedimenti concreti ed efficaci (tra gli altri l'assegnazione di 120 posti di ruolo per professori e di 550 posti per assistenti ordinari oltre all'assegnazione di 45 miliardi di lire per i problemi più urgenti dell'edilizia universitaria, delle attrezzature scientifiche e della assistenza agli studenti) Bosco ha dichiarato di non aver mai opposto un rifiuto alle richieste del personale docente universitario. «Tanto è vero — ha soggiunto — che sin dal 9 maggio scorso sono stati interessati i Dicasteri competenti sulle più urgenti rivendicazioni fra le quali l'aumento dell'indennità di ricerca scientifica». I problemi della copertura finanziaria di tali provvedimenti non possono ovviamente venir risolti con l'immediatezza richiesta dagli interessati, anche perchè ancora non sono state approvate le leggi tributarie connesse ad altri miglioramenti economici a favore del personale della scuola.

Sugli altri problemi che interessano la categoria — ha proseguito Bosco — è senz'altro possibile proseguire il colloquio che però non riuscirebbe proficuo se non si svolgesse in una serena atmosfera di ristabilito ordine della vita delle Università. Il Ministro ha concluso augurandosi che i colloqui di domani possano condurre a una soddisfacente chiarificazione di tutti i problemi sul tappeto.

Nella giornata odierna gli esami che si stavano svolgendo alla cattedra di procedura penale dell'Università di Roma, della quale è titolare il Presidente della Camera on. Giovanni Leone, sono stati sospesi. Gli assistenti che li stavano svolgendo ritenevano che lo sciopero fosse stato rinviato perchè alcuni giornali avevano diffuso notizie di tale tenore; non appena una commissione dell'UNAU (l'associazione degli assistenti) ha comunicato loro che l'agitazione continuava hanno immediatamente interrotto gli esami.

NELLA SEDE DELLA F.A.O. A ROMA PRESENTE FANFANI

Aperta la conferenza dell'agricoltura italiana

350 delegati in rappresentanza di 180 organizzazioni sindacali produttive
4.310.000 aziende agricole, forestali e zootecniche esistenti nel nostro Paese

Roma, 8

La Conferenza nazionale del mondo rurale e dell'agricoltura [illegible] parte-cipano ai lavori anche esperti e studiosi.

In apertura di seduta il direttore generale della FAO, Sen, ha porto ai convenuti il saluto dell'Organizzazione agricola delle Nazioni Unite ed ha ricordato che nella stessa sala, circa 10 anni fa, l'allora Ministro dell'Agricoltura, Fanfani, venne acclamato presidente della prima conferenza della FAO riunitasi in Italia. Il direttore generale della FAO ha sottolineato come la Organizzazione sia direttamente interessata ai problemi dell'agricoltura italiana e alle soluzioni che si presentano per i problemi stessi, che sono comuni ad altri Paesi del bacino del Mediterraneo, e che quindi possono essere utilizzati in tale Paesi.

Dopo il dott. Sen, ha pronunciato un breve discorso il Presidente del Consiglio on. Fanfani. «Di fronte al mondo rurale e all'agricoltura italiana — egli ha detto tra l'altro — il Governo ha la coscienza di aver assunto una decisione responsabile e nuova con questa iniziativa della conferenza. E' la prima volta che si fa appello alla scienza e all'esperienza, nel senso più largo della parola, per determinare le linee di una politica coerente. Ed è pure la prima volta che a tutti coloro che avevano una parola da dire sul mondo rurale e sull'agricoltura è stato offerto il modo di dirla e di farla pervenire. Solo i politici in senso stretto ed i governanti sinora hanno taciuto. Ma è comprensibile che così sia stato, dal momento che ai governanti spetta dedurre dalle conclusioni degli esperti i provvedimenti, ed ai politici spetta darne il definitivo giudizio in Parlamento. La vasta opera di indagine e di preparazione, cui la conferenza nazionale è stata invitata, giunge in questa giornata ad una prima importante tappa. Ho l'onore di ringraziare il Ministro dell'Agricoltura, il presidente Campilli ed i suoi collaboratori, che ad essa puntualmente ci hanno portato, mentre formulo l'augurio più vivo che tutti i convenuti, nella misura migliore, da oggi cooperino a trarre dalle provvisorie conclusioni delle molte memorie inviate e dalla loro profonda personale scienza ed esperienza le indicazioni più idonee ad illuminare il Governo sull'opera che intende svolgere».

Il presidente del CNEL e presidente della conferenza on. Campilli, ha dichiarato che la conferenza agricola si qualifica come un importante atto democratico di consultazione dei rappresentanti del mondo del lavoro, della produzione, della tecnica in ordine ai problemi vitali dell'agricoltura e alle possibilità di razionali e organiche soluzioni. «Di conseguenza, ha precisato Campilli, tale incontro assume il carattere di una responsabile partecipazione delle forze rappresentative degli interessi agricoli alla formulazione di proposte concrete e di indicazioni utili agli organi politici cui spetta l'onere e la responsabilità delle decisioni».

«Occorre però, ha osservato il presidente del CNEL, dire francamente che la struttura composita della conferenza ci espone a prospettive di indicazioni differenziate. Lo sforzo deve essere perciò diretto non verso impossibili generali consensi e convergenze, ma verso una costruzione rigorosamente razionale e organica che tenga conto dei diversi e contrastanti pareri. La conferenza deve mirare a preparare un rapporto conclusivo chiaro e intelligibile che segnerà gli itinerari da percorrere per assicurare l'elevazione economica, civile, umana della gente dei campi. Al Parlamento e al Governo, la scelta degli itinerari possibili».

Dopo Campilli, ha preso la parola il Ministro dell'Agricoltura, on. Rumor, il quale ha detto che non è senza significato, che l'apertura di questa conferenza, verso la quale si rivolgono l'attenzione e le aspettative del nostro mondo rurale, si svolga in questa sede, ove vivo e costante è il dibattito sulla questione agricola e sulle difficoltà che travagliano le agricolture degli Stati in questo momento di evoluzioni e di trasformazioni profonde.

L'Istituto centrale di statistica ha pubblicato i primi risultati provvisori del primo censimento generale dell'agricoltura, effettuato dallo stesso ISTAT, dal 15 aprile al 5 maggio scorsi. L'indagine rivela che le aziende agricole, forestali e zootecniche esistenti in Italia alla data del 15 aprile 1961 erano 4.310.000, con una superficie complessiva di oltre 26.000.000 di ettari. Generalmente le aziende improprie sono incluse tra quelle a conduzione diretta del coltivatore, il cui numero ammonta a 3 milioni e mezzo, pari all'81,9 per cento del totale delle aziende, con una superficie di poco superiore ai 14 milioni di ettari, pari a 54,8 per cento della superficie totale censita.

TRABUCCHI E TAVIANI PARLANO AL SENATO

LA LIRA E' SOSTENUTA DA CONSISTENTI RISERVE

Escluse esenzioni fiscali globali per l'agricoltura
Superiore allo scorso anno il gettito della Vanoni

Roma, 8

A Montecitorio, conclusasi ieri la discussione sui bilanci finanziari, hanno cominciato a prendere la parola i relatori e i Ministri responsabili. Il relatore per il Ministero del Tesoro, BIMA, ha affermato che ripartendo meglio la spesa pubblica destinata ai dipendenti dello Stato si potrà compiere un concreto passo avanti per la migliore organizzazione del settore; però occorrerà anche provvedere a una più razionale distribuzione del personale. Il relatore per le Finanze CASTELLUCCI ha spezzato una lancia in favore del personale del Ministero delle Finanze che sciopera, illustrando le esigenze ai fini d'un migliore funzionamento dei delicati servizi che esso deve assolvere. Il relatore per il Bilancio ISGRO' ha detto che i risultati d'una organica programmazione economica pubblica democratica e cristiana devono valutarsi non soltanto alla luce dell'incremento del reddito ma anche in rapporto al processo distributivo del reddito stesso.

Il Ministro delle Finanze TRABUCCHI ha detto che la posizione della propria carica non è quella del persecutore ma dell'esecutore coscienzioso della Costituzione. In questa infatti è sancito che tutti i cittadini devono contribuire, a seconda delle possibilità, alle necessità dell'Erario. Trabucchi ha poi comunicato che le dichiarazioni dei redditi questo anno hanno dato un buon risultato: il numero complessivo delle denunzie è inferiore ma l'ammontare denunziato è maggiore. Il Ministro ha poi preannunziato la prossima presentazione al Consiglio dei Ministri d'un disegno di legge riguardante le società per azioni e d'un altro che mira a snellire la procedura del contenzioso tributario mettendo sullo stesso piano le due parti: il cittadino e l'amministrazione.

Trabucchi ha poi chiarito il suo pensiero in materia di aiuti all'agricoltura: sono da escludere in ogni caso esenzioni fiscali globali perchè questo provvedimento indiscriminato creerebbe ingiustizie e sperequazioni. Inoltre le finanze delle province e dei comuni si verrebbero a trovare in gravi difficoltà e ciò finerebbe per ripercuotersi anche sui piccoli coltivatori. L'agricoltura ha, secondo Trabucchi bisogno di interventi razionali e programmati, che risultano più efficaci, il che non esclude l'intervento di emergenza del Governo in particolari occasioni, così come altre volte è stato fatto.

Il Ministro del Tesoro, TAVIANI, ha comunicato alla Camera i dati più aggiornati sull'attività della Cassa depositi e prestiti, sulla situazione di Tesoreria, sull'andamento dei depositi fiduciari, sulla politica creditizia e sulla circolazione monetaria. Risulta chiaramente da essi il positivo andamento della situazione economica italiana: la moneta ha superato in questi anni prove assai impegnative quali la dichiarazione di convertibilità e la determinazione della nuova parità. La lira si è mantenuta stabile sia nel mercato interno che in quello internazionale: in questo essa è sostenuta da riserve valutarie veramente consistenti che permettono di guardare con serenità agli sviluppi della bilancia commerciale italiana. Non si può parlare della lira senza ricordare che quest'anno ricorre anche il suo centenario. «Ad un secolo di distanza possiamo volgere il nostro sguardo al futuro con piena fiducia perchè la lira divenuta convertibile sul piano internazionale rappresenta uno degli elementi di forza del sistema mondiale».

Nel mondo moderno però, ha concluso Taviani, la democrazia può avere una vita serena soltanto se la stabilità monetaria è accompagnata da un alto grado di occupazione dei lavoratori e da un'adeguata ed equilibrata produzione e distribuzione del reddito reale: obiettivi questi d'una saggia politica economica quale è perseguita dal Governo.

Dal canto loro i senatori hanno cominciato oggi ad approvare gli articoli del piano per le autostrade: oggi sono stati approvati sette, gli altri diciotto probabilmente passeranno tutti nelle due sedute di domani.

ORRIBILE DRAMMA NOTTURNO A MESTRE

In un momento di pazzia un muratore uccide la madre

Da tempo andava soggetto a crisi di nervi

Mestre, 8

Il muratore Aldo Marchesin, di 45 anni, di Ceggia, in un momento di pazzia, ha ferito mortalmente la vecchia madre Maria Fantin, di 81 anni. La donna è morta circa un'ora dopo. Arrestato, il Marchesin, che è un alcoolizzato, non ricordava più nulla di quanto fosse accaduto e, quando ha appreso dai carabinieri i particolari del delitto, è scoppiato in un pianto dirotto. Egli era molto affezionato alla vecchia madre e, per il momento, unica giustificazione del dramma è che il Marchesin abbia agito in un momento di pazzia.

Ieri sera il muratore, in stato di ubriachezza, è rincasato verso le 23. Colto da una crisi di nervi (da qualche tempo egli era soggetto a crisi del genere) si è messo a mordere le gambe delle sedie e del tavolo del tinello di casa sua. La moglie, preoccupata, è andata con la figlioletta Mara di 9 anni a chiedere aiuto ai vicini Elio e Lina Ave. Nel frattempo il muratore ha raggiunto il piano superiore della casetta e, entrato nella camera da letto della madre, ha incominciato a colpire la poveretta con una sedia. Richiamati dalle grida della disgraziata, la moglie ed i vicini sono accorsi nella camera da letto. Il Marchesin era vicino al letto della madre tutto sconvolto. In un primo momento nessuno si è accorto che la povera vecchia era gravemente ferita. Più tardi, mentre il Marchesin era nel piano sottostante, la Fantin ha informato la nuora Angela Cola dell'accaduto. Di lì a poco la poveretta, però, ha perduto la conoscenza ed è morta.

Asfissiati dal gas due coniugi a Roma

Roma, 9

Due giovani coniugi domestici in servizio presso il signor Franco Orecchia, in via Onofrio Panvinio n. 12, sono deceduti per asfissia da gas illuminante. I due erano stati assunti solamente da alcuni giorni dal signor Orecchia, proprietario di numerosi negozi di elettrodomestici a Roma. L'uomo, Nazareno Orsini, di 23 anni, è deceduto mentre veniva trasportato al Policlinico; la moglie, Luciana Bernardi di 23 anni, era invece già deceduta quando sono sopraggiunti i soccorsi. Secondo gli accertamenti svolti dalla Polizia, i due coniugi sono morti per disgrazia. Infatti, il tubo di gomma della cucina a gas appare lesionato all'altezza del manicotto. I due coniugi di Passignano sul Trasimeno, erano stati assunti dieci giorni fa. Essi avevano occupato una dependence con piccola cucina, ove si è verificata la fuga del gas.

Il pittore edile Vincenzo A'essi questa mattina, alle ore 8.30, aveva suonato all'appartamento del signor Orecchia, dovendo eseguire dei lavori. Avendo avvertito l'odore di gas, ha chiesto l'intervento del portiere con il quale è riuscito a penetrare nell'interno. La donna era ancora a letto, mentre il marito era riverso in terra. Nell'appartamento padronale si trovava la figlia del signor Orecchia, Laura, di 16 anni, la quale è rimasta completamente indenne dalle venefiche esalazioni

SCI D'ACQUA E PESCA A «CAMPANILE SERA»

Per la terza volta Arona si aggiudica la vittoria

Giovedì i campioni se la vedranno con Monfalcone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 8

La serie acquatica continua. Dopo i motoscafi, dopo le zattere, dopo le gimcane natatorie, eccoci finalmente agli sci di mare e alle prodezze dei pescatori subacquei. Si presume, dunque, che il programma estivo continuerà per un pezzo su questo tono, coronando forse il suo epilogo con un confronto diretto, sui cento metri stile libero, tra Mike Bongiorno, Enzo Tortora ed Enza Sampò. I sostenitori di «Campanile sera» possono perciò dormire sonni tranquilli: la fantasia più sbrigliata mulina vorticosamente nei cervelli televisivi senza che tutta l'acqua dei mari, dei fiumi e del cielo riesca a bagnare le sue polveri.

La cronaca avverte che contro i ben collaudati campioni di Arona oggi sono scese in campo le matricole di Arenzano, e che dopo una corsa a inseguimento priva di emozioni, le cose si sono messe ancora una volta in favore dei primi. L'inizio delle ostilità dava ragione al pulsantista di Arenzano, che guadagnava un piccolo vantaggio, sul quale il suo campanile viveva di rendita per un buon tratto di strada. Infatti, nella seconda prova nessuno dei contendenti era in grado non solo di prevalere sull'avversario, ma nemmeno di condurre in porto la gara. Bisognava determinare se alcune notizie riferentesi a cinque materie: storia, geografia, varie, arte e letteratura, erano vere o false. Sbagliando la risposta su una materia, si rifaceva tutto daccapo.

Bene, dopo un batti e ribatti, le due cittadine, ancorate allo zero di partenza, erano costrette a dichiararsi vinte. In seguito un punto si assicurava Arona nel gioco dei prezzi e un altro era appannaggio di Arenzano nelle domande di attualità. Situazione: due a uno a vantaggio delle matricole. I campioni però, incuranti della pioggia che scrosciava sulle loro teste con inaudita violenza, si rimettevano in corsa per la vittoria negli agoni sportivi di cui si è già fatto cenno in apertura di cronaca. Essi consistevano, dunque, in una gara di sci e in una pesca subacquea, nella quale anzichè pescare dei pesci, era fatto obbligo di ricuperare nel tempo prestabilito il maggior numero possibile di conchiglie.

Successo incontrastato su tutti e due i fronti di Arona, che poteva in tal modo sopravvanzare gli avversari col punteggio di quattro a due. Partita ancora aperta e soluzione affidata al verdetto delle cabine, il quale verdetto non si faceva attendere molto. Infatti, mentre Arona sapeva indicare, per il premio d'un punto, il nome del regista che aveva realizzato il film «Rebecca, la prima moglie», vale a dire Alfred Hitchcock, Arenzano capitolava su una domanda, del valore massimo, relativa all'esito dell'incontro pugilistico valevole per il titolo mondiale dei pesi medi disputatosi a Chicago nel maggio del 1957. Due meno tre fa uno, cioè sotto zero.

L'incontro si concludeva, dunque, con la terza vittoria consecutiva di Arona, che giovedì prossimo dovrà vedersela con Monfalcone.

G. B.

Spostate a martedì le estrazioni del Lotto

Roma, 8

Le estrazioni del Lotto già stabilite per sabato dieci giugno corrente saranno effettuate, per disposizione ministeriale, martedì tredici dello stesso mese.

RIAPERTO AL TRANSITO il Passo dello Stelvio

Bolzano, 8

Il Passo dello Stelvio è stato riaperto al transito dopo le ore 16. Le squadre di operai, dotate di mezzi meccanici, si trattengono sugli ultimi tornanti per i lavori di allargamento e di sistemazione della sede stradale.

Le salme di 1000 soldati da Ragusa ad Ancona

Ancona, 8

Le salme di mille militari italiani Caduti in Jugoslavia nella seconda guerra mondiale, saranno traslate in Italia. Giungeranno da Ragusa nel porto di Ancona nel pomeriggio del 18 corrente con la motonave «Barletta». Le salme saranno raccolte in un deposito allestito nelle banchine del porto in attesa di essere avviate alle rispettive destinazioni.

Sciopero delle autolinee da sabato a lunedì

Roma, 8

Malgrado un nuovo tentativo di mediazione del Ministro del Lavoro, lo sciopero di 72 ore proclamato per i giorni 10, 11 e 12 corr. dai sindacati del personale delle autolinee è stato confermato. Nell'incontro di quest'oggi fra i rappresentanti dei lavoratori e i rappresentanti dell'ANAC, nessun accordo è stato raggiunto sul punto che ha determinato la vertenza.

UCCISO DAL FULMINE uno spettatore del «Giro»

Vittorio Veneto, 8

La diciottesima tappa Trieste-Vittorio Veneto è stata funestata da una disgrazia. Un giovane che stazionava lungo la strada a circa trecento metri dal traguardo, durante l'imperversare di un temporale, abbattutosi sulla città proprio al momento dell'arrivo dei corridori, è stato investito da un fulmine che lo ha ucciso sul colpo. Il giovane, che si presume abbia sedici o diciassette anni, non è stato ancora identificato. La scarica lo ha colpito mentre si apprestava a mettere in moto la propria motocicletta.

BORSE E MERCATI

MILANO

La quota azionaria nel suo insieme prosegue nel consolidamento dei livelli raggiunti, ma il denaro ha insistito anche ieri su alcuni valori come Breda, Dalmine, Ginori, Magneti Marelli e Centrale. Verso la chiusura, si sono messe in movimento le Assicurazioni Generali, che realizzano un progresso di quasi 6000 punti, non seguite però da tutti i valori del suo comparto. Oscillanti i tessili e gli elettrici. Più sostenuti i finanziari. Tra i titoli di massa, sempre trascurate Catini e Fiat; in denaro le Viscosa e manovrate le Edison. Nel dopoborsa, ancora in denaro Breda, Ginori e Centrale. Nei valori di Stato, le Rendite 3,50% proseguono nel movimento ascensionale, mentre gli altri rimangono stazionari. Stabili i Buoni del Tesoro e gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 21 milioni 200.000; Buoni del Tesoro 60 milioni; obbligazioni 278.500.000; azioni 1.196.070.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,40 (—), 3,50% 94 (91,70); Red. 3,50% 99,05 (99,10), 5% 100,90 (—); Ric. 3,50% 88,40 (88,55), 5% 100,65 (—); Rif. F. 5% 100,25 (100,35); Trieste 5% 100,35 (100,25).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,45 (102,50), 1-1-'62 102,30 (—), 1-1-'63 102,45 (—), 1-4-'64 102,65 (102,475), 1-4-'65 102,65 (102,70), 1-4-'66 102,75 (—), 1-1-'68 103 (—), 1-4-'69 102,85 (102,95), 1-1-'70 102,85 (103).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 125.450 (124.700), Gim 10.750 (10.990), Centrale 23.980 (23.360), Invest 6620 (6635), Bastogi 4352 (4355), Sviluppo 4140 (4130), Finmare 745 (746), Finelettrica 1961 (1952), Finsider 1760 (—), Breda 9180 (8965), Pirelli & C. 10.620 (10.645), Sifir 2650 (—), Stet 4759 (4780), Italpi 7670 (7495), Generali 164.790 (158.900), Ras 62.200 (61.550), Incendio 37.525 (36.700), Assicuratrice 108.000 (107.500), An. Assic. 37.250 (37.360), Ass. Milano 113.500 (115.000).

Trasporti: Nord Mil. 3730 (3728), Mittel 6320 (—), Veneta 3100 (—), Ausiliare 4300 (4270).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 39.470 (39.990), Val Ticino 233 (234), Olcese 2810 (2800), De Angeli 8880 (8995), Cucirini 17.725 (17.650), Linificio 1855 (1870), Rossari 4400 (—), Rotondi 74.000 (73.000), Tosi 7690 (—), Coton. Mer. 1150 (—), Unione M. 127.000 (—), Gavardo 6720 (6790), Lanerossi 6380 (6400), Tiliane 520 (—), Fisac 855 (868), Cascami 12.030 (11.800), Bernasconi 3950 (—), Châtillon 14.380 (14.400), Snia Viscosa 9335 (9275), Snia priv. 8550 (8485), Pacchetti 1825 (1820), Scotti 355 (—), Marzotto 4528 (4520).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1941 (1946), Ilva 780 (783), Magona 1827 (1850), Metallurg. 9100 (9200), Amiata 7220 (7100), Montecatini 4677 (4678), Monteponi 1410 (1412), Dalmine 2950 (2900), Siele 8210 (8170), Broggi-Izar 2900 (2800), Falck 15.800 (15.998), Trafilerie 3835 (3910), Ilssa-Viola 4630 (4525).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1690 (1710), Bianchi 800 (805), Fiat 3240 (3229), Fiat priv. 2648 (2640), Nebiolo 1537 (1553), Fr. Tosi 1459 (1400), Westingh. 1610 (—), Olivetti 12.599 (12.530).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2250 (2216), Cieli 5170 (5210), Dinamo 3500 (3558), Edison 7072 (7020), Edisonvolta 3098 (3080), Bresciana 3900 (3840), Campania 2565 (2570), Caffaro 778 (823), Valdarno 4059 (4010), Sarda 7400 (7300), Emiliana 3950 (4020), Seso 3490 (3500), Appenn. C. 3905 (3890), Pugliese 2200 (2206), Subalpina 3890 (—), Sip 2060 (2050), Vizzola 5400 (5430), Sme 1930 (1943), Orobia 3230 (3215), Romana 3910 (3920), Terni 860 (865,50), Unes 1125 (1135), Marelli 1428 (1400), Magneti 2740 (2685), Tecnomasio 6297 (6240), Teti A 5080 (5070), Teti B 5130 (5100), Sit 1590 (—), Alto Veneto 3010 (—), Calabrie 2395 (2390), Lucana 3380 (3350).

Alimentari: Distillati 5400 (5350), Eridania 3935 (3952), Es. Molini 1850 (—), Certosa 3600 (—), Motta 41.390 (41.750), Romana Zuccheri 444 (445).

Chimici: Anic 4585 (4584), Saffa 12.800 (12.599), Italgas 2548 (2522), Liquigas 439 (440), Napol. Gas 1320 (1380), Pibigas 224 (223,50), Solgas 2795 (2750), Larderello 5340 (5350), Mira Lanza 45.500 (—), Ossigeno 4120 (4165), Rumianca 2803 (2810), Sarom 2485 (2500), Carlo Erba 23.390 (23.500), Brioschi 11.900 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8300 (8000), Iniziativa 9330 (9500), Sagi 3500 (3590), Beni Stabili 8570 (8460), Gen. Imm. 1540 (1536), Milano C. 60.100 (59.300), Silos 8460 (8400), Bon. Ferr. 901 (900), L'Edificio 7800 (—), Risanamento N. 9910 (9920).

Diversi: Baroni 2120 (2350), Binda 72.000 (71.300), Burgo 42.000 (41.180), Ginori 1495 (1424), Ciga 9949 (9980), Italcementi 31.498 (31.500), Cementir 8970 (8900), Cer. Pozzi 2255 (2265), Eternit 8300 (8150), Rejna A. 2750 (—), Smeriglio 602 (600), Linoleum 7600 (—), Pirelli S.p.A. 11.390 (11.350), Ter. Acqui 22.100 (—), Rinascente 942 (948), C. Acqua 1530 (1534), De Ferrari 2030 (—), Elettrocar. 125.100 (125.300).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 628,60; franco svizzero libero 143,75; sterlina 1731,175; franco francese 126,655; marco Germania occ. 156,325; franco belga 12,41375; fiorino olandese 172,745; corona danese 89,59, svedese 120,18, norvegese 86,60; scellino austriaco 23,87375; escudo portoghese 21,60.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,75; franco svizzero 143,60; sterlina 1729,50; franco belga 12,28; franco francese 126,40; marco 156,26; scellino austriaco 23,83; peseta spagnola 10,40; escudo portoghese 20,75; dollaro canadese 626,75; fiorino olandese 172,45; corona danese 90, svedese 120,12, norvegese 86,65; dinaro taglio grosso 0,83, taglio piccolo 0,81; lira egiziana 1150.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5750-5950, c. n. 5750-5950; marengo svizzero 4675-4875; oro 700-708; argento puro 19,40-20,10.

TRIESTE

Il contegno del mercato è leggermente migliore nonostante le contrastanti oscillazioni; mentre infatti Assicuratrice e Ras cedono terreno, le Generali, Bastogi e Tripcovich chiudono in sensibile progresso, seguite in tono minore da Montecatini e Terni. Negli statali, piuttosto trascurati, in lieve miglioria Ricostruzione e Redimibile Trieste; più calmi i Buoni del Tesoro e le Rendite. Titoli trattati: 100 Generali, 50 Ras, 50 Tripcovich, 5000 Terni.

Generali 163.200 (159.000), Ras 62.500 (63.000), Gerolimich 8400 (—), Istria-Trieste 400 (—), Lussino 3680 (—), Martinolich 3500 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 47.500 (47.000), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 378 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2300 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutta la Penisola permangono condizioni di tempo perturbato con nuvolosità intensa; piogge e temporali sparsi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 28; Verona Villafranca 15, 26; Trieste 15, 22; Venezia 17, 22; Milano 14, 26; Torino 16, 26; Genova 17, 22; Bologna 15, 27; Firenze 16, 25; Pisa 15, 22; Ancona 16, 21; Perugia 12, 19; Pescara 15, 21; L'Aquila 8, 15; Roma 14, 22; Campobasso 10, 18; Bari 14, 24; Napoli 14, 21; Potenza 10, 15; Reggio Calabria 14, 22; Messina 17, 26; Palermo 15, 23; Catania 16, 28; Alghero 17, 19; Cagliari 15, 23.

TEMPO NOSTRO

L'idea e i nomi

L'illustre collega Piovene ha «dettato» — come si dice con termine un po' adulatorio, per dire che ha composto, con doverosa lentezza, meditando su ogni parola e su ogni assonanza — l'iscrizione che domina la Mostra delle Regioni, a Torino. Essa suona dunque così:

«Il nome e l'idea dell'Italia — attraversarono la storia — nei canti dei poeti — nei sogni e nei giudizi — dei grandi uomini politici — nella coscienza — d'italiani e stranieri. — I poeti — ne esaltarono la bellezza — ne piansero la servitù — le divisioni — le sventure — e prima che fosse nazione — la chiamarono patria. — Non ci fu secolo in cui — uomini di pensiero e d'azione — non raccogliessero — l'ambizione di unirla».

Tutto giusto e vero e ben detto, tranne le ultime quattro righe; che suonano bene come le altre, ma che non corrispondono alla realtà storica. Perchè il contrario di ciò che asserisce il Piovene è vero; e cioè che non ci fu secolo — prima del decimonono — in cui quei tali uomini di pensiero e di azione ambissero unire l'Italia; la quale Italia appariva loro naturalissimamente disunita e predestinata a restare tale. Quella idea, invece, balenò soltanto alla fine del Settecento, sotto l'azione del grande «choc» ideale e psicologico prodotto da Napoleone, italiano di Corsica; è un'idea che spuntò nei cervelli italiani al suono delle trombe dell'«Armés d'Italie». Ci sono dei nomi ben precisi ai quali quella idea è legata; e sono i nomi che si vedono a poco a poco stagliarsi sul marmo dell'Arco di Trionfo a Parigi, quando si risale l'Avenue, verso l'Etoile: «Dego Millesimo Lodi Arcole Marengo».

Il mito internazionalista

Viviamo di frasi. Produciamo frasi, mastichiamo frasi, inghiottiamo frasi. E una delle frasi di cui si fa più largo consumo è quella che naturale sentimento di fraternità lega le classi lavoratrici delle varie nazionalità; e che basta mettere vicino, gomito a gomito a lavorare insieme lavoratori di diverse nazionalità, questi sanno subito «superare» i contrasti nazionali in cui invece sono radicati e impigliati i ceti borghesi. E tutto il mito internazionalistico è imperniato precisamente su questa frase, perfettamente vuota e mendace.

Tipica conferma di ciò che diciamo è quello che viene fuori in questi giorni in Germania: cioè un vasto e intenso risentimento anti-italiano di parecchie maestranze operaie tedesche, composte di lavoratori che, naturalmente, nel famoso «segreto dell'urna» votano socialista, e nei comizi cantano «Die Internationale». Costoro sono sì, in teoria, per la solidarietà classista internazionale; ma, in pratica, non gradiscono la vicinanza degli immigrati italiani nei dormitori, nei refettori, nei locali di svago; non la gradiscono, soprattutto, nelle gite aziendali. A questo proposito c'è stato in una grande acciaieria delle Wurppertul, in Westfalia, una specie di plebiscito. Ottanta tra cento degli operai intervenuti al plebiscito si sono dichiarati contrari ad ammettere alle gite sedici operai italiani. Pretesto addotto: «Danno noia alle donne». Ragione vera: «Sono stranieri, sono diversi-da-noi».

Naturalmente, i comunisti sostengono che gli operai tedeschi si comportano così perchè sono intimamente socialdemocratici, cioè intinti di mala pece borghese, anzi nazista; e che, invece, se fossero comunisti...

Sì. «Credat Judaeus Apella», come dice, nella sua satira, Orazio; se lo creda l'ebreo Apella, che a quanto pare era un credulone noto a tutti, nella Roma di Augusto. Se lo creda l'ebreo Apella; non noi, che non vogliamo vivere di frasi.

I diritti della fazione

Ancora in Germania. Va lassù, dunque, il Ministro Sullo, per rendersi conto delle condizioni di fatto in cui vivono i nostri operai emigrati. Mandando all'aria tutti gli itinerari prefissati dalle autorità tedesche, e tutti i preparativi per fargli vedere il solito «panorama ufficiale» della situazione, egli visita all'improntа alloggi e accantonamenti. E quando trova che i nostri emigrati sono costretti ad alloggiare in baraccamenti con cuccette poco diverse dai famosi «castelli» dei «lager» d'infausta memoria, proclama nettamente il suo sdegno e i propri sentimenti ben lontani dalla consueta «piena soddisfazione» delle visite ministeriali: dice ai dirigenti di azienda, e alle autorità tedesche, il fatto loro; dichiara a gran voce, che delle provvidenze sociali e assistenziali di quel tale stabilimento ne ha già vedute abbastanza, e che non vuole più essere corbellato con esibizioni di maniera; e se ne va, interrompendo quella sua visita in tronco. Si potrà dire del Ministro Sullo tutto ciò che si vuole; ed avere le opinioni più severe sui suoi metodi e sulle sue tendenze politiche. Non si potrà non convenire che, in questo suo viaggio in Germania, egli si sia comportato come doveva comportarsi un Ministro della Repubblica Italiana; e che ci sarebbe da augurarsi [illegible] intorno a sè la solidarietà completa degli italiani.

Ma nossignore. Perchè a Francoforte, in una riunione della nostra colonia, egli è stato violentemente attaccato dai comunisti, che hanno mandato all'aria la riunione stessa. La fazione prima di tutto, al di sopra di tutto, sempre...

Prospettive africane

L'inviato di un grande giornale milanese, percorrendo il litorale mediterraneo africano, da Tripoli a El Alamein, giunto a Marsa Matruh ha trovato ciò che non prevedeva; cioè che il regime nasseriano vi ha favorito lo sviluppo di una cittadina balneare, di una specie di «spiaggia del regime». A pochi metri dalle casupole di un tempo sono sorti come d'incanto pensioni, capanni, terrazze piene di ombrelloni, negozi nuovi pieni di paccottiglia turistica. Accanto ai puzzolenti caffeucci arabi vecchio stile, e sempre in piedi, e sempre pieni di mosche, ci sono tentativi di grattacieli. In questa piccola Viareggio africana, funzionari del Cairo e di Alessandria, cui il nazionalismo economico egiziano ha, evidentemente, «portato bene», prendono i bagni insieme con belle arabe in bikini. «Il tutto — dice il collega — naturalmente nella cornice tetra delle sabbie e di un paesaggio polveroso, senza un albero».

Be', nel complesso, c'è poco da canzonare Marsa Matruh. Molte nostre cittadine balneari presentano lo stesso panorama di squallore millenario e di spocchia modernistica della «Viareggio africana». E quanto alla rigorosa e severa mancanza di alberi, anche da noi non si scherza. Già i miei lettori lo sanno; io sono della ferma convinzione che continuando come adesso nella distruzione metodica degli alberi, gl'italiani ridurranno il loro paese ad avere lo stesso colore che ha la Libia, veduta dall'aereo, da una altezza di tre-quattromila metri: color giubba-di-leone.

I vermiciattoli calabresi

La popolazione della piccola frazione di S. Andrea Marina in provincia di Catanzaro, è stata messa in allarme negli ultimi giorni da una invasione di stranissimi vermiciattoli di provenienza sconosciuta. Il direttore dell'Osservatorio per le malattie delle piante ha dichiarato che presumibilmente i vermi sono di origine e di provenienza africana; analoga invasione si è registrata in Calabria nel '49, allorchè i vermiciattoli giunsero al punto da rendere pericoloso il traffico sulla linea ferrata delle Calabro-Lucane, perchè a milioni avevano invaso i binari.

Ecco finalmente un guaio della Calabria che i comunisti non possono imputare al Governo Fanfani. Ma vedrete che è questione di giorni; domani, dopodomani, al più tardi, qualche parlamentare comunista interrogherà il Governo sul perchè esso non ha ancora provveduto a «isolare» i vermiciattoli, e a «debellarli» con potenti disinfestazioni. Salvochè non denunci l'invasione dei vermiciattoli come una conseguenza delle condizioni ambientali generali, derivanti dalla incuria governativa.

«Fata Morgana»

Ho qui sul tavolo un numero — l'ultimo, quello del maggio — di una rivistuccia mensile che si pubblica a Catania: «Sicilia Indipendente». Non ritengo che sia un periodico che raccolga intorno a sè molto pubblico. Ma ad ogni modo non v'ha dubbio che è l'espressione di tutto uno stato d'animo; e perciò va preso in considerazione.

Che cosa vogliono i compilatori di «Sicilia Indipendente»? Il titolo del loro periodico lo dice: vogliono uno Stato siciliano staccato dallo Stato italiano; e membro, allo stesso titolo di questo, di una (ipotetica) Federazione degli Stati Uniti d'Europa.

E fin qui, va bene. Diciamo «va bene» nel senso, non che approviamo, ma che comprendiamo. Oggi, purtroppo, l'Unità è, per troppi italiani, un semplice fatto amministrativo, spoglio di qualsiasi ragione ideale; e si comprende quindi che certi siciliani accarezzino col pensiero una anacronistica riedizione del medioevale «Regnum Siciliae». Ma ciò che spaventa, letteralmente, spaventa, nei compilatori della rivista, è la loro potenza di auto-illudersi; la loro capacità di credere che la Sicilia, oggi, sia nelle condizioni in cui è, perchè perseguitata, saccheggiata, sfruttata da tutti i «continentali»; e che essa riuscirà meravigliosamente, non appena si reggerà da sola; chè allora le sue immense ricchezze, messe a partito con mirabile concordia di tutti i siciliani, la renderanno felice...

La diagnosi è facile: mania di persecuzione, sboccante nel miraggio della «Fata Morgana».

Giovanni Ansaldo

Spettacolare decollo di un bombardiere a reazione inglese «Vulcan» dalla pista di Scampton

I RISULTATI DI UNA INTERESSANTE INDAGINE FRA I TEDESCHI

E' Albert Schweitzer il personaggio che gode di più simpatie in Germania

Al secondo posto è Re Baldovino che piace perchè è «un buon ragazzo» Nella lista degli antipatici figurano Faruk, Onassis e Antony Armstrong Jones

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, giugno

«Tra le personalità maschili e femminili i cui nomi ricorrono con frequenza nei giornali, quale amate di più e quale meno?», *il quesito, sostanzialmente frivolo ma in pratica rivelatore, fu proposto due mesi fa a decine di migliaia di tedeschi da un istituto che si dedica in Germania alle inchieste demoscopiche. Dalle designazioni bisognava escludere gli uomini politici e di governo. Come sempre avviene in casi del genere, la domanda fu rivolta a persone di varia età e cultura e di sesso diverso. Un primo bilancio delle risposte pervenute è stato tracciato alcuni giorni or sono, e può offrire lo spunto per un'interessante introspezione psicologica.*

La graduatoria «positiva» vede, in testa, un tedesco insignito del premio Novel: Albert Schweitzer, il che lascerebbe pensare che i votanti siano dotati di un severo criterio selettivo. La figura di Schweitzer, medico e filantropo, gode di consensi sia nei circoli scientifici, sia tra il pubblico dei rotocalchi, perchè dunque non attribuirle la prima scelta?

Dopo Schweitzer, il personaggio più simpatico, oggi, ai tedeschi è il Re Baldovino. Si potrebbe dare a questa indicazione un significato istituzionale, ritenendo che in Germania si rimpianga la dinastia caduta. Ma la maggior parte delle chiarificazioni che accompagnano le risposte spiega che Baldovino piace perchè è un «buon ragazzo», perchè «ha l'aria un po' patita», perchè «sembra bisognoso di affetto materno», perchè «ha saputo scegliere la moglie» o perchè «seppe mantenere un regale contegno non battendo ciglio quando, nel Congo, un indigeno gli strappò la sciabola di mano».

A ridosso di Re Baldovino, e dinanzi allo Scià di Persia, si è piazzato un altro tedesco, Curd Jurgens, cui è spettato il singolare privilegio di ottenere anche una cospicua dose di voti «negativi» che lo rendono al tempo stesso l'attore cinematografico più gradito e più sgradito agli interpellati. Nella lista degli «antipatici» figurano inoltre l'ex re d'Egitto, Faruk, l'armatore Onassis e il marito della principessa Margaret, Tony Armstrong.

Curiosa classifica

Conseguenti nel loro criterio di scelta, i tedeschi pongono in cima alla lista delle donne simpatiche la moglie di Baldovino, Fabiola, l'ex e l'attuale moglie dello Scià, Soraya e Farah Diba. Tra le «antipatiche», Maria Callas tiene compagnia a Brigitte Bardot e alla principessa Margaret. Per dovere di obiettività, bisogna precisare che la Callas, la Bardot e Margaret figurano anche nel numero delle favorite del pubblico tedesco, ma nettamente distaccate dalle prime in classifica, tra cui va annoverato un personaggio scarsamente popolare in Italia, la cantante Heidi Brühl, per cui qui si va matti. Anche Grace Kelly piace molto, come ex attrice e come principessa in carica. Una menzione a parte merita il Presidente Kennedy, di cui vengono lodati, dalle donne, il portamento e la «pettinatura chic».

Una rapida scorribanda tra queste banali designazioni permette di constatare che la Germania del secondo dopoguerra è straordinariamente povera di individui il cui nome faccia titolo e notizia nei giornali, di personaggi, insomma, che la folla sia disposta a mitizzare, ma non nel senso hitleriano. La letteratura, le arti figurative, perfino il cinematografo della Repubblica Federale non hanno espresso ingegni o divi sulla cui validità si possa essere tutti d'accordo. Detto in maniera spicciola, i tedeschi non hanno un Picasso, un Moravia, una Bardot. Quando devono nominare un attore, non potendo contare su un Laurence Olivier, su un Alec Guinnes, su un Jean Gabin, parlato di Curd Jurgens.

Leggendo i quotidiani tedeschi, di Curd Jurgens si può apprendere tutto. Uno schiaffo che egli assestò alcuni mesi or sono, in un locale viennese, sulla guancia della sua ultima moglie, Simone, risuonò nella valle del Reno come un tuono. Da qualche tempo si sente ripetere che Curd si è dato alla regia: sta girando a Monaco di Baviera il primo film che lo vede da entrambe le parti della macchina da presa. La pellicola, di cui Jurgens è anche produttore, avrà come interprete femminile una esordiente degli schermi, Almut Berg, di ventidue anni, ex indossatrice, bionda, gambe lunghe, corpo ben modellato. I cronisti si chiedono ansiosi: è la nuova fiamma del «gigante»? Lo chiamano così per la sua statura, che si protende verso il metro e novantacinque. Fu presentatore di cappelli, negli anni della prima gioventù, perchè aveva una buona «testa». Poi cominciò a fare l'attore e a prendere mogli. La penultima fu Eva Bartok, che lo piantò malamente. Delle sue interpretazioni si è ampiamente discusso in sede critica. La nuova edizione de «L'angelo azzurro», che lo ha visto al fianco di May Britt, ha suscitato una lunga serie di raffronti con quella, memorabile, di cui fu protagonista Jannings con la Dietrich.

La verità è che la Repubblica Federale, a differenza della Germania dell'epoca guglielmina, e anche di quella del ventennio tra le due grandi guerre (almeno fino all'avvento del nazismo), è priva di persone che facciano parlare di sè benevolmente in ogni parte del mondo, senza che chi ne parla debba dare lo «spelling» del loro nome, scandendo lentamente lettere e vocali. Se i tedeschi impegnati nelle varie attività culturali e artistiche non sono popolari nemmeno tra i loro connazionali, come dimostra in piccolo l'inchiesta, perchè dovrebbero esserlo altrove? Eccettuati Adenauer ed Erhard, la Germania di oggi non ha altri «simboli» se non nel campo industriale o nel segreto dei laboratori scientifici.

In ombra gli Hohenzollern

Di Krupp qui si parla, ma come di un'entità incorporea. Una parte del pubblico si chiede di lui, alla maniera pirandelliana, se sia uno, nessuno o centomila. Le cronache della Repubblica Federale — anche quelle, di solito avide di pettegolezzi, dei settimanali illustrati — non si preoccupano di dargli un volto, un carattere, rancori o nostalgie. Di Flick, l'uomo più ricco della Germania dopo Krupp, se non alla pari, il maggiore azionista della Mercedes e proprietario di un'altra nota fabbrica di automobili, non si parla affatto. Lo stesso si può dire dei von Siemens e di famiglie altrettanto potenti.

Tutta la grande aristocrazia industriale, che è l'autentica forza della nazione, vive in ombra, prolifica, divorzia, si raduna o si disperde nella massima discrezione, potremmo dire tra l'indifferenza generale. Un tempo la famiglia principesca degli Hohenzollern riempiva delle sue vicende i salotti della Germania, ora è qualcosa di meno di una stampa sbiadita, che suscita solo sguardi distratti o annoiati. Pochi giorni or sono un paio di giornali hanno ricordato, ma molto in breve, che essa si prepara a celebrare i suoi settecento anni di vita. L'attuale capo della casa, Louis Ferdinand di Prussia, viene menzionato raramente, ma soprattutto all'estero, dagli studiosi che si occupano della tramontata dinastia.

Ribalta vuota

I superstiti degli altri principati tedeschi vivono qua e là ma come dissolti nel nulla. Invano tentereste di rintracciarli rivolgendovi alle direzioni dei periodici o alle agenzie fotografiche che in altre nazioni si rendono addirittura opprimenti verso i personaggi dai cognomi risonanti.

La ribalta della vita germanica appare vuota e triste. Potrebbe essere ravvivata anche da una «B. B.», da una Marilyn Monroe, da una «Gina nazionale», da una «Sophia», ma in giro non ve ne sono, e i tedeschi, per quanto ci riguarda, continuano ad invidiarcele. Le loro Romy Schneider, le loro Nadia Tiller sono brave attrici e ottime persone, ma niente di più. Marlene Dietrich è lontana, ed è il ricordo di se stessa. L'anno scorso venne in Germania per una breve tournée e furono soprattutto i vecchi a dimostrarle interesse. La sua voce rauca, i suoi lunghi bocchini, le calze di seta nera costituiscono per molti giovani tedeschi il riferimento ad un passato spiacevole, che sarebbe meglio dimenticare o ignorare del tutto.

Scomparsi gli attori come Conrad Veidt, i registi come Reinhardt e Piscator, scomparso Thomas Mann, scomparso Bert Brecht, scomparsi i grandi direttori d'orchestra, Muck, Nikisch, Furtwängler, scomparso il principe ereditario di Baviera Rupprecht che Hitler avrebbe voluto presidente della Repubblica dopo Hindenburg perchè avallasse col suo nome la dittatura e che, sdegnato, si rifugiò in Italia.

Nella spoglia galleria germanica risuona ogni tanto la eco dei passi dell'oca, attraverso i ricorrenti processi ai gerarchi nazisti, agli sterminatori di ebrei, ai seviziatori. Si parla, in questi giorni, dei superstiti prigionieri di Spandau. Bosogna smantellare il vecchio e costoso apparato della prigione? Il processo Eichmann è di questi giorni, ma si celebra in un luogo remoto. La scena tedesca rimane vuota, e questo vuoto non fa solo malinconia, fa paura.

Luigi Forni

DUE LAPIDI A RAIDING PER «FRANZ» E «FERENCZ»

È ancora assai vivo lo «charme demoniaco» di Liszt

Nel tranquillo villaggio del Burgenland che gli diede i natali il grande musicista è stato commemorato con eccezionale solennità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Raiding, giugno

Prendono le cose molto sul serio nel Burgenland, la «Terra dei castelli», tra Austria e Ungheria; specialmente quando si tratta di musica. Ho avuto modo di notarlo in occasione dell'anniversario (per la cronaca, il centocinquantesimo) della nascita di Franz Liszt.

Raiding è — come un po' tutti questi paesi del Burgenland — una spicciolata di bianche casette che si affacciano su una strada principale. Tetti spioventi, finestre basse sulla via (le costruzioni sono quasi tutte a un piano), con molti, moltissimi gerani, almeno in questa stagione. Una semplicità assoluta, che potrebbe anche essere interpretata come una dignitosa povertà. Ma nei giorni scorsi questa semplicità, questa serenità campestre, è stata travolta da una specie di alluvione frenetica, da un pizzicore generale, da qualcosa, insomma, di molto vicino a quello «charme demoniaco» proprio del suo figlio più illustre, Franz Liszt, al quale ha voluto fare riferimento il Ministro dell'Istruzione, dott. Drimmel, nel suo discorso ufficiale.

Raiding è effettivamente assai affezionata al suo Liszt; un affetto, magari, un pochino interessato, in quanto il musicista, anche dopo morto, rimane sempre per essa il suo più abile agente di pubblicità. Chi giunge in automobile a Weppersdorf, trova infatti subito un bel cartello che lo invita a una visita «Zum Liszt-Haus» (Alla casa di Liszt). Ma chi scrive non ha avuto bisogno di cartello e del suo invito, in quanto incorporato in una lunga teoria di macchine non poteva avere nè la possibilità, nè la volontà di sbagliare. Per onorare degnamente il suo grande figlio, Raiding si è messa tutta a nuovo: strade nuove, facciate rimodernate e ripulite, cancelli dipinti di fresco con colori vivacissimi e, per di più, nuovi gabinetti. Nessun omaggio più completo poteva fare un paese alla musica. Le case erano imbandierate, i componenti della banda cittadina pronti a dimostrare che con Liszt non si erano esaurite tutte le capacità musicali del villaggio (dimostrazione, in parte, riuscita).

Con questo spirito e con questo entusiasmo è stato inaugurato il «Museo di Liszt» nella casa natale del compositore. Per l'occasione era venuto apposta da Bayreuth il Borgomastro Hans Walter Wild a portare la maschera funebre del musicista, che, come è noto, è sepolto nella città tanto cara a Riccardo Wagner.

Una citazione a sè è doverosa per la «Missa choralis» eseguita in un'ottima edizione dal coro degli insegnanti del medio Burgenland, sotto la direzione di Stefan Kocsis. Costituiscono, invece, una curiosità le due lapidi commemorative: una in lingua tedesca che onora il grande compositore «tedesco» e una in magiaro che ricorda il loro «Ferencz». Non è certo possibile fare questioni di bilinguismo per Liszt, che aveva ed ha un linguaggio universale. Le lapidi servono solo per gli smemorati e gli ignoranti (nel senso meno spregiativo del termine): la soluzione adottata ha accontentato tutti.

Anche l'organo, piccolo ma grazioso, di Liszt, ha per l'occasione riacquistato la voce. Nessuno lo suonerà mai, ma non importa; ciò che interessa è che la casa-museo di Raiding abbia ancora intatte le possibilità di espressione sonora di una volta. E ciò ha un profondo valore per la gente del luogo, che ha un'acutissima sensibilità musicale. E', questo, un privilegio un po' di tutto il Burgenland, il cui paesaggio stesso sembra tradursi con estrema facilità in armonie. La musica di Liszt lo documenta nel modo migliore; quel vento di qui, che passando tra le canne palustri crea un tipico motivo, è entrato nelle «Rapsodie ungheresi», così come nei versi del poeta Lenau.

Liszt a Raiding; a Kittsee è nato Josef Joachim, il grande violinista che per quasi quarant'anni è stato direttore del Conservatorio di Berlino ed ha esercitato una dittatura sulla vita musicale di quella città; più giù, a Rohrau, è la bianca casetta natale di Haydn.

Nessun'altra terra possiede, forse, in così piccolo spazio, un triangolo musicale di tanta importanza. Ed un giorno di questi, probabilmente scenderemo di nuovo nel Burgenland, per ritrovare a Rohrau, non soltanto certi autografi di un certo interesse, ma quelle immagini e quelle impressioni che per prime colpirono l'animo fanciullo di Joseph Haydn.

Dino Satolli

UN AMPIO E ATTENTO STUDIO DI BRUNO MAIER

L'opera di Italo Svevo e la sua complessa personalità

Nella «Coscienza di Zeno» sta forse il messaggio più valido che lo scrittore abbia lasciato ai suoi lettori e ai posteri

L'ampio e attento studio su Italo Svevo, pubblicato questo anno da Bruno Maier («La personalità e l'opera di I. S.», Ugo Mursia editore, Milano, 1961, pagine 325) ripropone al lettore sveviano non pochi problemi, suggerisce non pochi ripensamenti. Tanto più che il critico ha scelto una linea feconda di indagine, proponendosi di seguire parallelamente lo sviluppo dell'umanità (vale a dire della cultura e della biografia) di Svevo e quello della sua arte; ha scelto cioè un'impostazione particolarmente adatta per uno scrittore di queste nostre terre, nato e cresciuto in un clima affatto particolare e con una scoperta tendenza all'autobiografia.

Nel lavoro del Maier, l'opera del romanziere triestino viene esaminata «in relazione diretta con lo svolgimento spirituale dello scrittore», cosicchè la complessa personalità di Svevo si mostra illuminata dall'esterno e dall'interno, dispiegandosi lungo l'arco di quell'ideale parabola che da «Una vita» conduce, attraverso «Senilità», alla «Coscienza di Zeno». In quest'ultima opera il Maier, accogliendo il suggerimento della critica straniera e di quella nazionale di questi ultimi anni, è incline a scorgere il punto di arrivo dello scrittore, il messaggio più valido che egli abbia lasciato ai suoi lettori ed ai posteri. Non che sia trascurata, in tal modo, la poesia delicata, finemente interiore del secondo romanzo; si vuol dire semplicemente che la predilezione del critico si è fermata soprattutto sul contenuto morale, sulla matura saggezza della «Coscienza di Zeno», opera letteraria di sicuro respiro europeo, dove l'autore ha fatto convergere il meglio delle sue esperienze di artista e di uomo di cultura. Senza dubbio si tratta di un romanzo, oggi in Italia, vivacemente attuale, di un romanzo che con la sua presenza efficacemente appoggia i sostenitori della cosiddetta narrativa di idee; ed è logico che su di esso si concentri l'attenzione del pubblico, oltre che della critica, tenendo anche conto del ritardo con cui è arrivata in Italia la traduzione dell'«Ulisse» di Joyce, che per la tecnica del monologo interiore è da avvicinarsi appunto alla «Coscienza di Zeno».

In margine a questa linea fondamentale d'indagine, non sono stati trascurati altri argomenti di primaria importanza, primo fra tutti quello del rapporto tra lingua e stile nella narrativa sveviana. Ma vediamo anzitutto di riassumere alcune delle idee contenute nella parte centrale del libro e nello stesso capitolo primo («Genesi e linea evolutiva delle opere sveviane») letto recentemente dal Maier nella commemorazione di Italo Svevo all'ALUT. Vi si sottolinea in primo luogo la posizione tutta speciale e appartata dello Svevo nell'ambito della letteratura triestina — e più ancora in quello della letteratura nazionale — del secondo Ottocento. Per modo che la solitudine dell'uomo Svevo, soprattutto in età giovanile, trova il suo pieno riscontro nella solitudine dell'artista, il quale partiva da posizioni ben lontane da quelle allora di moda e svolgeva in «Una vita» un tema di pessimismo tragico, non privo di echi schopenhaueriani, sullo sfondo dell'esperienza autobiografica di impiegato presso la Banca Union di Trieste. Ma già allora lo scrittore impostava con sicurezza uno dei suoi problemi più tipici, quello cioè «del rapporto tra la teoria e la pratica, fra l'individuo e gli altri, fra la malattia e la salute, che costituirà il nucleo di tutta la sua opera: sicchè i singoli romanzi e racconti non sono se non le diverse soluzioni da lui date a quel problema».

Negativa è la soluzione che questo problema trova in «Una vita», di cui il protagonista si uccide, perchè incapace di legare con gli altri, di inserirsi e collaborare nella realtà sociale. Mentre un tono nuovo si avverte già in «Senilità», dove la rinuncia e la delusione non hanno un carattere così precipitato e negativo, ma vi si insinua in qualche modo una certa saggezza; elementi importanti, nella biografia di Svevo, sono in questi anni il suo matrimonio con Livia Veneziani, i primi contatti col mondo culturale e artistico triestino e in particolare la fervida amicizia col pittore Umberto Veruda. A proposito della quale opportunamente il critico si sofferma a notare gli influssi, non solo esteriori (come la trasfigurazione dell'amico pittore nel personaggio dello scultore Balli), ma anche interiori, della personalità di Veruda sullo stile di «Senilità», soprattutto per alcune notazioni coloristiche e pittoriche del romanzo. Ci sono scene e momenti di «Senilità» che ci fanno pensare, appunto, ai quadri di Veruda, come certe atmosfere in penombra (del Veruda del primo periodo, ancora sotto l'influsso dello stile monacense) o certe illuminazioni descrittive nel clima dell'impressionismo. Ma per fermarci solo un attimo ancora su questo suggestivo argomento, vorremmo sottolineare come coincida — nell'arte di Svevo e in quella di Veruda — un particolare stato d'animo, una particolare atmosfera, precisamente quella che nasce dall'incontro del colore impressionistico con la psicologia del viso e specialmente degli occhi. Anche nella recente mostra allestita presso la galleria del «Nuovo», in concomitanza con la rappresentazione della commedia sveviana «Un marito», abbiamo potuto notare questa nota caratteristica della pittura verudiana (e non solo verudiana, ma più genericamente triestina della fine del secolo), che perfettamente si sposa col clima dei romanzi di Italo Svevo, e soprattutto di «Senilità».

A proposito di paralleli, e passando a toccare del terzo ed ultimo romanzo di Svevo, ci sembra utile accennare ai rapporti tra Svevo e Joyce. A parte l'amicizia e l'ammirazione reciproca, a parte la tecnica del monologo interiore che accomuna l'«Ulisse» alla «Coscienza di Zeno», ci sono due aspetti che meritano di essere considerati, l'uno dei quali ancora una volta avvicina i due scrittori, l'altro risolutamente li allontana. Intendiamo dire il colore cosmopolita del linguaggio, comune tanto a Joyce quanto a Svevo (sia pure con diverse caratteristiche e intensità); ed il carattere essenzialmente comico-musicale proprio dello scrittore irlandese, affatto diverso dal tono fondamentale della «Coscienza di Zeno» (che è piuttosto vicino all'umorismo borghese di un Thomas Mann, e tuttavia in fondo più serio, come dire più impegnato e severo). Sono spunti che ci vengono spontanei alla mente, e che varrebbe forse la pena di approfondire e di documentare. Ci sembra per intanto senz'altro valida l'osservazione del Maier, il quale vede appunto nell'umorismo il risultato ultimo dello stile del terzo romanzo sveviano.

Ma per venire a una conclusione, per toccare cioè dello scottante problema della lingua e dello stile di Svevo, che il Maier tratta accuratamente in uno speciale capitolo del suo studio, vorremmo ancora una volta prendere lo spunto dal parallelo con lo stile musicale di Joyce. Proprio qui, a nostro parere, sta il punto che ci interessa: lo stile di Svevo non è uno stile «musicale»; anzi, la assenza di musicalità ci sembra, in Svevo, il contrassegno forse più caratteristico e inconfondibile del suo stile. E quando diciamo questo non vogliamo arrivare ad una limitazione, ma soltanto ad una caratterizzazione dell'arte dello scrittore triestino, un'arte davvero aderente all'atmosfera dell'ambiente bancario e industriale, in cui Svevo visse la sua vita di scrittore (più che di vero e proprio uomo d'affari). Lo Svevo, se non andiamo errati, fu tanto fedele, tanto coerentemente fedele a questo clima psicologico, da troncare ogni collegamento con le altre sfere più lontane e antiche dell'espressione poetica; e la sua arte ha dovuto contenere lo sviluppo delle sue sensibili e molteplici radici in questo solo terreno di formazione recente: terreno lucido, utilitaristico, razionale. E con ciò resta perfettamente in piedi l'osservazione, che ogni lettore intelligente può fare e che lo studio del Maier conferma e documenta, per cui lo Svevo, specie in gioventù, cercò di lottare, di reagire contro questo ambiente descritto nei suoi romanzi. Infatti lo Svevo non fu propriamente un impiegato di banca o un industriale, ma un poeta della banca e dell'industria; fu la voce stessa — voce non solo antiletteraria, ma antimusicale — con cui la banca e la industria cantarono nella città di Trieste la propria razionale tristezza, la propria malinconia.

Con queste nostre frettolose considerazioni, veramente, stiamo uscendo dal compito che ci eravamo proposto, cioè quello di presentare al pubblico triestino il nuovo libro su Italo Svevo. Ma come si è detto all'inizio, è peculiare merito di un libro riuscito quello d'invitare a riflettere, ad avviarsi su una propria strada di pensieri; e lo studio di Bruno Maier pienamente risponde a questa funzione stimolante e orientativa. E anche da un punto di vista strettamente scientifico, si tratta certo di un lavoro esauriente e documentato, chiaro e fornito di ricchissima bibliografia.

Aurelio Ciacchi

«Miss Mondo», Norma Cappaglis, al suo arrivo a Fiumicino. Un regista italiano l'ha invitata a Roma per girare un film

La rivista «Turismo»

Uscito in piena stagione turistica, l'ultimo numero della rivista «Turismo», diretta da Mario Maurizi, offre con particolare vivezza di immagini ai lettori un esauriente e vivo panorama del «momento turistico» italiano. Il sommario del fascicolo, che è riccamente illustrato, reca le firme di Luciano Merlo, Luigi Serravalli, Wilhelm Weldin, Tito Poggio, Emile Schaub-Koch, Renato Canestrari, Cesare Verani, Caterina Lelj, Tommaso Mirabella, Luigi Pasquini, Silvio Ducati, Elio Balestrieri, Giorgio G. Ravasini, Camillo R. Baccalà e Nicola Jadanza. Recensioni, cronache d'arte e notizie varie completano la serie degli articoli.

CRONACA DELLA CITTÀ

PUBBLICATA LA SENTENZA DELLA CASSAZIONE

Il Comune e l'Acegat pagheranno arretrati per miliardi alla Selveg

Risolta a favore della Società elettrica la contestazione sulla differenza di prezzo per forniture fuori contratto - Esperti fisseranno la somma dovuta

E' stata resa nota ieri a Roma la decisione della Cassazione a sezioni unite, nella vertenza fra il Comune di Trieste, la Azienda comunale di elettricità (Acegat) e la Società elettrica della Venezia Giulia, Selveg, relativa alla maggiorazione di prezzi per la fornitura dell'energia elettrica in epoca successiva al periodo di tempo previsto dal contratto stipulato fra le parti nel 1930. La sentenza è risultata sfavorevole al Comune e all'Acegat. Questi infatti oltre alla rifusione delle spese di giudizio, conteggiate in complessive lire 443.900, alla perdita del deposito versato, come d'uso, all'atto della presentazione del ricorso, subiranno le conseguenze di una precedente sentenza della Corte di Venezia, che comporta il pagamento di una somma per «differenza di prezzo» sui canoni arretrati per forniture dell'ordine di un miliardo e mezzo di chilowatt, il cui controvalore potrà rasentare anche i tre miliardi di lire, dovuti dal Comune e dell'Acegat alla Selveg.

La Corte di Venezia aveva infatti ritenuto, in contrasto con le tesi prospettate dal Comune e dall'Acegat, che «a partire dal 31 gennaio 1941 la fornitura di energia elettrica fosse proseguita su un rapporto di «mero fatto» e non in forza di contratto; aveva stabilito che l'Acegat, era tenuta a corrispondere alla Selveg per «ingiustificato arricchimento» a partire dal 1 agosto 1949, per tutta la durata dell'ulteriore fornitura, lo equivalente del prezzo comunemente praticato in regime di proroga legale nel 1945, il tutto moltiplicato per 24 volte, sotto detrazione delle somme versate per il periodo corrispondente, oltre gli interessi.

Il ricorso del Comune e della Acegat era articolato su otto motivi di diritto, svolti capillarmente e che hanno comportato, da parte della Suprema Corte, una «confutazione» di ben 45 pagine dattiloscritte.

Uno dei punti di maggior attrito fra le parti riguardava la scadenza effettiva di un contratto di fornitura che, accettato e reso legale nel 1930, era stato prorogato e quindi revocato dalla Selveg nel 1939. Il riconoscimento da parte della Magistratura della validità della revoca (validità negata dal Comune di Trieste) comportava in sostanza a riconoscere il diritto vantato dalla Selveg ad ottenere una maggiorazione sul prezzo dell'energia erogata da essa società «fuori contratto» e quindi la condanna del Comune per «illecito arricchimento».

Mentre il Comune e l'Azienda hanno sempre sostenuto che il comportamento della Selveg alla scadenza del contratto (consistente nella prosecuzione della fornitura di energia) concretava una vera e propria revoca della disdetta, la Corte di Venezia, aveva stabilito in sentenza che ogni contratto di fornitura di energia fra le parti in contesa era cessato alla data del 30 settembre 1939 e che la fornitura del servizio, era tuttavia proseguita fuori di ogni rapporto contrattuale per esigenze di ordine pubblico che imponevano la distribuzione dell'energia a scanso di responsabilità penali.

La Cassazione ha fatto propria la sentenza della Corte di Venezia anche nel giudizio espresso in merito ad una lettera della Selveg al Comune in data 12 luglio, 1938, lettera con la quale veniva proposto un nuovo contratto, modificato solo nel capitolo relativo al prezzo. «La proposta, ha detto al riguardo la Cassazione, non importava revoca della disdetta precedente ma anzi la confermava; non ebbe seguito perchè non fu accettata dall'altra parte». Di fronte ad una così lineare e logica interpretazione dei fatti — continua la sentenza della Suprema Corte — si infrange ogni artificio giuridico dei ricorrenti».

Quindi, dopo aver dichiarato inammissibili i punti che attengono ai vizi di forma che inficierebbero l'accordo per mancanza di delibera e di regolari autorizzazioni, la Suprema Corte ha chiarito su quali basi giuridiche poggia la mancata applicazione al territorio di Trieste —ed al caso in esame — del disposto dall'art. 2 del decreto legge 15 settembre 1947 che proroga i contratti di fornitura di energia elettrica che a quando avranno vigore le disposizioni che assoggettano a disciplina i relativi prezzi.

Ove fosse stato applicato tale disposto, il Comune avrebbe in parte vinto la sua battaglia, ma la Corte è stata di diverso avviso, e difendendo anche su questo punto l'operato della Corte di Venezia, ha per prima cosa sgomberato il terreno dai numerosi cavilli che con riferimenti all'applicazione del diritto internazionale privato, del trattato di pace, del regime di occupazione, introduceva nella sentenza la tesi dell'applicabilità o meno al caso di disposizioni legislative prese dal Governo militare alleato in periodo di occupazione. La Cassazione ha affermato, per prima cosa, che non sussiste nel caso la necessità di determinare se sia applicabile la legge di uno Stato o quella di un altro, in quanto «il rapporto si è svolto tra italiani, in territorio italiano, regolato senza alcun dubbio dalla legge italiana». E' principio già sancito — ha affermato la Suprema Corte — che al Governo militare alleato (in periodo di occupazione) spettasse il potere legislativo sul territorio di Trieste: non è quindi da porre in dubbio, secondo il supremo collegio, che nel territorio di Trieste, in materia di blocco dei contratti e della disciplina dei prezzi, hanno avuto vigore tutte le leggi nazionali anteriori all'occupazione, gli ordini del GMA fino a che questi non sono stati abrogati o modificati o comunque sostituiti con la estensione delle leggi nazionali.

In effetti, il Commissario generale del Governo con decreto del 1955, ha abrogato l'ordine 168 dell'agosto del 1950 sul controllo dei prezzi, delle merci e dei servizi, ed ha istituito un comitato provinciale con il compito di coordinare i prezzi a Trieste, secondo le direttive dell'apposito comitato interministeriale.

Il commissario generale però non ha esteso o dichiarato applicabile a Trieste la speciale disposizione dell'art. 11 del decreto 13 settembre 1947 che prorogava i contratti per forniture d'acqua, gas ed energia elettrica e quindi avranno rigore le disposizioni che assoggettano a disciplina i relativi prezzi». Su questa situazione — conclude la sentenza della Cassazione, non si può ammettere che la detta disposizione abbia vigore nel territorio di Trieste. Il decreto del '47 applicabile prima del 1954, perchè la potestà normativa era attribuita al GMA; non lo è successivamente, perchè le [illegible]

[illegible] riferimento al contratto, precedentemente intercorso fra le parti, è da osservare che vigendo il blocco dei prezzi, e non solo quello dei contratti, il divieto di aumenti, riguarda i prezzi praticati dalla generalità degli utenti e non quelli dei singoli contratti, che possono eventualmente essere stati pattuiti a condizioni di favore — (come nella specie sostiene la Selveg). — Se dalle indagini tecniche risulterà che i prezzi stabiliti nel contratto fra le parti sono conformi a quelli normalmente praticati, il Comune e l'azienda vedranno accolta la loro pretesa, pur con il criterio di accertamento adottato dalla Corte di merito. La Selveg deve conseguire quel corrispettivo che conseguirebbe qualunque altro fornitore in regime di blocco ed il Comune e l'Acegat devono corrispondere parimenti quel corrispettivo che corrisponderebbe qualsiasi altro utente nello stesso regime».

La sentenza, convalida quindi — anche sul punto relativo alla determinazione delle somme arretrate che il Comune deve pagare sui canoni dell'energia fornita dalla Selveg, quanto disposto dalla Corte d'Appello di Venezia; una commissione di tecnici infatti preciserà l'entità della somma da versare alla società elettrica, somma che potrà oscillare fra uno e tre miliardi.

ANCHE IL «PITTERI» COMPIE CINQUANT'ANNI

Domenica i festeggiamenti nel Ricreatorio

Intensi fervono in questi giorni i preparativi per celebrare degnamente il cinquantenario della fondazione del Ricreatorio «Riccardo Pitteri». Allo scopo un comitato organizzatore di ex allievi è da tempo al lavoro, per onorare la memoria del dott. Antonio Petronio che ne fu l'ideatore e per dimostrare la propria immutata riconoscenza a tutti coloro che dedicarono appassionatamente la loro opera per il bene morale e civile di tanti giovani del popoloso rione di San Giacomo.

Nella ricorrenza dell'evento «Pitteri», pertanto, sono state indette delle manifestazioni commemorative che avranno luogo domenica nel Ricreatorio di via San Marco. Il programma dei festeggiamenti, al quale sono state invitate le maggiori autorità religiose, civili e militari della città, le direzioni didattiche, gli ex allievi di tutti i Ricreatori, i rappresentanti delle ditte cittadine che hanno contribuito alla riuscita della manifestazione che verrà interamente cinematografata, è il seguente: ore 10: ricevimento delle autorità e degli invitati; 10.30: inizio delle cerimonie commemorative, discorsi ufficiali, scoprimento di una targa marmorea dedicata a Riccardo Pitteri in sostituzione di quella già esistente e distrutta dal bombardamento del '44; offerta al Ricreatorio di una bandiera uguale a quella donata nel 1913 dalle donne di San Giacomo; benedizione della bandiera e commemorazione degli ex allievi Caduti; dizione della poesia «Chi è?» di Pitteri e scoprimento di una targa bronzea in memoria del dott. Antonio Petronio, opera dell'ex allievo Marcello Mascherini; sfilata sul campo del Ricreatorio di una squadra di giovani allievi con la nuova bandiera, (un gruppo di ex allievi si recherà successivamente al Giardino pubblico per deporre due corone sulle erme di Pitteri e Nicolò Cobol); inaugurazione di una mostra fotografica retrospettiva e di una mostra di lavori manuali eseguiti dagli attuali allievi; prima e dopo la cerimonia sul piazzale del Ricreatorio concerto bandistico e coro di allievi e allieve. Seguirà nel pomeriggio, alle 16 un concerto bandistico sul piazzale del Ricreatorio; quindi: finale del torneo di pallacanestro; saggio ginnico, al cui termine gli allievi attuali, in divisa, sfileranno con la bandiera; successivamente verranno svolti vari giochi, ai quali seguirà la distribuzione dei distintivi del cinquantenario. Ore 18: concerto mandolinistico e spettacolo teatrale d'arte varia nella sala maggiore del Ricreatorio.

Riunione straordinaria al Comune di Muggia

Alle 20 di stasera si riunisce in seduta straordinaria il Consiglio comunale di Muggia. Oltre a diversi argomenti di ordinaria amministrazione l'o.d.g. prevede la discussione su una mozione che tante polemiche ha già sollevato in questi giorni al Consiglio comunale di Trieste e cioè la istituzione di un corso di lezioni sulla storia della Resistenza..

DOMANI SERA

Manifestazione socialcomunista per un comizio del MSI

Due manifestazioni sono indette per domani sera, quasi in concomitanza, per quanto scaturiscano da opposti schieramenti politici. Alle 18.30 si svolgerà infatti in Campo San Giacomo un «comizio antifascista», indetto da PSI, PC, dalla CGIL e da altre associazioni fiancheggiatrici del partito comunista. Parleranno il dott. Bruno Pincherle, Arturo Calabria e Dolfi Wilhelm. La manifestazione è stata indetta in relazione al comizio che per domani avrà luogo in piazza Sant'Antonio Nuovo, alle 19.30, promosso dal MSI, e nel corso del quale prenderà la parola l'on. Riccardo Gefter-Wondrich.

In visita a Trieste l'Ambasciatore Castronuovo

E' giunto ieri a Trieste l'Ambasciatore Manlio Castronuovo, che è stato accolto dal prof. Guido Gerin. L'Ambasciatore, come noto, ha presieduto la delegazione italiana in seno al comitato misto per le minoranze e sta presiedendo attualmente le trattative commerciali italo-jugoslave. Nella giornata odierna l'Ambasciatore Castronuovo sarà ricevuto dal Commissario del Governo dott. Palamara, con il quale avrà in seguito dei colloqui con le autorità locali, nonchè con gli esponenti della politica e dell'economia. Il programma fino a mercoledì prossimo.

RIUNITE LE ASSEMBLEE DEI PROFESSORI

Estesa l'agitazione nel settore universitario

Insegnanti, incaricati e assistenti mantengono l'astensione dagli esami

L'agitazione dei professori universitari ha assunto ieri nuovi aspetti negativi. Infatti, i professori incaricati dell'Università, riuniti in assemblea straordinaria, hanno deciso di proseguire l'astensione dagli esami in concomitanza con la astensione decisa dagli assistenti. E nella stessa giornata di ieri, la sezione di Trieste dell'Unione Nazionale Assistenti Universitari, ha approvato all'unanimità una mozione, nella quale prende atto con soddisfazione delle comunicazioni diramate dalla presidenza nazionale, e considerato l'assoluta mancanza di sensibilità dimostrata dalle autorità competenti, nel negare lo accoglimento di quelle rivendicazioni che interessano non solo la categoria degli assistenti, ma l'avvenire dell'Università nel nostro paese, ha ritenuto che «la situazione attuale non sia ulteriormente sostenibile». Per tali motivi ha deciso di sospendere totalmente l'attività per la giornata odierna, continuando l'astensione dalle commissioni di esame anche nella sessione 9-14 giugno. Lunedì prossimo professori incaricati e assistenti si ritroveranno nuovamente riuniti in assemblea straordinaria. Solidarietà con i docenti universitari ha espresso ieri il P.S.I.; l'U.G.I., infine, aderendo a quanto dichiarato dai gruppi presenti all'O.R. studentesco, ha ribadito la sua solidarietà per l'azione intrapresa in tutti gli Atenei italiani, sottolineando come tali manifestazioni suonano protesta per il mantenimento delle attuali strutture autoritarie e burocratiche dell'istruzione, ormai inadeguate con il progressivo sviluppo scientifico-tecnico del nostro paese.

TURISMO E PIANO REGOLATORE

Riproposta la funivia da Barcola all'altipiano

Previsto nel futuro assetto della riviera l'interramento di altre zone di mare

Proseguendo nella illustrazione del nuovo Piano regolatore della città, l'assessore Elio Geppi ha prospettato ieri al Consiglio comunale la progettata sistemazione della riviera di Barcola e del ciglione dell'altopiano. Come si ricorderà, l'ass. Geppi ha già parlato della zona alberghiera che dovrebbe sorgere lungo la spiaggia, dal cavalcavia di Barcola al bagno «Saturnia», e del centro turistico di monte S. Primo. Ieri il relatore si è soffermato in particolare sulle previsioni del P. R. per la zona costiera da Barcola a S. Croce, rilevando come nel tratto Grignano - S. Croce saranno consentite, oltre ad impianti balneari e ricettivi, anche costruzioni residenziali, molto distanziate fra loro.

La zona turistica balneare vera e propria, secondo il P.R. comprende l'area situata fra la costa e la statale 14, ma possibilità di un suo allargamento si presentano con l'adozione di Piani regolatori particolareggiati. Importanti collegamenti sono previsti fra la costa e il ciglione dell'altipiano, e in particolare fra Barcola e monte San Primo, che dovrebbero essere uniti anche a mezzo di una teleferica e una funivia. Sono inoltre previste quattro strade turistiche: da Miramare a Contovello e quindi alla strada del Friuli; litoranea pedonale da Grignano e S. Croce; sistemazione della «strada dei filtri»; strada S. Croce - mare.

L'ass. Geppi ha quindi esposto il piano previsto per la valorizzazione turistica di Barcola con l'attuazione del progetto denominato «Golfo azzurro», e del quale abbiamo trattato più volte. Da segnalare fra l'altro che è previsto anche l'interramento dello specchio di mare antistante il bagno «Excelsior.».

La relazione Geppi è quindi entrata in un campo squisitamente tecnico, e cioè nella «zonizzazione». In particolare il relatore ha prospettato la sistemazione prevista per la zona «A», quella cioè che comprende l'attuale centro cittadino.

L'«amico degli animali» per gli scolari triestini

Tra le varie manifestazioni collaterali previste per la prossima Fiera di Trieste, merita particolare segnalazione una riservata ai ragazzi delle nostre scuole. Nelle mattinate di giovedì 22 e venerdì 23 giugno, sarà in Fiera Angelo Lombardi, il popolare «amico degli animali» che presenterà gli animaletti delle sue trasmissioni, beniamini di tutti i ragazzi. Nel corso di ciascuno dei due incontri, verrà sorteggiata una «classe» fra quelle presenti e, tra i componenti di questa, il nome di un bambino o di una bambina: al bimbo favorito dalla sorte e ad un componente della sua famiglia, l'ENAT offrirà un viaggio a Milano con visita allo zoo, mentre a tutta la classe la Editoriale Libraria S.p.A. offrirà dei libri adatti all'età dei suoi componenti assieme a materiale vario utile per la scuola. Un particolare dono sarà riservato dalla stessa Editoriale Libraria all'insegnante.

INTERESSANTE DIBATTITO AL CONSIGLIO MUNICIPALE

Giudizio prudente ma favorevole sull'apertura dei supermercati

Numerosi alimentaristi si orientano verso il «self-service»

Una prima puntualizzazione sugli orientamenti della Amministrazione comunale sul problema delle licenze di commercio è stata fatta dal Prosindaco prof. Cumbat, che ha risposto ieri sera a un'interrogazione del consigliere Zidar (PC) nel corso della seduta del Consiglio comunale. La risposta fornita dal professor Cumbat è da considerarsi interlocutoria, ma tuttavia è risultata sufficientemente indicatvia dell'azione futura che il Comune si propone in questo delicato settore. Il tema trattato è di scottante attualità: cioè i riflessi che si produrranno sul fronte del commercio con il diffondersi dei cosiddetti «self-service» e dei «supermarket». In particolare, il prof. Cumbat ha rilevato che nel corso di una riunione svoltasi nei giorni scorsi presso la Camera di commercio, anche assieme ai rappresentanti delle categorie interessate, è stata esaminata la nuova situazione che si sta profilando con le numerosissime richieste avanzate da parte di alimentaristi per la trasformazione dei loro spacci in «self-service» e la prossima introduzione in città dei supermercati (Standa e Rinascente).

Il prof. Cumbat ha tenuto a sottolineare che nel corso della riunione è prevalso un orientamento inteso a tener conto delle esigenze dei commercianti, senza però trascurare di concedere spazio a quelle iniziative che rappresentano degli innegabili vantaggi per i consumatori, con una sensibile riduzione dei prezzi. Per quanto riguarda le richieste di trasformazione dei negozi alimentari comuni in «self-service», il prof. Cumbat ha affermato che nell'accoglimento delle richieste avanzate in tal senso si compiranno accurate indagini, in modo da evitare possibili speculazioni. Il Prosindaco ha infatti rilevato come il «self-service» abbia una licenza commerciale vicina a quella dei «super-market», per cui grosse società potrebbero acquistare le licenze dei piccoli commercianti esercenti il «self-esrvice» per istituire quindi supermercati anche nelle zone in cui le autorità non sono intenzionate a rilasciare le apposite licenze.

Il prof. Cumbat ha inoltre preannunciato la adozione di particolari accorgimenti per dare una stabile ed organica regolamentazione alla concessione delle licenze, ed ha auspicato, per un ribasso dei prezzi, la costituzione di consorzi fra commercianti.

Successivamente il cons. Radich (PC) ha iniziato l'illustrazione della mozione presentata dal gruppo comunista per la costruzione di una casa comunale di riposo per vecchi e inabili. Il primo intervento su questo argomento è stato quello dell'assessore Arnaldo Fantasia, il quale ha tenuto a sottolineare come questa interessante realizzazione richieda ancora degli studi preparatori, soprattutto sulle condizioni di vita dei vecchi ecc. In particolare l'ass. Fantasia ha posto il problema secondo un'altra prospettiva: ha cioè affermato che prima di costruire una casa di riposo per anziani è opportuno valutare la possibilità di realizzarne una per «coniugi anziani», in modo da non contribuire alla disunione delle famiglie.

Il Consiglio ha quindi ratificato alcune deliberazioni della commissione amministratrice dell'Acegat, relative all'acquisto di carbone per 63 milioni di lire, per la produzione di gas e al miglioramento dell'illuminazione pubblica nelle vie Rossi, Schmild, Cumano, Tominz, Ricreatorio, Molo Fratelli Bandiera, a S. Croce (villaggio OAPGD), Prosecco, Basovizza, S.M.M. Inferiore, Gropada, Grignano, oltre che nelle vie Commerciale, Cerreto, Vena, Hermada, Caprile, Fabio Severo e a Chiarbola. L'assessore Venier ha quindi presentato una delibera per la concessione di medaglie di anzianità al personale del servizio imposte di consumo.

In apertura della seduta il Sindaco ha dato comunicazione del telegramma ricevuto da parte dell'on. Leone per le condoglianze espresse dal Comune in occasione della morte dell'on. De Caro. Il capogruppo liberale, avv. Morpurgo, ha quindi commemorato la figura di Raffaele De Caro rilevandone la grande personalità e l'attività politica. La vasta eco di rimpianti manifestata in tutta Italia — ha concluso l'avv. Morpurgo — costituisce la prova migliore che l'on. Raffaele De Caro, combattente, galantuomo, parlamentare illustre ed eccelso avvocato, ha speso bene la propria vita per la Patria».

✦ Alla Minerva. Domani alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, Alfredo Fragiacomo parlerà per la Minerva su «Flaminio Cavedali, poeta di Trieste».

VIGILIA DI ESAMI NEGLI ISTITUTI SUPERIORI

Ancora in ascesa i tecnici fra i candidati alla «matura»

Tempo d'estate, tempo di esami. Teste chine sui libri alla disperata ricerca di riprendere il tempo perduto, per alcuni, nella ferma volontà di incrementare il proprio bagaglio di cognizioni per gli altri. Il desiderio dei bagni è temperato — fortunatamente per gli studenti — dal tempo che continua a far le bizze: quasi una mano di Giove Pluvio tesa a confortare il «rush» finale di coloro che sono proiettati verso gli esami di maturità e di abilitazione, che compendiano tanti anni e ore innumerevoli di studio.

Nei licei classici si presenteranno agli esami di maturità 145 studenti, ripartiti tra il «Dante» e il «Petrarca», rispettivamente 80 e 65, mentre dell'«Oberdan», ad indirizzo scientifico, 155 sono coloro che saranno interrogati dalle apposite commissioni. Il «Carducci» annovera 72 allievi che tenteranno di ottenere l'abilitazione magistrale, seguito dal «Duca d'Aosta» con 61. Un numero rilevante, come al solito, è rappresentato dai futuri ragionieri: 92 dovrebbero uscire con il diploma in tasca dal «Da Vinci» e 114 dall'Istituto «G. R. Carli». I geometri in potenza sono 51 («Da Vinci»), mentre l'Istituto Nautico comprende 61 tra capitani e costruttori e 74 macchinisti. Infine, 57 radiotecnici ed edili e 56 meccanici ed elettricisti dell'Istituto industriale «A. Volta» affronteranno gli esami finali.

Per quanto riguarda la maturità classica e l'abilitazione magistrale una diminuzione si è registrata quest'anno scolastico nel numero degli allievi: nel 1960, infatti, si erano avuti 99 maturandi al «Dante», e 85 al «Petrarca», 82 al «Carducci» e 77 al «Duca d'Aosta»; per contro, nell'anno in corso si è avuto un incremento nel numero degli studenti che hanno preferito abbracciare gli studi scientifici: rispetto ai 145 del '60, infatti, 155 — come accennato — risultano essere i maturandi dell'«Oberdan». Quasi stabilizzato il numero dei ragionieri (2 in più quest'anno) e quello dei geometri (2 in meno); una lieve diminuzione (8 unità) nel presente anno scolastico per i capitani e costruttori, compensata dai macchinisti (7 in più). I radiotecnici ed edili hanno superato nel '61 i colleghi del '60 di 9 unità, ma a loro volta i meccanici ed elettricisti segnano una flessione, dato che lo scorso anno erano 70 ed ora invece soltanto 56.

Come da disposizioni impartite dal Ministro per la Pubblica istruzione, sen. Bosco, le prove scritte degli esami di maturità e di abilitazione avranno inizio in prima sessione il prossimo 3 luglio e in seconda sessione il 18 settembre.

Il diario predisposto è il seguente per gli esami di maturità classica e scientifica e di abilitazione magistrale. A partire dal 3 luglio, con inizio alle ore 8.30, e rispettivamente dal 18 settembre per la maturità classica: italiano: latino-italiano; italiano-latino; greco. Maturità scientifica: italiano; latino-italiano; matematica; lingua straniera; disegno. Abilitazione magistrale: italiano; latino-italiano; matematica. Istituti tecnici industriali. Meccanici: lettere italiane; macchine, disegno. Elettricisti: lettere italiane; elettrotecnica; disegno. Radiotecnici: lettere italiane; radiotecnica; disegno. Costruttori aeronautici: lettere italiane; aerotecnica e costruzioni aeronautiche; disegno di costruzioni aeronautiche. Edili: lettere italiane; costruzioni edili, stradali e idrauliche; disegno di costruzioni; disegno; topografia e disegno relativo. Istituti tecnici commerciali e per geometri. Commerciali: lettere italiane; tecnica commerciale, trasporti e dogane; computisteria e ragioneria; seconda lingua straniera; matematica finanziaria (per i candidati che non hanno la promozione o l'idoneità alla quinta classe); prova pratica di merceologia (per l'indirizzo mercantile). Geometri: lettere italiane; estimo catastale; topografia e disegno topografico; costruzioni e disegno di costruzioni; prova pratica di chimica (per i candidati che non hanno la promozione o l'idoneità alla quinta classe). Istituti tecnici nautici. Capitani: lettere italiane; lingua inglese; navigazione. Macchinisti: lettere italiane; lingua inglese; disegno di macchine; macchine. Costruttori: lettere italiane: lingua inglese; teoria della nave; disegno di costruzioni navali. Le prove orali e pratiche avranno inizio il secondo giorno successivo a quelle scritte.

PER SOLIDARIETA' CON I CEMENTIERI

Sciopero generale degli operai edili

Nel corso di una conferenza stampa, tenuta ieri pomeriggio nella sede della CCdL, è stato fatto il punto della situazione venutasi a determinare in seno all'Italcementi, i cui dipendenti si trovano in sciopero da 21 giorni, per il mancato accoglimento delle richieste sindacali per una gratifica annuale pari all'importo di 200 ore lavorative e per la riduzione dell'orario di lavoro a parità salariale. Lo sciopero in atto ha già prodotto conseguenze negative per la mancata consegna del cemento nella nostra zona e si riflette sulla possibilità di continuazione del lavoro per gli edili.

E' pervenuta notizia che il Ministero del Lavoro ha inviato un fonogramma alle organizzazioni sindacali nazionali con l'invito a partecipare ad un incontro per martedì prossimo, ma i Sindacati, rimanendo in attesa di ulteriori chiarimenti, hanno precisato che lo sciopero continua. Per quanto riguarda gli operai dell'Italcementi locale, gli stessi hanno deciso di non sospendere lo sciopero in atto fino al raggiungimento di un accordo non inferiore a quello sottoscritto presso altri complessi cementieri e che tenga conto delle istanze poste dai lavoratori. In considerazione di ciò e per solidarietà con i cementieri, i due Sindacati di categoria hanno concordato di proclamare uno sciopero per lunedì di tutti gli operai.

Intervento per gli sfrattati causa i lavori ferroviari

L'on. Gefter Wondricht ha interrogato al Parlamento il Ministro dei Lavori pubblici «per sapere se è a sua conoscenza che, contrariamente alle assicurazioni date dall'ufficio nuove costruzioni ferroviarie ai proprietari di alloggi siti in via d'Alviano, via Colleoni e di via Carbonara, sfrattati per le esigenze dei lavori della galleria di circonvallazione, e sistemati alla periferia della città in alloggi di emergenza, privi dei più elementari servizi di una civile abitazione, nessuna concreta offerta di indennità è stata finora fatta, e come il Ministero intende provvedere».

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 22,3, minima 15,2; umidità 76 per cento; pressione mb. 1012,1 in lieve aumento; temperatura del mare 20,3; vento km. 7, O-NO; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 21,5.

Oggi: San Primo. Il sole sorge alle 4.15, tramonta alle 19.53. La luna è nata alle 2.19, tramonta alle 15.50.

Maree - OGGI: alta alle 7.18, cm. 13 e alle 19.02, cm. 42 sopra il l. m.; bassa alle 12.40, cm. 25 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 8.05, cm. 20 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta); Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 ingrassatore, contratto a viaggio, turno 844.

STATO CIVILE

Nati 9, morti 7.

NATI: Misson Alessandro, Misson Fabrizio, Zambon Olivia, Bertocchi Maurizio, Reiner Marco, Capri Paolo, Mercandel Antonia, Pisco Miriam, Cosoli Silvia.

MORTI: Körbl Ervino a. 79, Chiaradia in Todesco Gioseffa a. 63, Rossignoli Luigi a. 64, Castorina Antonino a. 50, Ghira Riccardo a. 74, Kaspar ved. Pellegrin Maria a. 80, Cernigoi Giovanni a. 94.

TUTTO RINVIATO A NOVEMBRE

Attenderà ancora il nome del padre

E' il caso della giovane Serena Gasparin figlia del partigiano fucilato dai tedeschi

Il caso di Serena Gasparin — la figlia, ora sedicenne, di Sereno Maraldo, il giovane che prima di essere fucilato dai tedeschi nel '44 chiese al cappellano di poter riconoscere per propria la creatura che stava per nascere — è giunto ieri, dopo un faticoso iter giudiziario protrattosi per diversi anni, davanti al giudice istruttore della Corte d'Appello di Trieste.

Il pietoso caso è sufficientemente noto, comunque, perchè lo si ricapitoli se non a grandi linee. Sereno Maraldo, partigiano nella valle del Meduno (nelle vicinanze di Pordenone), aveva intrecciato una relazione con Anna Gasparin; la fidanzata attendeva una creatura, quando Sereno venne catturato: non avendo potuto fino allora sposarsi (date le circostanze belliche; si fossero presentati allo stato civile, egli sarebbe stato arrestato, e anche il curato era sorvegliato dai tedeschi). Pertanto, davanti al plotone d'esecuzione, il giovane partigiano aveva incaricato il sacerdote che lo assisteva di recare un messaggio ai familiari e alla fidanzata: i primi accogliessero come una figlia la giovane che aveva reso madre e la fidanzata facesse crescere bene la sua creatura.

Serena nacque tre mesi dopo la morte del padre, e in mancanza di riconoscimento paterno fu iscritta allo stato civile col cognome della madre, Gasparin. Forte della successiva dichiarazione del sacerdote che aveva raccolto l'estremo testamento del Maraldo, l'avv. Tomasini di Pordenone, nominato curatore della fanciulla, intentò una pratica legale perchè Serena potesse portare il cognome paterno. E vinse la causa davanti ai giudici del Tribunale di Pordenone. Il padre di Maraldo, che durante la guerra era stato in America, si oppose però, pare per motivi di interesse, a riconoscere per nipote la bambina, e la causa venne ridiscussa davanti ai giudici della Corte d'Appello di Venezia, che annullò la precedente sentenza, non ritenendo valido il testamento fatto verbalmente, non scritto e recante la firma del testatore. La questione andò a finire davanti alla Corte di Cassazione, adducendo il legale della ragazza che in quei tragici momenti antecedenti la fucilazione del Maraldo era assolutamente impossibile il rispetto delle forme prescritte dalla legge. E la Cassazione aveva a sua volta annullato la sentenza della Corte d'Appello di Venezia rinviando gli atti alla Corte d'Appello di Trieste, perchè venisse accertata appunto l'assoluta impossibilità del rispetto delle forme al momento della fucilazione».

Ieri mattina, pertanto, davanti al giudice civile dott. Geri, incaricato dell'istruzione della causa, si è compiuto il primo passo di un iter giudiziario prevedibilmente assai lungo: è avvenuta la costituzione delle parti, che sono rappresentate dagli eredi del padre del fucilato, zii della ragazza, attualmente residenti in America, i quali si oppongono al riconoscimento di paternità; dalla madre del fucilato, nonna di Serena, la quale è invece favorevole alla nipote; dalla madre della ragazza, Anna Gasparin, che ovviamente è favorevolissima; e infine dalla stessa Serena Maraldo, costituitasi in giudizio come parte agente, rappresentata dal proprio speciale curatore.

Avvenuta la costituzione delle parti, l'udienza si è conclusa; la prossima è stata fissata per il 9 novembre, su richiesta delle stesse parti, data anche la lontananza degli zii di America, i quali desiderano poter esaminare gli atti della causa per predisporre le rispettive difese. Quando il giudice istruttore avrà raccolto le prove prodotte dalle parti, la causa potrà essere quindi portata davanti al collegio riunito della Corte d'Appello, cui spetta di decidere sull'accoglimento o il rigetto delle prove stesse. Se queste ultime risulteranno ammissibili, cioè rilevanti al fine del giudizio, la causa verrà nuovamente rinviata al giudice istruttore perchè esaurisca la assunzione delle prove; questi dichiarerà poi chiusa l'istruttoria ed emetterà un'ordinanza per la remissione della causa davanti al collegio riunito per la decisione definitiva. Un iter piuttosto complesso — come si vede —, che si potrarrà per diversi mesi, onde è da prevedere che la sentenza potrà essere definitivamente emessa appena il prossimo anno.

Terminano le lezioni al Collegio «Zandonai»

Domenica pomeriggio avrà luogo a Pesaro, nell'auditorium del Collegio «Zandonai», una significativa cerimonia per la chiusura dell'anno scolastico e per la celebrazione del Centenario dell'Unità d'Italia.

La manifestazione, alla quale sarà presente il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Delle Fave, è promossa da Padre Damiani che terrà anche il discorso ufficiale. Il C.L.N. dell'Istria sarà presente con il segretario Rovatti.

Posti in concorso alle FF. SS.

L'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato ha recentemente bandito i seguenti pubblici concorsi: 1) per 10 posti di elettricista in prova per il servizio delle navi traghetto; 2) per 325 posti di operaio qualificato in prova nei ruoli dell'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato. Le norme che regolano l'ammissione a tutti i sopra citati concorsi, sono pubblicate nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 131 del 29 maggio 1961. Il termine per la presentazione delle relative domande scade il 28 corrente. Per maggiori informazioni rivolgersi alla segreteria compartimentale, piazza Vittorio Veneto 3, piano I.

Assemblea dei mutilati e invalidi di guerra

L'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra, Sezione di Trieste, avverte i propri soci che domenica alle 8.30 nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti di via S. Carlo n. 2, avrà luogo l'assemblea ordinaria annuale. Presenzierà l'avv. Marotta, rappresentante del comitato centrale.

Indicato alle fermate il percorso dei filobus

Da ieri l'Acegat ha iniziato un nuovo esperimento con la sistemazione in via Carducci di una nuova tabella per la fermata delle linee «1» e «19». Si tratta di un'iniziativa che la municipalizzata si propone di estendere a tutte le fermate, in quanto sulle nuove tabelle, di materia plastica, sono segnati anche il percorso e l'orario delle linee interessate. Le nuove tabelle serviranno soprattutto ai turisti, che con l'approssimarsi della buona stagione compiranno la solita pacifica invasione della città.

Oggetti rinvenuti

Presso la Ripartizione X - Economato del Comune di Trieste, Palazzo municipale, III piano, stanza n. 108, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di maggio sulla pubblica via, i quali potranno essere ritirati dai legittimi proprietari ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: valuta, orologio da polso per donna, braccialetto oro, portamonete con e senza denaro, bicicletta, guanti donna, portafogli, borse porta atti, taglio stoffa da donna, occhiali da vista, ombrelli, ruota completa per automezzo, ruota completa per motoscooter, copriruota per motociclo, giacca lana, tele per pittore, maglia lana, borsa contenente generi alimentari, cappelli uomo e donna, completo per bambino in cotone, sciarpa in seta, impermeabili, fazzoletti da tasca, paio calzoni e paio scarpe.

Le bandiere dell'Istria a Palazzo Carignano di Torino per le celebrazioni di «Italia '61»

SEGNALAZIONI

Il signor D. R. ci chiede a quali condizioni il familiare di un artigiano defunto può liquidare la pensione per i superstiti ed inoltre se i familiari coadiuvanti di titolari più giovani, possono al compimento dei 65 anni di età avanzare domande di pensione.

I familiari dell'artigiano defunto, e cioè il coniuge e gli orfani dell'assicurato, possono aver diritto alla pensione alla condizione che l'assicurato abbia già liquidata la pensione di invalidità e vecchiaia ovvero che l'assicurato, al momento della morte, si trovi in possesso dei requisiti di assicurazione e contribuzione richiesti per la liquidazione della pensione di invalidità, cioè cinque anni di versamenti. Infine se l'assicurato alla data della morte ha raggiunto le condizioni di età, anzianità assicurativa e contribuzione richieste per il conferimento della pensione di vecchiaia. Circa la seconda domanda, è necessario un nullaosta, e che il familiare collaboratore anziano, iscritto nei ruoli della Cassa mutua e per cui ricorrano tutti gli altri requisiti di legge, avanzi regolare domanda di pensione, anche se il titolare dell'impresa non ha raggiunto l'età del pensionamento.

Il signor C. R. ci scrive: «In diverse vie cittadine è stato rinnovato il manto stradale con la stesura del conglomerato bituminoso, cosa ottima sotto tutti gli aspetti. Però, contemporaneamente si sono creati dei pericoli per i passanti, pericoli dovuti a quei «buchi» ai margini del marciapiedi per lo scarico dell'acqua piovana, che invece d'essere coperti da una griglia di ferro, come si faceva una volta, sono aperti. Così, molte persone, scendendo dal marciapiede rischiano di cadere, infilando il piede in questi «trabocchetti». Ciò si verifica specialmente alla sera, quando l'oscurità impedisce di vedere chiaramente la strada. Non si potrebbe trovare un altro sistema, per non mettere a rischio l'incolumità e la sicurezza dei cittadini. E' una semplice proposta di un utente della strada, che spera in un concreto esame di tale inconveniente, da chi di dovere».

Un lettore ci scrive per attirare l'attenzione della ripartizione strade del Comune sullo stato veramente deplorevole della via dei Gravisi, che nelle giornate di pioggia è stata ormai battezzata «torrente Gravisi». Le curve pericolose e il fondo stradale pessimo rendono particolarmente disagiato il traffico, ed è un vero peccato che in una zona dove sorge il Borgo S. Sergio, definito un «Borgo modello», vi siano strade di questo genere.

Un anonimo condomino ci scrive: «Abito in un appartamento di uno stabile in condominio, a fianco del quale hanno costruito una casa nuova. Senonchè, giunti all'altezza del nostro tetto, i costruttori hanno tirato su altri due piani, spingendosi per quaranta centimetri entro il muro perimetrale. Potevano i costruttori del nuovo stabile entrare per quaranta centimetri nell'area di nostra proprietà?».

Per poter dare un'adeguata risposta al problema, bisognerebbe sapere cosa il lettore intende per «entro il muro perimetrale». Quindi lo consigliamo di spiegarci più chiaramente il caso o rivolgersi ad un tecnico che potrà rendersi maggiormente conto del problema.

La signora R. S. ci scrive per risolvere un «tormentoso interrogativo». «Molte volte mi sono chiesta se il viale che da piazza Garibaldi porta alla piazza Foraggi è denominato viale D'Annunzio o Sonnino. E questo dubbio è stato aumentato quando ho constatato che molte targhette della numerazione delle case portano il nome Sonnino, mentre in numero minore risultano quelle con il nome D'Annunzio. Desidererei sapere, quindi, per risolvere questo «amletico» dubbio quale dei due nomi è quello giusto».

La giusta denominazione attuale è quella di viale D'Annunzio.

«Sono un maestro in pensione già dal 1 ottobre 1950. Ritiratomi dall'insegnamento per infermità nervosa agli occhi, ricevetti all'atto del mio collocamento a riposo, dopo trentadue anni di servizio, un saldo di buonuscita di lire 97 mila 190. Tale somma, tuttavia, mi fu consegnata in tre volte, tra il 1 ottobre 1950 e il 10 aprile 1956, data che seguì di alcuni giorni la pensione definitiva con regolare libretto. Nell'ottobre del 1958, rivolsi cortese preghiera al Sindacato scuola elementare, per intercedere a favore di un eventuale aumento della mia buonuscita, per le particolari e difficili condizioni di famiglia. Non ottenni, però, nessuna risposta, per cui vorrei chiedere se tale richiesta era impossibile a soddisfare. — M. F.».

Tale richiesta non poteva venir soddisfatta a causa delle disposizioni vigenti in merito. Tuttavia tempo fa sono state presentate al Parlamento delle proposte per aumentare il saldo delle buonuscite a coloro che andarono in pensione, prima che avvenissero gli aumenti per i maestri, equiparando così le attuali buonuscite con quelle di alcuni anni or sono.

Sull'inconveniente delle immagini sfocate sugli schermi cinematografici riceviamo: «Ha cento e una volta ragione la persona che lamenta le immagini sfocate sugli schermi dei cinema di prima visione, i quali schermi, ahimè, sono quasi curvi anzichè perfettamente piani come nei vecchi cinema dove è sempre possibile ammirare immagini perfettamente nitide su tutto il campo. Che gli schermi curvi sono aberranti, deformano, sfocano lateralmente, ciò che è controllabile quando sono proiettate didascalie che al centro geometrico sono limpide e sbadiscono sempre più verso l'estremità laterali. — P. E.».

Alcuni abitanti della via Pisoni ci scrivono per lagnarsi del modo in cui viene ostruito il marciapiede della suddetta via: «Il materiale di riporto, di una costruenda casa vicina, che molto spesso viene deposto sul marciapiede, in attesa di venir caricato sui camion e trasportato altrove, ostacola notevolmente il traffico pedonale, obbligando i passanti a compiere delle strane acrobazie per poter superare tale ostacolo. Eliminando questo inconveniente, si eliminerebbero, pure, gli eventuali pericoli, dei quali si renderebbero colpevoli coloro che stanno costruendo questo edificio, e che prendono la strada par un deposito privato».

«In via Margherita, nel tratto di strada che dal viale XX Settembre porta alla via Giulia, esiste un botteghino di frutta e verdura, il padrone del quale gestisce sul marciapiedi dirimpetto, quasi all'angolo di via Giulia, un banco di vendita, che occupa tutto il marciapiedi. Tale ostacolo obbliga i pedoni a scendere da detto marciapiedi, con grave pericolo di eventuali investimenti senza contare, poi, che quando piove, quel tratto diventa un piccolo torrente, obbligando i pedoni a camminare nell'acqua, alta fino «alla caviglia». Il banco di vendita può rimanere benissimo dov'è, ma però dovrebbe essere lasciato libero, almeno lo spazio di un metro, per permettere il passaggio dei pedoni. L'intervento di chi di dovere si renderebbe quindi oltremodo necessario, per garantire una certa sicurezza a tutti coloro che devono circolare per questa via. — C. B.».

Il signor Gianni Mohar, Grande mutilato di guerra, ci scrive: «Ho in mente tutta una filippica sui valori spirituali calpestati e rappezzati ma non ne faccio niente perchè... forse sembrerebbe retorica. Son venuti a Trieste i Granatieri d'Italia! Bene! Hanno portato (e voi ne pubblicate la foto) la loro Bandiera. Molto bene anche questo! Io mi son sempre commosso allo sfilar delle bandiere delle nostre 3 Armi. Ma questa Bandiera che è? E' la Bandiera di guerra? A vederla così sbrindellata sembrerebbe di sì! Ma la guerra è finita nel 1945 e fino al 1946 l'Italia era una Monarchia. E allora se così è, e tale la sua vetustà, perchè «l'epurazione» dello Scudo Sabaudo? Se invece quella è una bandiera «recente» - «repubblicana» non ha motivo di esser così sbrindellata. Vi pare?».

Dei tre reggimenti di granatieri esistenti un tempo, due, il secondo ed il terzo sono stati sciolti come disposto dal Trattato di pace e le bandiere reggimentali sono state portate al Vittoriano assieme a tutte le altre bandiere di tutti i reggimenti disciolti. Tutte queste bandiere, ovviamente hanno conservato gli stemmi sabaudi.. Per i reggimenti tuttora in armi, come il 1.o Granatieri di Sardegna, si è invece proceduto al cambiamento della parte bianca della bandiera, conservando invece le parti verde e rossa d'origine.

DOMENICA ALLA «BRUNNER»

Ufficiali in congedo in visita alla Fanteria

Per iniziativa del Comando militare di zona domenica, alle ore 9, avrà luogo, per gli ufficiali in congedo una visita alle armi della Fanteria presso l'82.o Reggimento fanteria (caserma Brunner).

Gli ufficiali sono pertanto invitati a trovarsi in piazza Oberdan (Casa del combattente), alle ore 8.15, dove troveranno un mezzo di trasporto messo gentilmente a disposizione dal Comando militare di zona.

Nella cucina della sua abitazione, in via Risorta 12, è accidentalmente scivolata la scorsa sera, verso le 19, la casalinga Anna Maria Depangher vedova Ferletti, di 85 anni. Nella caduta, la vegliarda ha riportato la sospetta frattura del femore destro. Ieri mattina, verso le 10, la Depangher ha chiesto l'intervento di un'autolettiga della CRI e si è fatta trasportare all'ospedale, dove è stata ricoverata nel reparto ortopedico, con prognosi di oltre due mesi.

NEL CAMPO DELLE COSTRUZIONI EDILI

Infortuni sul lavoro Andamento e prevenzione

Purtroppo il livello è ancora alto Diciassette casi mortali nel 1960

Lo scorso anno si è richiamata l'attenzione della pubblica opinione ed in particolare quella dei costruttori edili sull'impressionante fenomeno degli infortuni sul lavoro nelle costruzioni edilizie.

Facendo ora un consuntivo dell'andamento degli infortuni, si deve purtroppo rilevare che esso, nel 1960, si è mantenuto ancora ad un livello molto alto poichè in tutta la regione Friuli-Venezia Giulia, oltre le varie migliaia di infortuni con esito di invalidità temporanea e di invalidità permanente, si sono verificati ben 17 infortuni mortali.

Gli Ispettorati del Lavoro competenti per territorio si sono prodigati con ogni mezzo per richiamare le aziende interessate al rispetto delle norme di sicurezza previste dalle vigenti leggi, effettuando n. 924 accertamenti presso cantieri edili ed elevando a carico degli inadempienti n. 236 contravvenzioni, mentre in n. 586 casi sono state impartite semplici prescrizioni atte a richiamare le aziende ad una più rigorosa osservanza della legge.

Il complesso delle norme che hanno formato oggetto delle prescrizioni (n. 2.741 inadempienti) rivela una ancora notevole disapplicazione di quelle cautele che, se adottate, avrebbero senza alcun dubbio diminuito il grave contributo di vite umane, di sangue e di dolore che annualmente viene pagato dai lavoratori.

In proposito il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, preoccupato della gravità del fenomeno che non accenna a diminuire, ha recentemente disposto affinchè da parte dei dipendenti Ispettorati del Lavoro venga intensificata al massimo grado l'azione di vigilanza, improntandola a criteri di massima rigorosità, durante il periodo di più intensa attività da parte delle aziende edili.

L'Ispettorato del Lavoro, conscio dell'importanza del gravoso compito affidatogli, non mancherà di seguire le superiori direttive, allo scopo di indurre i datori di lavoro ad una più scrupolosa osservanza delle norme di sicurezza che, in definitiva, devono costituire norma di lavoro e non provvedimento contingente. Le gravi sanzioni comminate dalle disposizioni di legge in materia, tra le quali anche quella della reclusione, nei casi di più grave inosservanza, devono far seriamente meditare i datori di lavoro sul grave problema.

Con il gas

Dopo aver atteso che tutti i parenti fossero usciti di casa, un vecchio di 84 anni, Matteo Antonaz, abitante al n. 1900 di Borgo San Sergio, ha messo in atto il folle proposito di uccidersi, e c'è riuscito. Ha chiuso tutte le porte e le finestre, tappando le fessure con dei sacchi vuoti, e ha aperto tutte le «rosette» del bollitore, facendo uscire copiosamente il gas

MOSTRA FOTOGRAFICA della Società Alpina delle Giulie

La direzione invita i partecipanti alla XLI Mostra fotografica a voler presentare i loro lavori entro lunedì 12 corr. dovendosi provvedere tempestivamente alla loro sistemazione nei nuovi locali sociali.

SPETTACOLARE IN VIA FABIO SEVERO

Tutto contuso dopo la speronata

Il ciclista investito da tergo da un' utilitaria che salita sul marciapiedi ha abbattuto un albero

Uno spettacolare incidente è accaduto ieri pomeriggio in via Fabio Severo, davanti lo stabile contrassegnato con il numero 45, a qualche decina di metri dall'entrata dell'ospedale militare. Verso le 16, l'apprendista meccanico Egon Gregori, di 15 anni, abitante in via Damiano Chiesa 101, in sella a una bicicletta, stava pedalando verso San Cilino. A un certo momento il giovane è stato investito da tergo da un'utilitaria guidata dal quarantottenne Ezio Dell'Agnolo, abitante in via Fabio Severo 69. Il giovane, perduto l'equilibrio, è finito a terra assieme alla bicicletta e ha riportato numerose contusioni: alla spalla destra, al gomito, all'anca, al sopracciglio, al polso, alla regione pretibiale e alla clavicola destri, oltre a una contusione al polpaccio e al piede sinistro.

La macchina nel frattempo sbandava paurosamente a destra e saliva sul marciapiede, arrestandosi dopo aver abbattuto un alberello. Poco dopo l'incidente, avvertiti da alcuni passanti, sono giunti sul posto i sanitari della CRI che hanno raccolto e trasportato all'ospedale il ciclista ferito e gli agenti della squadra del traffico, che hanno eseguito i rilievi della disgrazia. L'apprendista meccanico, dopo essere stato medicato, è stato dimesso con prognosi di una settimana.

All'incrocio si scontra con un motofurgoncino

Con un automezzo della polizia del traffico è stato trasportato ieri pomeriggio all'ospedale maggiore lo studente Claudio Corrado, di 19 anni, abitante in via Silvio Pellico 10, rimasto ferito in un incidente stradale accaduto in viale XX Settembre, all'incrocio con la via Rossetti.

Verso le 15.30, il giovane percorreva in sella al proprio motoscooter la via Rossetti, diretto verso Montebello, quando, giunto all'incrocio con il viale, è entrato in collisione con un motofurgoncino condotto dal trentaduenne Celso Barnobi abitante in strada per Fiume 29. Mentre il guidatore del furgoncino è rimasto illeso, il Corrado ha riportato una contusione escoriata in corrispondenza dell'ala iliaca sinistra, al gomito sinistro, alla mano destra, oltre a una contusione alla regione occipitale e al piede sinistro. E' stato trattenuto nel reparto osservazione con prognosi di una decina di giorni.

Si frattura il femore ai «Magnifici sette»

Al cinema Capitol, nell'alzarsi dal suo posto durante la proiezione cinematografica, la pensionata Luigia Fabbro Cipolat, di 66 anni, abitante in via San Francesco 40, ha perduto l'equilibrio e si è accasciata al suolo, riportando la frattura del femore destro. Alle sue grida è accorsa la maschera che l'ha sollevata e trasportata sino all'ingresso in attesa della Croce Rossa. Alle 18, con un'ambulanza la pensionata è stata trasportata all'ospedale maggiore, dove è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi.

LE ORE DELLA CITTA'

Libreria secentesca

Nei giorni scorsi si sono recati dal Sindaco il signor Alfredo Buchler e l'ing. Giorgio Tombesi, per comunicargli, a nome degli eredi dell'ing. Giovanni Pucalovich, di aver fatto donazione al Museo civico di storia e arte di una grande libreria secentesca a due piani di pregevole fattura, già appartenente all'estinto, e ciò in conformità al desiderio dallo stesso a suo tempo manifestato. Il dott. Franzil ha espresso il suo ringraziamento per il gradito dono che è stato collocato nel Museo di via Imbriani.

Escursioni scolastiche

La sezione del turismo scolastico della scuola di avviamento commerciale «Francesco Rismondo», nel corso del corrente anno scolastico ha portato a termine un vasto programma escursionistico. Gli organizzatori avevano considerato gli aspetti più vari di una proficua attività escursionistica, da effettuarsi nelle sole giornate festive, che abbinasse al salutare esercizio fisico delle passeggiate lungo i pittoreschi sentieri del Carso e sui campi nevosi di Cima Sappada, gli spunti di una doverosa per quanto superficiale conoscenza degli aspetti più caratteristici del circostante territorio triestino e delle regioni a esso adiacenti. Durante otto gite, alcune a piedi, altre in pullman, alcune centinaia di alunni e alunne hanno avuto modo di visitare, con modica spesa, la Val Rosandra, la grotta Gigante, la cresta delle alture che circondano la città dal monte Spaccato a Santa Croce, nonchè le colline friulane, le bellezze storiche di Aquileia, il museo Longobardo di Cividale, il cimitero di Redipuglia e la già ricordata zona di Cima Sappada.

Raduno dei finanzieri

Inserito nelle celebrazioni del centenario dell'Unità d'Italia, il 2 luglio prossimo, celebrandosi in Torino anzichè a Roma la Festa d'Armi del Corpo, anche la Associazione nazionale dei finanzieri in congedo effettuerà il suo secondo raduno nazionale nella stessa giornata e città di Torino. Al raduno parteciperanno tutte le Sezioni d'Italia con bandiera e larga rappresentanza di soci e familiari dei radunisti. Si invitano pertanto le Fiamme Gialle in congedo residenti in Trieste ed iscritte o ancora da iscriversi al sodalizio, di volersi prenotare sollecitamente e comunque non oltre il 13 giugno, segnalando anche i familiari che interverranno ed il relativo grado di parentela. Ciascun radunista rileverà il programma e le facilitazioni concesse dalla presidenza nazionale di Roma, presso la sede della Sezione (via XXIX Maggio 4, Casa del Combattente).

Mosaici ad Aquileia

La recente scoperta ad Aquileia di un grande pavimento musivo suggerisce al prof. Giovanni Brusin l'occasione di considerare alcuni fra i maggiori mosaici della cittadina romana. Una conversazione su questo argomento verrà trasmessa oggi nella Terza pagina che Radio Trieste irradia alle 12.25.

Festa del lavoro

Gli operai più anziani della Impresa di costruzioni Zollia, il rappresentante sindacale in seno alla stessa e gli impiegati si sono riuniti ieri per festeggiare il titolare signor Giuseppe Zollia, insignito del cavalierato al merito della Repubblica, e per offrirgli le insegne del riconoscimento che premia la sua fervida operosità.

Mostra fotografica

Domani, sabato, a mezzogiorno, verrà inaugurata l'annuale mostra-concorso di fotografie organizzata dalla Società «Italia» fra il personale di terra e di mare di tutte le sue sedi. La mostra, il cui ingresso è libero, verrà allestita nel salone della direzione nel palazzo di piazza dell'Unità e rimarrà aperta domani da mezzogiorno alle 13 e dalle 16 alle 19; domenica dalle 10 alle 13.

PER LA FABBRICAZIONE CLANDESTINA

Cinque invischiati nel grasso di cavallo

Ma il procedimento è stato rinviato a Taranto dove il fatto era stato accertato

Cinque persone dovevano essere giudicate ieri dal Tribunale di Trieste per reati connessi alla fabbricazione clandestina di grassi di cavallo, ma — dopo aver riunito in un unico procedimento penale tre cause separate, in ciascuna delle quali figurava lo stesso imputato — il Tribunale ha dichiarato la propria incompetenza territoriale a giudicare del fatto, rinviando gli atti al Tribunale di Taranto: anche se era a Trieste, e precisamente in una casa di Caresana, nei pressi di S. Dorligo della Valle, che veniva fabbricato il grasso, il fatto era stato tuttavia accertato a Taranto, in seguito a una operazione della Tributaria di quella città.

La prima causa vedeva due imputati: il macellaio triestino Umberto Coloni, di 54 anni, abitante in via del Bosco 10, il quale doveva rispondere di aver fabbricato clandestinamente circa 29 tonnellate di grassi animali; e il commerciante milanese Giovanni Maranesi, accusato di essersi sottratto al pagamento dell'imposta di fabbricazione gravante su oltre sei quintali di grassi, prodotti e a lui forniti sempre clandestinamente dal Coloni.

Lo stesso Coloni doveva poi, separatamente, rispondere della contravvenzione elevatagli per aver fabbricato ed esercitato il commercio all'ingrosso di grassi alimentari senza essere provvisto della prescritta licenza.

Il Coloni era inoltre implicato in una terza causa, nella quale Ignazio Cicala e Girolamo Pulpo, entrambi di Taranto, erano accusati di aver fabbricato pur essi clandestinamente quasi 99 tonnellate di grassi alimentari liquidi di bestiame equino; gli stessi tarantini e il Coloni erano poi imputati, in questo terzo procedimento, di essersi sottratti al pagamento dell'imposta di fabbricazione relativamente a oltre 18 tonnellate di grasso; un terzo tarantino, Gregorio Cicala, era infine accusato di aver manipolato grassi equini senza averne l'autorizzazione.

A portare i finanzieri di Taranto sulle tracce della fabbricazione clandestina di grasso di cavallo era stata la circostanza, da essi appresa, che il macellaio Ignazio Cicala si portava spesso a Trieste per effettuare acquisti di bestiame equino e di grassi animali liquidi; avevano appreso un tanto nello estendere le indagini sui traffici del Cicala, in quanto questi era stato scoperto essere egli stesso da tempo dedito alla fabbricazione clandestina di grassi, mediante raccolta e manipolazione di sottoprodotti della macellazione. I funzionari di Padova riuscirono ad apprendere inoltre che il Cicala aveva fatto molti acquisti di grasso presso il triestino Coloni. E dopo aver denunciato alla Procura di Taranto i responsabili di quella città, il 26 febbraio '60 informarono del fatto i colleghi della Tributaria di Trieste, i quali — iniziate le indagini sul conto del Coloni — per prima cosa appresero che questi, in data 11 febbraio '60, cioè una decina di giorni prima, era stato scoperto dagli agenti della Squadra commerciale della Polizia amministrativa mentre scioglieva del grasso di cavallo in una casa di Caresana.

Interrogato dai finanzieri il Coloni aveva dichiarato che esercitava la compravendita di ossa e sottoprodotti della macellazione sin dal 1952, incettando tali prodotti — comunque in possesso della relativa licenza — presso le macellerie locali e il Macello comunale. Aveva iniziato la fabbricazione vera e propria di grasso nel giugno del '59, dietro richiesta di Ignazio Cicala, un tarantino che aveva conosciuto al Macello comunale. Aveva quindi iniziato a fabbricare anche grasso di cavallo misto a quello suino, della cui produzione si era interessato il milanese Maranesi. Da qui hanno avuto origine le tre distinte cause penali, che ieri sono state riunite in un unico processo e in un fascio sono state rispedite a Taranto: era quella la «centrale» clandestina, per conto della quale «lavorava» principalmente il triestino Coloni.

Presidente, Boschini; P.M. Pascoli; canc. Urbani; P.C. avv. Rosa (dell'Avvocatura dello Stato); Difesa, avvocati Fast, Nardi e Falabella (di Milano).

Il «treno violetto» per Ferragosto a Lourdes

Quest'anno il «treno violetto» a Lourdes sarà effettuato durante le vacanze di Ferragosto, per rendere così possibile la partecipazione ad un più grande numero di malati e di pellegrini anche sani. Il programma, poichè il treno partirà da Trieste il 10 agosto, consentirà di celebrare a Lourdes la festa dell'Assunzione della Vergine, poichè il «violetto E» lascerà Lourdes appena il 16 agosto, reintrando nella nostra città la notte dal 17 al 18 agosto. Guiderà il pellegrinaggio il Vescovo mons. Santin.

I parenti ed amici degli ammalati viaggeranno nello stesso treno, senza dover fare alcun trasbordo, e saranno a Lourdes vicini ai propri cari. Il nuovo «treno violetto» accoglierà soltanto i pellegrini delle Diocesi di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone. Esso avrà perciò un percorso più rapido e più breve del solito, con grande beneficio di tutti ma specialmente dei malati. A Vicenza ci sarà una breve fermata di servizio per innestare nel treno il furgone-cucina che servirà a tutti i partecipanti dei cibi caldi durante tutto il viaggio.

La prenotazione dei posti e la compilazione del passaporto collettivo richiedono parecchio tempo per cui è necessario affrettare le iscrizioni specialmente quelle degli ammalati che devono presentare in tempo i loro certificati medici, che verranno loro richiesti dall'UNITALSI. I malati che non avessero ancora fatto domanda devono scrivere subito una lettera all'UNITALSI (via Università 10) esponendo il proprio caso. I pellegrini sani possono invece presentarsi dalle 8 alle 10 oppure dalle 19 alle 20 presso la sacrestia della Chiesa di S. Maria Maggiore. I medici, farmacisti, dame di carità e «barellieri» cioè uomini e giovani che desiderano accompagnare come volontari i malati devono segnalarsi inviando una lettera all'UNITALSI, via Filzi 8.

Due travi di legno una settimana

Due travi cadute da una catasta, hanno investito ieri pomeriggio il bracciante Mario Godina, di 36 anni, abitante in strada per Fiume 81, causandogli delle contusioni escoriate guaribili in una settimana. L'infortunio è accaduto verso le 16, mentre il bracciante era intento a scaricare delle travi da un vagone ferroviario allo scalo legnami di Servola, per conto della compagnia portuale ex Scaramelli. Nell'incidente ha riportato delle contusioni escoriate alle ginocchia, al braccio e al dorso del piede sinistri, oltre ad un ematoma escoriato al malleolo esterno destro. Trasportato con la CRI all'ospedale, l'infortunato è stato medicato e dimesso. Guarirà — come abbiamo detto — in una settimana.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE, Sabato 10 e domenica 11 corr., con partenza sabato alle ore 16.12 dalla Stazione centrale delle FF. SS., escursione al Rifugio F.lli Nordio-Deffar, con salita del Monte Sagran. Programma dettagliato in sede al Largo Pitteri n. 1.

† Questa notte ha cessato di battere il cuore generoso di

Nicolò (Leto) Ruzzier

lasciando nel dolore la sua adorata moglie MARIA, la sorella, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Famiglie: RUZZIER - PETRONIO VATTA e SAITTI

La Soc. Italiana Navigazione ADRIATICA si associa al grave lutto per la perdita del suo Consigliere di Amministrazione

Nicolò Ruzzier

† Il giorno 7 corr. si è spento, all'età di 75 anni

Riccardo Ghira

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie NICOLINA, i figli LINA e RICCARDO, la nuora, la nipotina e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai sigg. Medici e al personale del Rep. Cronici dell'Ospedale di S. Giovanni per le loro assidue e premurose cure.

† Il 7 giugno è mancato improvvisamente il nostro caro

Giuseppe Monti

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i familiari e i parenti tutti, che nel contempo ringraziano quanti in varia guisa presero parte al loro dolore.

Un ringraziamento particolare al dott. Manna, al primario prof. Tagliaferro, ai medici e al personale della I Divisione Medica.

† Il giorno 7 corr. si è spento

Luigi Martinuzzi

A tumulazione avvenuta ne dà l'annuncio il figlio unitamente ai parenti tutti.

Un grazie particolare alla Presidenza, ai colleghi e agli allievi della V elettr. dell'Ist. Tecn. «A. Volta».

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le manifestazioni di cordoglio tributate al nostro carissimo

Armando Bianchi

ringraziamo sentitamente parenti, conoscenti ed amici che hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al titolare, ai dipendenti e ai colleghi della Ditta Roberto Dejak & Co., agli inquilini e vicini dello stabile di via Marconi 26.

Una S. Messa verrà celebrata il 19 giugno alle ore 8 nella chiesa di via del Ronco.

Famiglie: BIANCHI - TAMARO

† Dopo lunghe sofferenze ha cessato di vivere

Amalia Tonelli in Ursini

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio profondamente addolorati il marito e la figlia SILVANA.

Un particolare ringraziamento alla Direzione ed al personale della Banca Nazionale del Lavoro.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Giraldi

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore in special modo la Ditta Anacleto Ligabue ed ai condomini.

I FAMILIARI

Nella ricorrenza del primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Emilio Raselli

la moglie LUCIA, i figli SERGIO, GIORDANO e GIORGIO, uniti alle nuore, ai nipoti e ai parenti tutti lo ricordano con immutato dolore.

Trieste, 9 giugno 1961

Nel VI anniversario della scomparsa del nostro caro

Ruggero Plezzo

lo ricordiamo a tutti con infinito dolore.

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 10 alle ore 8.30 nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria in via S. Anastasio.

Famiglie: PLEZZO - BALDRACCHINI - REPA

Dichiaraz. di morte presunta

(II pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di GIORGIO PAGLIARO, nato a Pirano il 18.12.1887, ivi residente, allontanatosi per richiamo alle armi sul Fronte Carpatico nel 1914, è invitato a farle pervenire al Tribunale di Trieste entro 6 mesi dalla pubblicazione del presente avviso.

Proc. dott. Adriana Sganzerla

SPETTACOLI

GIOVANI AUTORI-ATTORI ALLA RIBALTA DEL NUOVO

«COME SIAM BRAVI QUAGGIÙ» DUE TEMPI DI BAJINI E FRANCESCHI

«Come siam bravi quaggiù», cabaret in due tempi di Sandro Bajini e Vittorio Franceschi, è nato lo scorso novembre a Milano, per germinazione spontanea; ovvero per il desiderio di un gruppo di giovanissimi — usciti da poco dalle scuole di teatro — di fare qualcosa in proprio soprattutto come testi e formula di spettacolo. In pochi, senza quattrini ma con idee abbastanza precise, c'era quindi a portata di mano la formula del teatro da camera, che offriva il minimo delle spese negli allestimenti e una ampia possibilità nella circolazione e scelta delle idee. Così i due autori hanno scritto questo «cabaret» in due tempi, l'hanno messo in scena oltre che con il Franceschi con Massimo De Vita, Marta Wengi e Mina Marcucci (quest'ultima già in compagnia con Dario Fo), e hanno esordito — dopo un rodaggio in circoli privati — a Bologna in dicembre. Poi, di centri grossi — vivendo sui puri incassi, senza sovvenzioni di sorta — hanno fatto Milano e Torino; e qui, nel chiuso, aristocratico eppercio difficile capoluogo piemontese (ne sa qualcosa Elemire Zolla), dopo una settimana di tiepidezze hanno raccolto il loro più caldo e maggiore successo toccando la ventina di repliche.

(«Giornalfoto»)

I giovani attori Massimo De Vita e Mina Marcucci nella «Scuola della sopportazione»

Ci sembra doveroso questo breve anticipo biografico più per gli assenti di ieri sera (moltissimi, purtroppo e stranamente) che per i presenti, cui di logico spetta l'attributo di pochi ma buoni. Perchè i presenti queste premesse le hanno intuite dall'intelligenza stessa dello spettacolo, dalla sua spregiudicatezza e dalla sua indipendenza. Infatti la satira di cui esso è permeato, sia pure distribuita in pillole indorate di comicità e di parodia, è violenta oltre che amara, totale oltre che allucinante. Fatta da giovani disincantati ma presenti nel tempo, colpisce bene di piatto e di taglio. Sa essere macabra come nella «Scuola della sopportazione», divertente come nella parodia dell'«Arialda», terribile nella apparente ingenuità come nella «Filastrocca del cielo blu». Del resto già dall'esordio di Bologna la censura s'era risentita operando tre modifiche al testo, il quale, ci sembra, rimane la parte più aggressiva dello spettacolo, tranquillo invece nella sua componente dinamica fino ad apparire staccato. Che non è un demerito, intendiamoci, ma che lascerebbe tutto sommato un desiderio di un controllo formale nelle addizioni sofisticate, se non fosse fugata dalla pulitezza (insomma bravura) degli interpreti, specie dell'autore-attore Vittorio Franceschi, sensibile e raffinato oltre misura, dell'eccellente Massimo De Vita (che è anche il regista), della spigliata e controllata Marta Wengi e della grazia «funzionale» di Mina Marcucci. Della musica al pianoforte (pure del Franceschi) fa garanzia la sua orecchiabilità (e malinconia); le scene sono quasi inesistenti tanto importante è l'impegno del testo, e così i costumi, uguali dall'inizio alla fine. Trovare pecche in uno spettacolo come questo tutto giuocato a carte scoperte varrebbe facile la patente di provinciali (abbiamo la presunzione di non esserlo ancora). Perciò diamo nuovamente torto agli assenti (eh, alla Televisione c'era «Campanile Sera»), supponendo soltanto che non sia stato l'odore di un impegno intellettuale a farli quagliare. Comunque gli applausi ieri sono stati molti lo stesso e convinti. E c'è tempo di rimediare perchè da stasera si replica.

ma.

Domani il PSDI commemorerà Matteotti

Domani sera il PSDI ricorderà, come ogni anno, l'anniversario dell'assassinio di Giacomo Matteotti, avvenuto il 10 giugno 1924. La commemorazione avrà luogo alle ore 18 nella sede centrale di via San Francesco 4, presenti i componenti della direzione provinciale, i direttivi sezionali e gli iscritti. La figura del martire e le vicende storiche dell'epoca saranno brevemente illustrate dal prof. Carlo Schiffrer.

Il concorso europeistico per studenti e maestri

MARTEDI' LA PREMIAZIONE

Anche quest'anno gli alunni delle scuole elementari e medie che hanno svolto i migliori temi in sede locale per l'VIII Giornata europea della scuola, saranno premiati nel corso di una cerimonia che avrà luogo martedì 13 giugno alle ore 18.15 nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri», alla presenza delle autorità scolastiche e civili. Nell'occasione saranno anche premiati i giovani maestri che hanno superato gli esami del corso di qualificazione organizzato dall'Associazione europea degli insegnanti con punteggio di 24-30 e superiore.

Tanto ai primi che ai secondi saranno date quale premio edizioni di classici italiani e stranieri e opere di carattere europeistico messe a disposizione dal Commissariato generale di Governo, dalla Cassa di risparmio di Trieste e dall'Associazione europea degli insegnanti. In tutto saranno così premiati 22 studenti e 9 maestri.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese - 7: Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale - Sui giornali di stamane - Il banditore - 9: La fiera musicale - 9.30: Concerto del mattino - 11: I vostri maestri: Ludovico Rocca - 11.30: Giro d'Italia. Passaggio da Vodo di Cadore - 11.40: Il cavallo di battaglia - 12: Musiche in orbita - 12.30: Album musicale - 13: Giornale - Giro d'Italia. Passaggio da Pozza di Fassa - 15.15: Canta Y. Montand - 15.30: Corso d'inglese - 16: Programma per i ragazzi - 16.30: Basie e la sua orchestra - 16.45: Università internazionale G. Marconi - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.30: Il mondo dell'opera - 18.15: La comunità umana - 18.30: A. De Musset: «Margot», racconto - 19: La voce dei lavoratori - 19.25: Le novità da vedere - 19.50: Giro d'Italia. Servizio speciale - 20: Motivi di successo - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: Dall'Auditorium di Torino: Manifestazione organizzata per celebrare il primo Centenario dell'Unità d'Italia. Un secolo di musica: 1861-1960. Rassegna di musica sinfonica italiana - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Vecchi motivi - Canta A. Jandoli - Romantico album - 10: «La bandiera», rivistina - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Scatola a sorpresa - Il discobolo - 14: I nostri cantanti - 14.30: Giornale - R. C. A. Club - 15: Canzoni per l'Europa - 15.30: Giornale - Giro d'Italia. Passaggio da Ora - 15.45: Carnet discografico - 16: Ritmo e melodia - Giro d'Italia. Fase finale e arrivo della tappa Vittorio Veneto-Trento - 17.15: L'orchestra di Leroy Holmes - 17.30: Il vostro juke-box. Programma di canzoni - 18.30: Giornale - Ribalta dei successi - 18.50: Tuttamusica - 19.20: Giugno Radio-TV 1961 - 19.35: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20.30: Giro d'Italia - 20.40: Gran Gala. Panorama di varietà - 21.40: Radionotte - 21.55: Parliamone insieme - 22.15: La leggenda del jazz - 22.45: Notizie di fine giornata.

RETE TRE

9: Benvenuto in Italia - 9.30: Aria di casa nostra - 9.45: Musiche spirituali - 10.15: Concerto per orchestra - 11: La Cantata profana - 11.30: Il gruppo dei sei - 12.30: Musica da camera - 12.45: Il virtuosismo vocale - 13: Pagine scelte - 13.30: Musiche di Weber e Prokofiev - 14.30: Musiche concertanti - 15.15: La Sonata e due... - 15.45: La Sinfonia del Novecento.

TERZO PROGRAMMA

17: Il Lied romantico - 18: Orientamenti critici - 18.30: Discografia ragionata - 19: La delinquenza minorile - 19.30: Musiche di B. Bettinelli - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.20: «La colonia» e «La lega delle donne», un atto di Pierre de Marivaux - 22.30: La Rassegna - 22.50: Musiche di F. J. Haydn, N. Paganini, L. Boccherini.

LOCALI — TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.25: Terza pagina - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.30: «L'altra riva». Raccolta di Giani Stuparich - 15.05: Concerto in sol minore per pianoforte e orchestra. Orchestra filarmonica di Trieste diretta da Luigi Toffolo. Pianista Alessandro Costantinides - 15.30: Quintetto Jazz Moderno di Udine - 20: Il Gazzettino giuliano - Trieste III e collegate: 13.15: Listino borsa di Trieste e notizie finanziarie - Programma in rete: 16: Programma per i ragazzi.

TELEVISIONE

12: Telescuola - 16: Eurovisione. Italia: Trento. Giro ciclistico d'Italia. Ripresa diretta dell'arrivo della tappa Vittorio Veneto-Trento - 17: La TV dei ragazzi - 18.30: Telegiornale - 18.45: Personalità. Rassegna per la donna - 19.30: Sintonia - Lettere alla TV - 19.45: «Biglietto d'invito» del San Carlo di Napoli - 20.30: Telegiornale - Servizio speciale per il Giro d'Italia - 21.10: Carosello - 21.25: «Sotto inchiesta». Originale televisivo di McGregor Urquhart e Cecil Madden. Al termine: Eurovisione. Jugoslavia. Belgrado: Campionati europei di pugilato e Telegiornale.

... mirazione popolare, Napoli ebbe con Carlo III di Borbone una sua ed amministrazione autonoma, il Teatro San Carlo, centro artistico e mondano della città. Sorto nel 1737 su progetto dell'architetto Medrano e ricostruito dal Niccolini dopo l'incendio del 1816, il San Carlo assistette ai successi delle grandi scuole partenopee del Porpora, del Piccinni, del Paisiello, del Cimarosa, alle più famose novità dei maestri del melodramma e il debutto di Vincenzo Bellini. Il «biglietto d'invito» realizzato da Giuseppe Sala per la TV racconta attraverso documenti poco noti la storia del Teatro e ne descrive la attività, soffermandosi soprattutto su quel mondo affascinante e curioso, che non appare agli spettatori e che opera, in un clima tutto particolare, dietro le quinte.

Appuntamento alla TV

Oscar Wilde e Alfred Hitchcock alleati di una sera — Rigore e serietà di «Italia Sport» - Il «Tutta musica»

I personaggi dei racconti di Oscar Wilde non s'adattano facilmente a un qualsiasi sistema di misura. Sono più paradossali o provocanti del vero, e svelano di continuo la tendenza a spezzare la loro forma per acquistare una dimensione più risolutamente paradossale e provocante di quanto non si dia in natura. Si potrebbe quasi affermare che in certo senso essi appartengono al mondo come volontà e non al mondo come rappresentazione. Cosicchè il tentativo di contenerli, ad esempio, in una prospettiva cinematografica, dal disegno troppo regolare, geometrico, fittizio e diverso dai modelli letterari, rischia di non ottenere esiti felici. Una prova di ciò potrebbe fornirla il filmetto prodotto da Alfred Hitchcock e ricavato, appunto, da un racconto wildiano: «Il delitto di Lord Savile», che già vedemmo tempo addietro in un originale televisivo della serie «Il Novelliere».

Lord Savile, in procinto di ammogliarsi con un'affascinante fanciulla, apprende da un chiromante che su di lui incombe il tragico destino di un omicidio. Per il giovanotto non rimane che una via di uscita: antecipare l'evento della predizione commettendo il crimine prima delle nozze e rendendo con ciò sgombra la sua vita da quella terribile ipoteca. Così, Lord Savile si pone subito all'opera con deliberata freddezza; tenta di uccidere prima una vecchia zia, poi un lontano parente; ma entrambe le volte il colpo va a vuoto. Finchè disperato e oppresso dalla minaccia di perdere la fanciulla amata, una sera ha la ventura di imbattersi nel famoso chiromante (un cialtrone) e questa volta il tentativo gli riesce con la complicità del Tamigi, che benigno, accoglierà nel suo grembo la corpulenta carcassa del divinatore, nato evidentemente sotto il segno dei Pesci. Per Lord Savile sono così finiti gli affanni.

Sarà appena il caso di precisare che il racconto di Oscar Wilde affida tutta la sua spumeggiante vitalità assai più all'umorismo, alla vena ironica della raffinata «causerie», all'incalzante sfaccettatura della battuta che non al semplice schema narrativo. Il filmetto, al contrario, ha tenuto conto di quest'ultimo e ben poco dello spirito del modello originario. Della sua versione cinematografica si potrebbe dunque dire che è stata discreta solo perchè non aveva la forza d'essere cattiva. Il che, peraltro, non c'impedisce di ribadire quanto scrivemmo sette giorni fa: infinitamente meglio un «Sospetto» che una «Carovana». Su ciò, crediamo, non vi possono essere dubbi.

* * *

Sempre martedì abbiamo veduto la terza puntata di «Italia Sport». L'inchiesta verteva sull'educazione fisica e le possibilità, assai scarse, che si offrono in questo campo agli universitari italiani. Quando si parla di «contributi» alla chiarezza o alla soluzione dei vari problemi della vita nazionale, si usa di regola una certa cautela; in questo caso però il giudizio ha il diritto di dichiararsi in modi più esplicitamente ottimistici, perchè l'inchiesta sembra condotta col rigore e la serietà dovuti. E insomma, dato che lo sport costituisce un problema non secondario nella vita d'un popolo civile, faremmo bene, tutti quanti, a seguire questo ciclo di trasmissioni con l'interesse che esso merita.

* * *

«Tribuna politica» che, stando agli indici d'ascolto appurati dagli uffici competenti (dieci milioni di telespettatori) è il programma più atteso e seguito della settimana, ha registrato mercoledì un vivace risveglio dopo la recente eclissi. Il dibattito svoltosi fra l'on. Saragat e i rappresentanti della stampa oltre a investire motivi politici di vasto interesse (alcuni ovvii, altri risaputi, ma sempre da una minoranza selezionata), in qualche momento ha preso toni più acutamente polemici, così da instaurare un clima di leggera tensione, necessario a ghermire l'interesse di quei dieci milioni d'italiani, che sarebbe bello poter chiamare «gli italiani del mercoledì sera», come una volta si diceva «gli italiani di Lascia o raddoppia».

Al termine di «Tribuna politica» si è inaugurato un nuovo show musicale dal titolo «Tutto è musica», che dovrebbe protrarsi per circa due mesi. La prima puntata della serie prendeva a pretesto delle sue canzoni e coreografie quattro brevi inserti filmati divaganti dal genere western a quello poliziesco, dal sentimentale all'avventuroso. E giù scrosci di gorgheggi forniti dalle premiate ditte Miranda Martino, Gloria Christian, Nicola Arigliano, Corrado Lojacono, Giustino Durano, soccorsi da piccoli caroselli di ballerini e ballerine. Una faccenda, questo «Tutto è musica», che ad occhio e croce ci è parsa assai fragile. Ma — una mano sul cuore — ci aspettavamo anche di peggio. Comunque è buona norma attendere la prova d'appello prima di dare un giudizio se non definitivo almeno un po' più documentato.

* * *

Tutt'altra... musica, in «Aria del secolo». La rubrica narrava un altro episodio crudissimo del secondo conflitto mondiale: la conquista cioè da parte dei «marines» americani dell'isoletta di Tarawa, difesa con fanatico furore, fin quasi all'ultimo uomo, da un pugno di soldati nipponici. Il documentario si valeva pure questa volta di testimonianze e d'un raro materiale cinematografico. Certo però che chi segue da tempo «Aria del XX secolo» finisce per stupirsi che al mondo ci siano ancora tanti uomini. Si vede proprio che le guerre, per atroci, odiose e insensate che siano, non riescono mai ad avere totale ragione della vita. Non fanno che ricordare, semmai, quanto atroci, odiose e insensate esse sono.

Ber.

Carristi ad Aviano. La sezione ANCI di Trieste invita tutti i carristi a presenziare alla cerimonia che si terrà ad Aviano, sabato 10 c. m. in occasione della festa d'Arma. Per informazioni rivolgersi dalle 19 alle 20 presso la Casa del Combattente.

TEATRI E CINEMA

TEATRO NUOVO. Ore 21: «Come siamo bravi quaggiù», cabaret in due tempi di Sandro Bajini e Vittorio Franceschi. Si replica domani. Prenotazione e vendita dei biglietti al botteghino del Teatro (tel. 24183) ed alla Biglietteria centrale di galleria Protti. (tel. 36372).
TEATRO V. VENETO. 20.45: Compagnia E. Duse diretta da E. Artico presenta una novità assoluta per Trieste: «Evviva la dinamite», di Indro Montanelli.
TEATRO COMMEDIANTI. Ore 21: «Il dono del mattino» di Forzano.

ARCOBALENO. 16: «Duello implacabile», in technicolor, con la bellissima Sara Montiel, Jorge Mistral e Maurice Ronet. Escluse le tessere.
EXCELSIOR. 16: «Stella di fuoco». Cinemascope colore De Luxe. Un dramma di odio e d'amore, con E. Presley, B. Eden e S. Forrest. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domenica ore 10 e 11.30. Grande mattinata per grandi e piccini, col divertentissimo film: «Le avventure di braccio di ferro». Cartoni animati a colori. Ingresso indistintamente lire 100.
FENICE. 16: «L'avamposto dei disperati», in cinemascope, con Toshiro Mifune e Makoto Satoh. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16: «La verità in reggicalze». Un divertentissimo Peyton Place inglese, con T. Ray, J. Kent e J. Sims.
NAZIONALE. 16: «Il mostro di Londra». Technicolor cinemascope, con D. Addams, M. Massie e C. Lee. Vietato ai minori. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 16: «Un'estate d'amore». Una magistrale opera del più grande regista vivente: Ingmar Bergman, con May Britt, Nilsson e Birger Malmsten. Gli altri film li ho fatti col cervello, «questo soltanto l'ho fatto interamente col cuore». Così ha dichiarato alla stampa Ingmar Bergman.

ALABARDA. 16. Terza settimana di crescente strepitoso successo di «Marisol, la piccola madrilena», divertente, commovente, entusiasmante technicolor, con la simpaticissima Marisol, bimba prodigio dall'ugola d'oro. Film che tutti debbono vedere. Ultimo giorno.
AURORA. 16.30. Un epico western in cinemascope technicolor: «Un piede nell'inferno», con A. Ladd e D. Murray. Sospesi tessere e omaggi. Vietato ai minori.
CAPITOL. 16.30. 44.o giorno di grande successo: «I magnifici sette». Il più spettacolare western in technicolor cinemascope finora realizzato, con Yul Brynner, Eli Wallace, S. McQueen e H. Buchholz.
CRISTALLO. 16.30. Il film che ha ottenuto ovunque il più lusinghiero successo per il suo tema scottante e spregiudicato: «La ragazza in vetrina», con M. Vlady, M. Noel, L. Ventura e B. Fresson. Proibito ai minori.
GARIBALDI. 16.30: «Furia selvaggia» (Billy Kid), un film Warner, con P. Newman e L. Milan.
IMPERO. 16.30: «I viaggi di Gulliver», con K. Mathews. Spettacolare e divertente technicolor Columbia.
ITALIA. 16.30. Ultimo giorno «Il segreto di Pollyanna». Incantevole technicolor, con Jane Wyman, Richard Egan e la piccola H. Mills.
MASSIMO. 16: «Il circo degli orrori», in technicolor. Una storia allucinante in un film di sicura efficacia spettacolare, con A. Diffring e E. Remberg. Proibito ai minori.
MODERNO. 16: «La baia di Napoli», con C. Gable, S. Loren e V. De Sica. Technicolor.
VIALE. 16: «Ladri di cadaveri», un eccezionale film del brivido che non vi darà respiro, con C. Dominguez. Prima visione. Viet. ai minori.

VITT. VENETO. Oggi prosa. Sabato: il capolavoro di Alberto Lattuada: «I dolci inganni», con C. Marquand, K. Spaak e J. Sorel.

ALCIONE (ex San Vito filovie 15, 16, 30). 16.30: «I peccatori in blu-jeans», con P. Petit e J. Charrier. Capolavoro di M. Carné. Vietato ai minori di 16 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «La notte senza legge». Avvincente, drammatico, con Robert Ryan, Tina Louise e B. Ives.
ARISTON. (Vedi estivi).
ASTORIA. 17: «L'ultimo dei Comanches». Avventuroso in technicolor, con S. McNally e J. Adams.
ASTRA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Tu che ne dici?», con Tognazzi e Vianello. Domani: «I dannati e gli eroi».
IDEALE. 16: «Ragazzi di provincia», con T. Curtis e D. Reynolds, due giovani in cerca di fortuna nel divertente technicolor Paramount.
MARCONI. 16: «I cavalloni». Cinemascope in technicolor, con S. Dee e C. Robertson.
NOVO CINE. 16: «L'erba del vicino è sempre più verde». Brillantissimo cinemascope in technicolor, con 4 interpreti d'eccezione: Cary Grant, Deborah Kerr, Robert Mitchum e Jean Simmons, in una situazione veramente divertente.
RADIO. 16: «A casa dopo l'uragano». Cinemascope technicolor, con R. Mitchum e E. Parker.
SAVONA. 16: «Vento di tempesta». Eccezionale cinemascope technicolor, con C. Baker, R. Moore e V. Gassman.
ODEON. 16. Stan Laurel e Oliver Hardy nel comico musicale: «La ragazza di Boemia».

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30. Se maltempo in sala: «L'uomo di Laramie». Possente e spettacolare cinemascope technicolor, con J. Stewart, A. Kennedy e W. Ford. Solo oggi. Vietato ai minori.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20.30 (cassa 20): «La legione del Sahara». Un avvincente technicolor, con A. Ladd, R. Corte e A. Dahl. Si ripete il primo tempo.
ARENA DIANA via Revoltella 49. Ore 20.30 (cassa 20): «L'uomo che visse nel futuro». Spettacolare fantascienza a colori, con R. Taylor e A. Young.
GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Sexy girls». Eastmancolor, con B. Bardot, H. Vidal e D. Addams.
GINNASTICA. 20.30. (Si ripete il primo tempo): «Vento di primavera». Technicolor, con Ferruccio Tagliavini e Lauretta Masiero.
PARADISO. 20.30 (cassa 19.45, si ripete il primo tempo): «L'evaso di S. Quintino». Rocambolesca ed emozionante avventura, in cinemascope, con J. Palance e B. Lang.
PONZIANA. 20.15: «Alamo». Epico western technicolor, con S. Hayden.
PRIMAVERA (S. M. M. inf.). 20: «Un marito per Cinzia». Technicolor, con S. Loren e C. Grant.
SECOLO (S. Giovanni). Ore 20.15: «Nemici di ieri», con S. Baker, G. Rolfe e L. McKern.
STADIO. 20.15: «Il leone di Babilonia». Nel favoloso Oriente, le mille avventure di un eroe leggendario. Technicolor.
VALMAURA. 20: «Il pirata dello sparviero nero». Travolgenti avventure in cinemascope a colori, con G. Landry e M. Bardot.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. «Figli e amanti», con T. Howars e D. Stockwell.
ROMA. (Estivo): «La storia del generale Houston», con J. McCrea e F. Farr.
VERDI. «Antinea, l'amante della città sepolta», con H. Harareet e A. Nazzari.
VOLTA. «Asfalto che scotta», con Sandra Milo e Lino Ventura.

LA VITA NEL PORTO

Traffici di maggio in lieve flessione - Comperato dalla Polonia il «Tito Campanella» - Orario definitivo per l'Alto Adriatico

Il Brasile a Trieste

La conferenza stampa dell'Ambasciatore del Brasile, Joan Dantas, in merito alle possibilità operative riservate al nostro porto nel quadro della nuova «export-drive» brasiliana verso l'Europa, l'Africa Orientale, il Levante e l'Oceano Indiano, ha sollevato notevole interesse nel mondo portuale e nelle classi commerciali della città. Come è stato riportato nella nostra edizione di ieri, il Brasile potrebbe ottenere dall'amministrazione dei MMGG un'area complessiva di 105 mila mq., di cui 90 mila coperti, nei quali potrebbero trovare ospitalità, sotto forma di deposito, ben 50 mila tonnellate di materie prime agricole, fra cui caffè, cotoni, cacao, sisal ecc. Essendo il Brasile interessato al piazzamento in Europa di frutta (ananas, banane ecc.) e di carni, i MMGG sarebbero nelle condizioni di garantire alle ditte specializzate brasiliane delle aree frigorifere per l'accoglimento di 800 tonn. di frutta e di 700 di carni fresche. Notevoli, secondo gli esperti del Brasile, sono le possibilità di collocamento di legnami esotici. L'Ambasciatore dott. Dantas ha parlato, in proposito, su una conveniente forma di collaborazione italo-brasiliana, basata sulla consegna in deposito di legnami a ditte triestine, per la rivendita sul mercato interno o su terze aree. Si è parlato di circa 7000 tonnellate di tondami. Per altro, secondo l'Ambasciatore, le possibilità sono ancora più vaste, specie per il fatto che il porto dispone di uno Scalo dei Legnami e di un deposito doganale amministrato da una grossissima impresa triestina per il commercio del legno.

I traffici di maggio

Secondo i nostri calcoli, i Magazzini Generali dovrebbero aver operato attraverso i due Punti Franchi nel mese di maggio circa 205-210 mila tonnellate fra sbarchi ed imbarchi marittimi, contro quasi 250 mila del maggio del 1960. La «caduta», ammontante a circa 40-45.000 tonnellate, è da attribuire in nettissima prevalenza alla flessione registrata negli arrivi marittimi di merci di massa, e particolarmente nei carboni.

Gli sbarchi del mese passato avrebbero assunto la seguente fisionomia (cifre non ufficiali): carboni e minerali 60.000 tonn.; cereali 20.000; legnami (in prevalenza esotici) 6000 tonn., ed il rimanente formato da merci varie circa 39.000 tonnellate). Nella sezione degli imbarchi notiamo 12 mila tonn. di carboni; 12.000 di legnami; 11.000 di fertilizzanti chimici e 46.000 di varie. Come abbiamo fatto rilevare più sopra, si tratta di valutazioni induttive, e, pertanto, prive di ufficialità.

Nella riduzione di circa 40-45 mila tonnellate hanno influito i minori arrivi di merci di massa mentre si sono avuti degli aumenti confortanti nelle «varie», cioè nei carichi di pregio e nei legnami in arrivo. Una leggera caduta s'è avuta nelle spedizioni di legnami segati resinosi per l'oltremare, provocata da vari fattori, fra cui da minori richieste da parte dei Paesi arabo-musulmani, da qualche dirottamento verso Fiume e dalla più spinta concorrenza rumeno-russa.

Nella Tarabochia

La locale agenzia Tarabochia comunica i seguenti prossimi arrivi: per il giorno 10, sarà in porto proveniente da Norfolk la «Giovanni Agnelli», con 15.000 tonn. di carbone destinato all'ILVA; con un grosso quantitativo di minerale di ferro imbarcato a Puerto Ortaz, giungerà tra qualche settimana la m/n «Nino» di bandiera panamense. Anche questo carico è destinato alle Acciaierie dell'ILVA.

Nella U. Bos

Sono in partenza per la giornata odierna le seguenti tre unità: il «Kozani», per i porti greci di Pireo e Salonicco con un carico di merci varie e legnami segati austriaci; per la linea dei Nord Africa (Tunisi e Tripoli) le motonavi «Luga» ed «Arca», a pieno carico. Queste due ultime unità fanno parte dell'armamento BOS; la «Kozani», invece è della società Sarliss and Co. del Pireo.

La Linea Trieste - West Africa

Vivo interesse riscuote presso i vari operatori locali e dello Hinterland la linea Trieste-Africa equatoriale - (Golfo di Guinea), gestita dalla società jugoslava «Brodospas» di Spalato, appoggiata a Trieste alla agenzia Marovich. La rotta è espletata da tre unità e più precisamente dalle motonavi «Mosor», «Mornar» e «Jadro», che toccano i seguenti scali: Trieste, Fiume, Spalato, Napoli, Dakar, Conacry, Freetown, Lagos-Apapa, Tema, Takoradi, Dakar, e nel ritorno Ancona e Trieste; sono previsti inoltre i seguenti porti opzionali: Casablanca, Monrovia, Abidijan, Lomé, Cotonou, Port Harcourt, Douala, Matadi, Barcellona, Marsiglia, Genova, Ravenna e Venezia. Le partenze hanno luogo con una periodicità di 25-30 giorni; le prossime da Trieste sono: il 10 c. m. la m/n «Mosor»; il 20-6 la m/n «Mornar» e il 30-7 la m/n «Jadro».

Venduto il «Tito Campanella»

La agenzia Amat informa che il p.fo «Tito Campanella», appartenente ad una società d'armamento genovese, è stato venduto alla «Polish Ocean» di Danzica. Il piroscafo, che si trova nel nostro porto, verrà consegnato dopodomani ai rappresentanti dei nuovi proprietari, che arriveranno a Trieste con il nuovo equipaggio.

Nella AMAT

Per la giornata odierna è previsto l'arrivo della petroliera «Rohos V», che, proveniente da Mina El Ahmady, sbarcherà 30 mila tonn. di petrolio per la raffineria «Aquila». In porto Nuovo stà scaricando 10.200 tonn. di minerale di ferro, imbarcate in Egitto, il «Girolamo Campanella»; il minerale è destinato alle acciaierie austriache «Voest» di Linz. Ricordiamo ancora, che l'arrivo del p.fo «Graziella Zeta», che espleta la rotta Adriatico - India - Pakistan, ritarderà di alcuni giorni; giungerà pertanto il 7 luglio invece del 30 c. m., per caricare per i porti della rotta.

Orario definitivo per l'Alto Adriatico

Col primo giugno è andato in vigore il definitivo orario estivo delle Linee Marittime dell'Adriatico svolte dalla S.p.A. Ing. Carlo Lolli-Ghetti & Co. di Ancona. Secondo tale orario, il p.fo «Valfiorita» che effettua il servizio merci e passeggeri sulle linee E/1 (Ancona - Lussino - Fiume - Pola - Trieste - Venezia - Ravenna - Rimini - Ancona) ed E/2 (Ancona - Rimini - Venezia - Trieste - Pola - Fiume - Lussino - Ancona), arriverà a Trieste, proveniente da Venezia, ogni martedì alle ore 7 e ripartirà lo stesso giorno alle ore 13 per Pola; rispettivamente proveniente da Pola, arriverà a Trieste ogni venerdì alle ore 7.30 per ripartire alle ore 13 dello stesso giorno per Venezia.

Posizioni delle unità

Alle ore sedici di ieri erano in fase di caricazione o di sbarco presso le varie aree portuali le seguenti unità nazionali e straniere:

Porto Vecchio: «Maria Cristina Banelli», (D'Adda); «Arca» (Bos); «Kozani», (Bos); «Vicenza», (Adriatica); «Città di Pesaro», (D'Adda); «Blato», band. jug., (Mediterranea); «Likerendy», albanese, (Adriatica); «Janina» (Mediterranea); «Vipava», band. jug. (Mediterranea); «Blato» band. jug., (Mediterranea); «Luga», (Bos).

Porto Nuovo: «Girolamo Campanella» (Amat); «Prociom» (Amat); «Iris» (Adria Lines); «Duino» (Lloyd Triestino); «Izmir» (Ellerman e Wilson); «Azefar» band. liberiana, (Schiavuzzi); «Carso» (Sperco); «Tito Campanella» (Amat); «Corotan» band. jug., (Mediterranea).

Scalo Legnami: «Marechiaro» (Tirrenia).

San Sabba: «Otis», (Penso).

Zaule: «Erasmis», (Bortoluzzi).

Arsenale: «Galileo Ferraris»; «Altea»; «Vulcano»; «Garzan»; «Corte Maggiore».

LE CONFERENZE

Moderno giornalismo USA

Come annunciato questa sera alle ore 19, il prof. Raymond B. Nixon della facoltà di giornalismo dell'Università del Minnesota e presidente dell'Internazional Association for Mass Communication Research, parlerà al Centro culturale USIS (via Galatti 1) in lingua inglese su: «Recent Trends in American Journalism». Il prof. Nixon che è pure direttore dell'importante rivista americana «Journalism», ha iniziato giovanissimo la sua carriera universitaria come assistente presso la facoltà di giornalismo dell'Emory University ad Atlanta nella Georgia. Successivamente ha insegnato per brevi periodi presso le Università dell'Illinois, California, Stanford e Pittsburgh. Intensa è stata inoltre la sua attività in campo internazionale con la partecipazione a congressi, comitati, commissioni nei più diversi paesi. E' consulente per il giornalismo europeo ed asiatico del Dipartimento di Stato e per i servizi di informazione di massa dell'UNESCO. La conferenza del prof. Nixon viene organizzata sotto i comuni auspici dell'Istituto di scienze politiche della Università degli studi di Trieste e dell'USIS Tre Venezie. L'ingresso è libero.

• Oggi alle 18.30 presso l'Istituto di chimica applicata «Domenico Costa» della nostra Università il prof. Martino Colonna, ordinario di Chimica organica industriale nell'Università di Bologna terrà una conferenza sul tema: «Analogie e sintesi enica». Il tema della conferenza comprende i risultati ed i punti di vista originali che il prof. Colonna ha sviluppato in questi ultimi anni nell'interpretazione dei meccanismi di alcune importanti reazioni organiche. La conferenza si svolge sotto gli auspici della Sezione giuliana della Società chimica italiana.

(Telefoto al «Piccolo»)

Roma: al termine dell'udienza del processo per il delitto di via Monaci, l'avv. Franz Sarno fa vedere a Luciano Ghiani, fratello del suo difeso, la copia fotostatica della perizia eseguita sui microfilm della «Vembi» che sembra confermare l'alibi presentato dal presunto sicario

BOTTA SEGRETA DELLA DIFESA CON LE PERIZIE SUI MICROFILM DELLA BANCA

L'avv. Sarno dice d'aver trovato una conferma all'alibi di Ghiani

Vi sarebbe stato un errore degli esperti nel considerare le date dei rapporti sui lavori eseguiti dall'elettrotecnico milanese per conto della «Vembi» - Breve replica dell'avv. Michele Strina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 8

L'avvocato Franz Sarno, che in quattro mesi di udienze, ha cercato di smussare le armi della accusa, puntando in genere sull'elemento sorpresa, nonchè facendo ricorso, tutte le volte che se ne presentava l'occasione, alla sottile tecnica del contropiede, ha sparato stamani, in sede di replica, la sua ultima cartuccia di riserva, in riferimento all'ispido e complicato tema «Alibi e macchine per microfilm»; e occorre dire che stavolta, a differenza degli scorsi quanto mai inopinabili «assi nella manica», il «colpo» del capriccioso difensore di Raoul Ghiani si è rivelato di ragguardevole efficacia: tanto maggiore se si tiene conto che, allo stato delle cose, la compagine avversaria è ormai praticamente fuori gara.

«Se i periti — ha detto Sarno — avessero fatto maggiore attenzione, si sarebbero accorti che il lavoro effettuato da Ghiani risulta dalla pellicola 291. Invece, hanno concentrato tutto il loro esame sullo spezzone n. 290. Ecco l'errore: essi vi sono caduti dimenticando che i giorni di cui tenere conto per l'alibi di Ghiani non sono il 10 e l'11 settembre, bensì l'11 e il 12 settembre, visto che i rapporti meccanici si riferiscono in parte anche a lavori eseguiti il giorno prima, e ciò considerando non la data, ma il turno di lavorazione che, come si sa, avviene in due tempi. Ebbene, controllando sotto questa prospettiva i rulli del giorno 11 mattina, ne emerge la prova che uno dei difetti rilevati dai periti (e dichiarati non eliminati) fu viceversa attenuato! Esattamente come dice Ghiani! E prima delle 10.30! Ebbene, potete ancora condannare di fronte a questa prova certa, contenuta nella perizia stessa dei consulenti dell'ufficio?».

Questione molto grave, come si vede, ma appartenente, come già si è detto, a una materia assai complessa e impervia. Un vero rompicapo, che è lecito supporre darà molto filo da torcere ai giudici che si riuniranno a breve scadenza in camera di consiglio. Cerchiamo, in ogni modo, di capire fin d'ora dove sta l'arcano. La «scoperta» di Sarno è davvero l'elemento destinato a scardinare tutto quanto l'edificio dell'accusa? Ci troviamo realmente davanti a ciò che Carnelutti chiama indizio univoco, anzi «prova storica»?

Occorre, dunque, armarci di pazienza, e risalire l'indagine processuale fino all'episodio oggi così clamorosamente riportato alla ribalta. La pagina è una delle tante consacrate all'alibi di Ghiani: quella, precisamente, relativa alla mattina dell'11 settembre 1958. Il giovane elettrotecnico sospettato di aver trascorso la serata precedente a Roma e di essere rientrato in sede con la «Freccia» che approda alla stazione di Milano alle ore 11 e rotti non ha alibi presso la ditta in cui è impiegato. I cartellini della «Vembi», per l'intero turno antipomeridiano, segnalano Raoul Ghiani «assente».

L'elettrotecnico però si giustifica e dice: «La mattina dell'11 settembre, anzichè andare alla «Vembi», mi recai direttamente alla Banca Popolare per eseguire una riparazione alla macchina per microfilm, tuttora in nostra garanzia, che sapevo difettosa. Preferii andare al mattino, sia perchè potevo guadagnare mezz'ora di sonno (la «Vembi» apre alle 8.30, la Banca alle 9), sia perchè c'ero stato altre volte di mattina e nessuno mi aveva mai detto che era meglio andarvi il pomeriggio. Io evitavo di andarvi la mattina solo quando si trattava di un lavoro lungo, sapendo che nella mattinata la macchina funzionava sempre, tranne un intervallo di mezz'ora tra le dieci e le dieci e mezzo. Mi sembra che io andai alla Banca Popolare di mia iniziativa, perchè durante lo sviluppo del microfilm mi ero accorto che i fotogrammi risultavano un po' distorti. Rammento che il lavoro fu iniziato mentre la macchina funzionava (tolsi intanto la piastra di protezione) e che fu completato durante la pausa. Successivamente, come risulta dai documenti, mi trasferii per altra riparazione al Banco Ambrosiano».

Queste dichiarazioni però, all'infuori di un «rapporto meccanico» compilato dallo stesso Ghiani, non trovano la minima conferma. Al contrario, a questo proposito, il «no» del personale bancario interessato è fermo e categorico: Ghiani quella mattina alla «Popolare» non si è visto, non ha riparato macchine di sorta. La sua opera, d'altronde, non era stata richiesta da nessuno. E, infine, perchè mai Ghiani avrebbe dovuto recarsi lì al mattino, dal momento che sapeva benissimo che le riparazioni erano gradite, salvo casi eccezionali, solo il pomeriggio?

Luciano Corbetta, l'impiegato che ha come incarico specifico la «regia» e la tutela del prezioso ordigno, dà il colpo di grazia: «Interventi meccanici con la macchina in funzione?», dice. «Ma neanche per sogno. Escludo che Ghiani sia venuto a far riparazioni mentre la macchina era in opera. Ed escludo pure che, la mattina dell'11 settembre, egli sia stato presente accanto a me, o comunque vicino al visore. Me ne sarei senz'altro accorto, anche perchè un lavoro del genere avrebbe certamente richiamato la mia attenzione e la mia curiosità di vedere nella sua parte interna una macchina che per me costituiva una cosa nuova. Il Ghiani le riparazioni le faceva sempre di pomeriggio, e se qualche volta veniva di mattina era solo per interventi della minima importanza, cinque o dieci minuti al massimo, quando la macchina era ferma».

Il signor Corbetta viene interrogato anche a proposito dei famosi difetti. E l'impiegato, dopo avere erroneamente attribuito ai primi di settembre lo episodio della sostituzione d'uno specchio rotto, si corregge, dopo avere consultato i registri dell'ufficio: dai quali risulta senza possibilità di dubbio che il «sinistro» avvenne il 27 giugno 1958 e che venne riparato il 26 luglio successivo.

«Il mio errore è dovuto al fatto che sapevo che la caduta dello specchio — spiega allora il Corbetta — era avvenuta durante le ferie del mio capufficio dottor Massara. Ma il dottor Massara ha avuto due periodi di ferie: prima del periodo fine agosto inizio settembre, era stato assente anche nel mese di giugno. Fu infatti allora che lo specchio della macchina da microfilm cadde e si ruppe e ricordo che, la mattina seguente, ne fu applicato subito uno nuovo. Però non era centrato bene, tanto che io dovetti continuare a fotografare gli assegni capovolti, come avevo fatto sul momento per ovviare alla mancanza dello specchio caduto. E così feci ancora per parecchi giorni, fino a quando, una mattina, dopo la metà di luglio, fui avvertito che la macchina era stata riaggiustata e chce io potevo ricominciare a mettere gli assegni dal diritto. Non ricordo che dopo la riparazione del luglio si sia parlato di nuovo di imperfezioni e tanto meno che siano state richieste riparazioni in proposito».

Un vero canto funebre, insomma, per l'elettrotecnico, aggravato dalla deposizione del signor Alfredo Rossi, il quale, pur riconoscendo la propria firma in calce al rapporto meccanico compilato e presentatogli da Ghiani, ammette francamente che lui, quando sigla quei rapportini di operai non appartenenti al personale della banca, sigla senza curarsi di spulciare anche la data della prestazione.

MOTIVI DI POLEMICA CON LA PUBBLICA ACCUSA

Le impronte digitali e il capello sulla vestaglia

E Ghiani? Ghiani, consultato nuovamente, si rifugia nelle sue attonite perplessità. Non capisco... Mi meraviglio... Egli ammette di non essere sicuro sulla data dell'11 settembre: «Ma dal momento — dice — che sul foglio c'è scritto così...». Gli fanno notare che il rapporto meccanico parla di «pulitura specchi e lenti» e non di «riparazioni», e Ghiani si schermisce spiegando di avere adottato quella formula per motivi di orgoglio professionale, non avendo alcun piacere a riconoscere che la macchina aveva ancora imperfezioni nonostante tutti i ritocchi dei giorni precedenti.

L'avv. Michele Strina

In tutti i modi, la Magistratura dispone per una perizia, invitando il dottor Mennella e il dottor Marrocco, tecnici d'ufficio, a esaminare diciannove rulli di microfilm «passati» dalla macchina nel periodo incriminato. Il controllo individua nella macchina cinque categorie di difetti e precisamente: *a)* fascia di trasparenza o di luminosità sulla faccia anteriore degli assegni, posta longitudinalmente rispetto al senso di scorrimento della pellicola; *b)* striscia d'ombra posta longitudinalmente rispetto al senso di scorrimento della pellicola, quasi sul lato destro, guardando il visore, del retro degli assegni; *c)* spostamento dell'immagine verso il bordo sinistro della pellicola; *d)* striature trasversali rispetto al senso di svolgimento della pellicola; *e)* mancanza di incisione dei fotogrammi.

E la conclusione dei periti è questa: che all'infuori di un palese intervento relativo ai giorni 5-6 settembre, la macchina non risulta più riparata. I cinque difetti permangono, infatti, stabili, fino alla data del 16 settembre, e non rivelano variazioni che possano porsi in riferimento col rapporto meccanico n. 85822 della ditta «Vembi».

Ma Ghiani insiste: «Eppure ricordo con esattezza il lavoro fatto alla Banca Popolare. Si trattava di rimettere al posto giusto uno dei quattro specchi della macchina per microfilm, dato che, anche con un solo specchio fuori centro, gli assegni fotografati risultano sfocato o deformati, cioè asimmetrici. Rammento che, quella volta, appunto questo era il difetto. Il mio lavoro durò circa tre quarti d'ora. Se nel rapporto è segnata un'ora e tre quarti, è perchè, come ho detto, alla Banca ci andai alle nove e venni via a un quarto alle undici per spostarmi allo "Ambrosiano"».

Nell'interrogatorio in aula, reso lo scorso febbraio, Ghiani modifica però leggermente la sua indicazione relativa al difetto dell'ordigno: «Gli effetti fotografati — spiega — presen- [illegible] tato 10-11 settembre non si riscontrano riparazioni di sorta, nel rullo 291 datato 11-12 risulta «attenuato il difetto di cui alla lettera "B"», e cioè quello segnalato dai periti con la dicitura: «Striscia d'ombra posta longitudinalmente...», eccetera.

Per l'avvocato Sarno, come si è già accennato, i periti sono stati ingloriosamente tratti in inganno dalla doppia data, così da attribuire al giorno undici la situazione del dieci, e al giorno dodici quella che era invece la situazione dell'11 settembre.

E', comunque, codesta una realtà obiettiva, oppure una interpretazione data dall'instancabile «difensore a sorpresa»? Sia come sia, è opportuno notare che: 1) il famoso «difetto B» non risulta, nel rullo 291, «eliminato», ma più modestamente «attenuato»; 2) che nel rullo immediatamente successivo, della «attenuazione» non appare più traccia; 3) che, infine, il «difetto» illustrato da Ghiani (prima versione «asimmetria», seconda versione «sfocatura sul lato sinistro») non ha nulla a che fare con il difetto che si vuole «attenuato», e indicato come «striscia d'ombra quasi sul margine destro».

Questo è tutto. Resta da vedere quali più ampie delucidazioni potrà fornire, in proposito, l'avvocato Madia nella sua replica annunciata per domani.

Per quanto riguarda il resto dell'udienza d'oggi, gli interventi non hanno granchè storia. Si era cominciato con la replica di Michele Strina, il quale aveva soprattutto confutato le argomentazioni di Pacini e di Mazzei a proposito dei «biglietti-siero della verità». Dopo aver polemizzato a lungo con il rappresentante della pubblica accusa, l'avv. Strina era quindi passato a trattare un'altro argomento in relazione alle impronte digitali rinvenute nell'appartamento di Maria Martirano. Il difensore ha ricordato che la parte civile, e precisamente l'avv. Mazzei, sostenne che a tali impronte non si era potuto dare un nome, poichè la polizia scientifica non è in possesso dei mezzi necessari per rilevare con precisione le impronte digitali. Il difensore ha affermato invece che le impronte rinvenute nell'appartamento erano state riscontrate con quelle delle persone che prima del delitto erano state nell'appartamento di via Monaci: la impronte furono anche controllate mettendole a confronto con quelle di Ghiani, ma il controllo ha dato esito negativo. L'avv. Strina aveva fatto rilevare un'altra circostanza che non è stata sufficientemente chiarita: il capello rinvenuto sulla vestaglia di Maria Martirano.

Poi, a Strina era succeduto Sarno, che dopo una prima parte consacrata alla questione dei gioielli, e dopo la «sorpresa» sull'alibi dei microfilm, aveva così concluso, gridando: «Credo con questo di avervi presentato non un dubbio, ma una prova rigorosa. Il caso ha voluto farmela incontrare, l'altra sera, scartabellando insieme a Strina il fascicolo della perizia, e io ve lo offro, trepidante, esortandovi ancora una volta: se avete una minima perplessità, non condannate! Non esiliate Raoul Ghiani dal mondo dei vivi, ma restituitelo alla sua mamma, ai suoi microfilm, al suo pane quotidiano sempre intriso di sudore e di lacrime».

Mario Cartoni

FRANA IN GALLERIA sulla Battipaglia - Reggio C.

Roma, 8

A causa del maltempo, una frana ha ostruito l'imbocco di una galleria della linea Battipaglia-Reggio Calabria. Sono in corso i lavori di sgombero, che si prevede possano ultimarsi nelle 24 ore. I servizi si effettuano con trasbordo in autopullman tra le stazioni di Scalea e Praia a Mare.

TESTIMONIANZE SUI «LAGER» AL PROCESSO DI GERUSALEMME

Solo il registro delle morti attivo nell'ufficio contabilità

Eichmann assiste a porte chiuse al film sugli orrori dei campi di sterminio
Gli atroci esperimenti del dottor Mengele - La morte di un'eroina ebrea

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gerusalemme, 8

Con estrema minuzia, le autorità tedesche dei campi di concentramento si preoccuparono che sparisse ogni traccia degli sterminii degli ebrei; questa minuzia si esplicava in forme puntigliose di «annullamento» dei registri relativi ai prigionieri, in modo che non restassero (nella burocrazia degli uffici) segni di sorta dell'«esistenza» degli ebrei uccisi, così come nei campi le ossa dei «gassati» erano state macinate e polverizzate.

Prima ancora che per l'utilizzazione pratica (saponette e fertilizzanti) i tedeschi, emerge dalle testimonianze del processo Eichmann, vollero far sparire ogni traccia degli ebrei per nascondere così l'enorme crimine. Tra le cose cui non pensarono era la più semplice: che anche senza esplicite tracce di colpa, il mondo si sarebbe comunque chiesto, nel dopoguerra, dove mai fossero finiti i non più ritrovabili milioni di ebrei che pure si trovavano in Germania (e nei paesi occupati dai nazisti) all'inizio della guerra. «Eravamo costantemente minacciate di morte — ha deposto oggi la signorina Raya Kogan, un'ebrea lituana che era riuscita a essere assunta in un «ufficio contabilità» di Auschwitz — se mai avessimo lasciato trapelare una qualsiasi informazione relativa ai registri di carico e scarico dei prigionieri...».

Circa sessanta giovani donne erano addette a questa «contabilità». La teste ha ricordato il caso di una di loro, che dovette procedere alla «cancellazione» del nome del fratello: «riuscì a non gridare durante il turno di lavoro; se no, sarebbe finita subito nelle camere a gas». Particolare grottesco, riuscivano a sfuggire al gas gli ebrei condannati a morte per gravi delitti: come tali, passavano negli elenchi dei criminali comuni, i quali raramente venivano gassati. Se nei controlli qualcuno non notava la loro razza, finiva che ebrei «colpevoli, che avevano con più o meno ragione (comunque con una parvenza di processo) ricevuto la condanna a morte, si salvavano, ed entravano nelle camere a gas ebrei di nulla colpevoli, se non di appartenere alla propria razza.

Rispondendo ad alcune domande del P.M., la teste Kogan ha fornito gli estremi delle «condanne-tipo»: dieci scudisciate per chi fosse sorpreso a cercare di comprare del pane, ventidue per chi si allontanasse dal posto assegnatogli per cercare del cibo.

Al campo si tenevano tre registri: uno per le nascite, uno per i matrimoni, uno per le morti. «Sui primi due — ha detto la teste — avevamo poco da scrivere: usavamo solo il terzo». I registri dei morti, una volta completi, venivano «ritirati» dalle autorità del campo. Per le fucilazioni si usava la formula «morte improvvisa». «Non mi è mai capitato — ha detto la teste — di trovare su un certificato la menzione «fucilato». Quando una spedizione di ebrei veniva gassata immediatamente, all'arrivo, non aveva luogo nessuna registrazione. Quando invece, venivano gassati ebrei già iscritti nei registri del campo, tutti gli incartamenti che li riguardavano venivano dapprima marcati con la sigla «S.B.» (trattamento speciale: il termine tedesco per l'eliminazione) e successivamente distrutti».

Il P. M. ha mostrato alla teste un modulo, detto «bassa di entrata», che veniva riempito all'arrivo di un ebreo ad Auschwitz. La teste lo ha riconosciuto per quelli in uso. Esso reca l'intestazione «IV reparto B», cioè il settore per gli affari ebrei diretto da Eichmann.

Hausner ha chiesto alla teste: «I medici del campo non hanno mai protestato per le punizioni inflitte ai prigionieri?».

La signorina Kogan ha risposto: «Mi fate ridere: i dottori del campo erano i boia più temibili».

La teste ha quindi ricordato la vicenda di una prigioniera ebrea, Mallah Zimmermann, che lavorava con lei: una notte essa fuggì, travestita con una divisa di ausiliaria delle «SS», assieme a un polacco. Recava con sè dei documenti marcati «S. B.» (trattamento speciale) e si riprometteva di farli pubblicare all'estero, se fosse riuscita la sua fuga, in modo che tutto il mondo sapesse cosa avveniva degli ebrei in Germania. Fu raggiunta, e il polacco con lei. Il polacco fu torturato lungamente, e quindi impiccato. La ragazza fu mantenuta in vita: «Avemmo l'annuncio di radunarci tutti nel cortile, dove avremmo assistito „ad una punizione esemplare"». La Zimmermann doveva essere uccisa lentamente, davanti a tutti, ma lo spettacolo mancò: la ragazza ebrea era riuscita a procurarsi una lametta per la barba, si segò i polsi e riuscì a morire prima dell'ora prevista per l'esecuzione pubblica. Sorpresa già morente da un soldato delle «SS» che la derise e insultò, la Zimmermann trovò ancora la forza di sollevare un braccio e schiaffeggiare l'«SS» con la mano che grondava sangue. E gli gridò: «Io muoio come una eroina, tu morirai come un cane». Nella notte, Mallah Zimmermann fu gettata in un forno crematorio.

Dopo la deposizione di Raya Kogan, la Corte ha assistito a porte chiuse, per motivi di sicurezza, essendo necessario fare il buio completo in sala) alla proiezione di un film sugli orrori dei campi di concentramento. Sono apparse sullo schermo visioni agghiaccianti delle camere a gas, dalle quali venivano estratti i cadaveri, di corpi ammonticchiati su carrette, di ebrei ritrovati in vita — in condizioni drammatiche di sfinimento — dall'Esercito russo che occupò i campi.

Durante la proiezione, Eichmann è apparso seguire con una certa tensione le immagini sullo schermo: a tratti, il suo volto appariva contorto come in una smorfia. E' stato visto aprire e chiudere diverse volte la bocca, come se gli mancasse il respiro.

Immagini della pellicola mostravano «montagne» di denti d'oro ritrovate nei magazzini, altri passi riprendevano i prigionieri trovati in vita che mostravano ai russi le fosse in cui erano stati disseminati i resti degli ebrei (si tratta delle fosse che, per trascuratezza, non erano state riaperte dopo la visita di Eichmann, il quale aveva ordinato di togliere i resti dalla terra, bruciarli o sminuzzarli in modo che non fossero più riconoscibili). In un punto della pellicola si vede un abito fatto con la pelle di ebrei. Altre immagini mostrano scheletri di ebrei: sono quelli che Eichmann procurò graziosamente, richiestone, a un istituto scientifico.

La proiezione è durata novanta minuti. Alla ripresa delle udienze, nel pomeriggio, ha deposto la teste slovacca Vera Alexander, la quale ha riferito sui mostruosi esperimenti del dottor Mengele. Egli, in una occasione, «prese due bambine zingare e le cucì assieme».

«Volete dire — interviene il P. M. — che ha fatto di loro due sorelle siamesi?».

«Sì. Le ha cucite assieme per le mani».

La signora Alexander in qualche occasione riuscì a salvare la vita ad alcune prigioniere, spostandole all'ultimo momento dalla fila destinata alle camere a gas. (La teste era a capo di uno degli stanzoni femminili del campo).

Ha poi deposto Nahum Hoch, il quale ha chiesto scusa alla Corte se deponeva restando semisdraiato. Non può reggersi in piedi per i postumi del campo di concentramento: una volta, durante la prigionia, fu posto a «bruciare» su una stufa, dalla quale fu tolto quando aveva ormai ustioni profondissime. Poi fu percosso a lungo. Egli ha riferito di un caso in cui mille bambini ebrei erano stati incolonnati per entrare in una camera a gas: «All'ultimo momento l'esecuzione fu sospesa: dai mille furono scelti cinquanta bambini più robusti, e gli altri vennero infilati nelle «camere» e gassati. Nahum Hoch era tra questi 50 (l'episodio precedette la bruciatura sulla stufa): «Fummo inviati alla stazione del campo e addetti allo scarico delle merci, mancavano uomini ai tedeschi per questo».

Altre testimonianze. Una donna era riuscita a portare nella camerata la sua bambina di tre anni. Quando la comandante del campo, Irma Greese, seppe la cosa, «prese con le sue mani la bambina e la gettò nelle flamme del forno crematorio». Quella stessa notte la madre della piccola si uccise gettandosi contro il filo spinato carico di elettricità ad alta tensione.

Nel corso della deposizione di Gedalia Ben Zvi si è appreso tra l'altro che quando i cadaveri degli ebrei venivano estratti dalle camere a gas «le «SS» aprivano loro il ventre con un coltello: ciò perchè pensavano che avessero inghiottito diamanti o altri oggetti preziosi». In effetti, a volte trovavano oggetti preziosi nelle viscere delle vittime. Date le costanti perquisizioni, chi aveva qualche oggettino d'oro o un diamante «lo inghiottiva periodicamente, in modo da impedire che gli venisse trovato indosso».

Il teste ha riferito circa le «incursioni» dei prigionieri per rubare il cibo dei cani di guardia, di gran lunga migliore del loro. I cani però si misero sulla difensiva, e dopo le prime volte evitavano di lasciare «in giro» i resti del loro cibo, sicchè anche questa fonte di sostentamento si esaurì.

Ben Zvi ha descritto le esecuzioni mediante fucilazione: «Capivamo in anticipo quando stavano per verificarsi, perchè le precedeva l'arrivo di un gruppo di «esecutori» delle «SS», uomini molto alti».

Ben Zvi fu per un certo periodo addetto al controllo degli ebrei in arrivo: «Dai vagoni estraevamo regolarmente un'alta percentuale di morti. Aprivamo le porte e i cadaveri cadevano giù. Una volta, una ragazzina si rialzò, in mezzo ai morti. Un tedesco la uccise con una revolverata in fronte. Una altra volta, un bimbo di dieci anni restò a sedere piangendo fra i cadaveri. Un tedesco, che avevamo soprannominato «nonnino», perchè anziano e apparentemente migliore degli altri, lo prese di mira e sparò. Lo mancò due volte. Alla terza lo colpì. Il bimbo gridò fievolmente «Shma Israeli» (Vedi, o Israele) prima di morire».

U. P. I.

LA VITA DI KRUSCEV SECONDO LA VERSIONE UFFICIALE

Proiettato per i giornalisti un film sul «nostro Nikita»

Mosca, 8

Un film documentario dal titolo «Il nostro Nikita Sergheievich», è stato proiettato ai corrispondenti stranieri, nella «Casa del giornalista» di Mosca. Il film, opera dello scrittore V. Sakharcenko e della regista Irina Siethina, è elaborato su una serie di documentari, scelti a rappresentare le tappe più significative della vita di Kruscev: dalle esperienze di primo segretario di partito a Mosca fino al suo «preavvertimento» del pericolo di guerra, rappresentato dalla Germania.

Questo aspetto del film può essere collegato alla recentissima conferenza delle responsabilità di Stalin, il quale, secondo la rivista teorica del PCUS «Kommunist», «credeva eccessivamente nella forza del patto concluso con la Germania nazista» e, «anche quando, la mattina del 22 giugno 1941, le bombe nemiche distruggevano le città e i villaggi dell'Unione Sovietica, uccidevano la nostra gente, e mentre i carri armati fascisti, calpestavano il nostro territorio, continuava a credere che "probabilmente" si trattava di iniziative provocatorie di alcuni generali tedeschi».

La partecipazione di Kruscev alla seconda guerra mondiale (durante la quale morì in combattimento suo figlio Leonida, un pilota militare) è esaltata soprattutto nella difesa e nella liberazione di Stalingrado, nelle operazioni sui fronti di Rostov, dell'Ucraina, dove ebbe la direzione della lotta partigiana.

Quanto al dopoguerra, il film si sofferma nell'illustrare l'azione di Kruscev per la ricostruzione dell'Ucraina per la messa a coltura delle terre vergini dell'Asia Centrale e della Siberia, per il ristabilimento della «legalità socialista», collegata alla denuncia del «culto della personalità».

Nessun accenno alle vicende politiche, nelle quali si svolse la ascesa di Nikita Sergheievich Kruscev. L'esaltazione delle imprese spaziali si accompagna al rilievo della sua «lotta per la pace»: si ignora, in questa sede, l'incontro di Camp David, ma si preferisce raffigurare il ruolo di Kruscev nei suoi numerosi viaggi all'estero, presentandolo specialmente nei suoi colloqui diretti con le folle.

Il «Gatto selvatico» nel Golfo Persico

Teheran, 8

Il «Gatto selvatico», la moderna piattaforma «off shore» dell'ENI, è giunta nel Golfo Persico e inizierà fra breve la [illegible] forma «off shore», i quali per ora hanno estratto più di 50 mila tonnellate di petrolio grezzo. L'ENI ha ottenuto in Iran nuove concessioni nel Mekram, regione prospiciente il Sud del Golfo Persico e abbandonata dai canadesi, e una seconda concessione nella montagna dello Zagros, a 2400 metri di altitudine.

Le colpe dei tedeschi

INVOCATE DAI VESCOVI preghiere d'espiazione

Colonia, 8

I Vescovi cattolici della Germania hanno oggi invitato i loro fedeli a invocare da Dio il perdono per le colpe commesse dalla nazione tedesca contro gli ebrei e altri popoli durante la seconda guerra mondiale.

I Vescovi si sono così pronunciati in una dichiarazione diramata dalla segreteria del Cardinale Frings, Arcivescovo di Colonia, capo della conferenza episcopale della Germania occidentale. Nella dichiarazione, [illegible] mann a Gerusalemme.

Convegno a Milano dei medici scrittori

Milano, 8

Nei giorni 9, 10 e 11 giugno avrà luogo a Milano il Convegno dei medici scrittori italiani, che celebrano il decennale della fondazione della loro associazione e della loro rivista letteraria «La serpe». L'Associazione medici scrittori italiani, che fa parte della Fédération internationale societé ecrivains médicins aderente all'UNESCO, raccoglie i discepoli di Ippocrate che, accanto alla professione, coltivano le lettere.

In occasione di questo X Convegno nazionale saranno presenti a Milano l'on. Aldo Spallicci, presidente dell'associazione, Corrado Tumiati, direttore de «Il ponte», Alberto Denti di Piraino, recente vincitore del premio letterario «Orio Vergani», Carlo Felice Zanelli, vincitore dei due premi letterari nazionali.

CRONACHE SPORTIVE

A QUASI 43 DI MEDIA DA TRIESTE A VITTORIO VENETO

UNDICI CON DISTACCO AL TRAGUARDO: NEGLI SCROSCI DI PIOGGIA GIUSTI È PRIMO

Il drappello di testa fuggito subito dopo Cormons, è composto di figure minori - Gli assi hanno lasciato fare prendendo oltre otto minuti di svantaggio e... un bagno prolungato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vittorio Veneto, 8

L'arrivo della diciottesima tappa si è mirabilmente sincronizzato con un temporale di tale violenza da ricordare la battaglia del 29 ottobre quando tutte le batterie del Gruppo di Armate del generale Caviglia vomitavano fuoco sulle alture a Nord di Vittorio Veneto. Sulla lavagna nera del cielo sembrava che le saette scrivessero con lettere luminose i nomi degli undici uomini evasi dalla stretta guardia del gruppo ad un passaggio a livello chiuso nei pressi di Cormòns e che precedevano la carovana di oltre otto minuti, dopo una fuga disperata: Giusti, Kazianka, Pintarello, Bampi, Tezza, Casodi, Costalunga, Derboven, Bertran, Cloarec e Molenaers. Ecco i nomi. Sette italiani e quattro stranieri. Tutti cacciaviti, come dice la gente quando non ode nomi altisonanti. Sì, undici umili gregari di Anquetil, Van Looy, Defilippis, Suarez, che vorrebbe vincere il Giro e via di questto passo.

La pattuglia, come abbiamo detto, aveva approfittato di un passaggio a livello chiuso, incontrato dopo Cormòns, per eludere la severa vigilanza del plotone. Infatti tutte le fughe verificatesi in precedenza erano state stroncate dalla Maglia Rosa, da Poblet, da Gaul e dai loro uomini partiti da Trieste rimessi in sesto dalla giornata di riposo. Quando si dice il plotone si tratta difatti solo della Maglia Rosa e dei suoi amici (se ne ha), e dei pochi interessati a seconda della entità della fuga. Gli altri componenti sono come polvere in una voragine, come sottili lamine di metallo attirate dalla ruota calamitata di colui che conduce. Il plotone quando insegue si allunga come un cannello di zucchero filato.

Nella tappa odierna aveva cominciato presto ad allungarsi perchè non appena era stato dato il via, indovinate un pro' chi si era messo in fuga? Si era messo in fuga addirittura il campione del mondo.

Esultammo. Era quindi vero quel che udimmo a Trieste prima della partenza. Ci dissero all'orecchio: oggi attaccano Van Looy e Anquetil. Sarà una grande giornata! Da Trieste la strada sale dolcemente verso Opicina. Il campione del mondo aveva alla ruota un gregario di Anquetil: certo Cloarec. Subito ci accorgemmo però che non era una cosa seria. Il belga pedalava blandamente voltandosi spesso a guardare e il gregario di Anquetil non gli dava un filo di aiuto. Poco dopo uscì dal gruppo Sorgeloos, gregario di Van Looy. Egli raggiunse presto il capitano, ma la farsa non si tramutò in dramma. Altri uomini intanto erano venuti all'attacco: Stablinski e Stolker per conto di Anquetil, Schroeders, per conto di Van Looy, Conterno e Balmamion per conto proprio.

Tutto questo movimento poteva far supporre qualcosa di eccezionale. Invece che cosa accadde? Accadde l'imprevisto. Mancano due chilometri al sommo della salita di Opicina e Van Looy, con un vago cenno della mano, porge ai suoi compagni di avventura un affettuoso saluto e rientra nei ranghi, placando così l'ira del pelide Arnaldo che, a dire il vero, era l'unico a non raccapezzarsi per l'inopinato avviso della Maglia Iridata.

Alla resa dei conti dovemmo ammettere che Pambianco aveva notizie molto più precise delle nostre. A Pambianco le eminenze grigie del Giro avevano detto difatti: «Stai sereno perchè oggi non succederà nulla». A noi invece avevano detto il contrario.

Oggi non è successo nulla. Che cosa importa se undici uomini sono giunti al traguardo di Vittorio Veneto con circa nove minuti di vantaggio sul plotone? Si tratta del pulviscolo del Giro che va secondo il vento e non secondo la matematica della classifica generale. Il gruppo li ha lasciati andare senza battere ciglio. Erano dei bravi figlioli che nelle tappe precedenti avevano compiuto un buon servizio; quindi meritavano la licenza premio.

Il gruppo aveva riassorbito i sette uomini della sparata inaugurale uno ad uno, cominciando da Schroeders e terminando con Stolker che aveva vinto il traguardo tricolore di Gorizia e con Stablinski che aveva guadagnato quello di Cormòns alle 13.27, dopo 58 km. di fuga e di corsa alla media di 40 orari.

Dopo Cormòns viene Buttrio; Poblet vince un traguardo di 100 mila lire. Lo spagnolo non si impegna per meno. Il fischietto dei motociclisti della polizia lacera l'aria sempre pesante per la incombente minaccia di pioggia. C'è un passaggio a livello chiuso: «Macchine sulla destra» ordina il direttore di corsa Ambrosini, che sta per fermare la colonna compatta. Quando undici uomini escono di soppiatto, superando le sbarre mentre si ode il rombo del convoglio e ciurlando la compagnia prendono la strada di una fuga spericolata.

Sono gli undici uomini che vi abbiamo già nominati: sono gli undici uomini che in fondo hanno dato una fisionomia alla tappa, perchè altrimenti saremmo arrivati a Vittorio Veneto con un esercito a bandiera abbassata, niente affatto intonato alla celebrazione. A Udine, la pattuglia fa salire la media ai 43 orari, media che poi si mantiene fino all'arrivo. Il vantaggio è di 1'15" ma è destinato a salire rapidamente. Difatti dopo 23 km., a Codroipo, è di 2'35" e a Pordenone, ossia dopo altri 26 km., è addirittura di 6'50". A Sacile, Bertran vince l'ultimo traguardo della giornata con 7' di vantaggio. A Vittorio Veneto, Giusti vince la tappa con 8'47" sul gruppo battendo in volata Derboven, gregario di Van Looy. La folla non s'avvede di nulla, coperta come da una cascata, dal temporale e il nome di Giusti, il corridore veronese già alla sua seconda vittoria nel Giro, si ripercuote nella storica cittadina insieme allo scroscio della procella e al rombo del tuono.

Ed ecco avanzare Torriani per dare l'atteso annuncio: lo Stelvio è stato aperto alle 16.30 e il Giro avrà così la sua vera tappa. L'apertura del Passo, ha detto Torriani, ha imposto un eccezionale sfoggio di uomini ed un logorio di mezzi. Purtroppo si deve rinunziare al Gavia.

Domani intanto ci sarà la tappa dolomitica col Falzarego e il Pordoi. Il traguardo di Trento è però lontano dalle cime nevose, mentre quello di Bormio di dopodomani è subito dopo lo Stelvio.

Alessandro Alesiani

Ordine d'arrivo

1) GIUSTI RENATO che percorre i km. 161 in ore 3.45'1" alla media di km. 42,929;

2) Derboven Willy 3) Costalunga Bruno, 4) Kazianka, 5) Bampi, 6) Tezza, 7) Molenaers, 8) Bertran, 9) Cloarec, 10) Pintarelli, 11) Casodi tutti in ore 3.45'1"; 12) Liviero 3.53'48" e con lo stesso tempo 89 corridori; 101) Magni 4.4'8", 102) Guarguaglini (id.), 103) Fabbri (id.), 104 Thull (id.). Ha abbandonato Tahler; non partito Elliott.

Classifica generale

1) PAMBIANCO in 87.36'55";

2) Anquetil a 44", 3) Suarez a 1'10", 4) Defilippis a 3'25", 5) Junkermann a 3'43", 6) Van Tongerloo a 3'46", 7) Van Looy a 4'7", 8) Carlesi a 5'7", 9) Gaul a 6'29", 10) Schroeders a 7'53", 11) Massignan a 9'19", 12) Mas a 11'57", 13) Brugnami a 14'50", 14) Fontana a 17'4", 15) Poblet a 17'58", 16) Coletto a 18'2", 17) Ernzer a 21'24", 18) Conterno a 21'42", 19) Taccone a 21'59", 20) Battistini a 22'45".

(«Giornalfoto»)
La partenza della diciottesima tappa del Giro d'Italia. La carovana muove dal Foro Ulpiano per via Fabio Severo diretta a Opicina e da qui, per Gorizia e Udine a Vittorio Veneto

«Deciderà la Lega»

Risposta del dott. Gallinotti alla lettera del cap. Brocchi

Il commissario straordinario della Triestina dott. Gallinotti ha risposto alla lettera aperta inviatagli, tramite il nostro giornale, dal socio dell'U. S. T. cap. Ferruccio Brocchi anche a nome di altri consoci. Come è noto la lettera del cap. Brocchi esprimeva la comune perplessità sulla sistemazione che la Lega Nazionale della Federcalcio avrebbe dato al sodalizio triestino. In parole povere si chiedeva se e quando avrebbe avuto fine il regime commissariale e, subordinatamente, se all'uscita di tale gestione controllata la Triestina avrà un consiglio direttivo per elezione o non piuttosto figura giuridica pari alle società anonime.

Come si vedrà dalla risposta che segue, lo stesso scrivente dott. Gallinotti, ignora i disegni della Lega Nazionale Calcio, la quale notoriamente è la sola responsabile del sodalizio da quando questo è stato assunto in amministrazione controllata. In pratica, quale commissario straordinario, il dott. Gallinotti svolge le mansioni di fiduciario della Lega per la gestione della Triestina, ma non è nelle sue prerogative la possibilità di convocare assemblee o di decidere sull'assetto giuridico futuro del sodalizio.

Ecco il testo della lettera di risposta inviata dal dott. Gallinotti al cap. Brocchi:

«Eg. cap. Ferruccio Brocchi, comprendo e condivido la sua preoccupazione. Purtroppo non sono in grado di rispondere alle sue legittime domande. Ho interpellato in proposito in un recente colloquio, i dirigenti della Lega Nazionale della F.I.G.C., portando a loro conoscenza la sua missiva. Dalla Lega stessa attendo pertanto comunicazione al riguardo».

DOMANI IL MONDIALE DEI MEDIOMASSIMI

In ascesa le quotazioni di Rinaldi rispetto a Moore

Nella giornata di ieri le scommesse davano l'italiano a 5-8 - Favorita, seppure di poco, la «Volpe nera»

New York, 8

Vi è un fatto nuovo nelle prospettive per il combattimento di sabato fra Giulio Rinaldi e Archie Moore al Madison Square Garden di New York per il campionato mondiale dei mediomassimi: l'andamento delle scommesse ha registrato un miglioramento per Rinaldi.

Moore rimane indubbiamente favorito, e come tale si presenterà all'incontro ma mentre fino a un paio di giorni fa egli veniva quotato dodici e anche tredici a cinque, ieri sera la differenza si era ridotta a nove, e anche otto a cinque.

E' anche possibile che si tratti di un miglioramento momentaneo: altrimenti potrebbe essere uno sviluppo indicativo, che mostrerebbe che v' è gente disposta ad andare contro corrente, e che non si lascia impressionare dell'entusiasmo generale per la «volpe nera» e dallo scetticismo per il campione italiano.

L'opinione generale ha indubbiamente una base solida. Moore è un campione con un record magnifico e un'esperienza del ring che difficilmente può esser superata. Il suo handicap è dato dai venti anni di differenza rispetto al suo avversario. Tuttavia il vecchio Archie ha mostrato di essere in grandi condizioni di efficienza, condizioni che sono state confermate dalla dichiarazione del medico dell'Associazione atletica di New York: «fisiologicamente non dimostra più di trentadue anni».

Benvenuti combatterà a Trieste ma non a Mestre

Nino Benvenuti combatterà a Trieste al centro di una riunione indetta e organizzata dall'APT, Fiamma di Monfalcone e SPT che avrà luogo al Castello di San Giusto il 17 giugno. Avversario di Benvenuti sarà il francese Roger Luce. Nella stessa riunione il peso leggero Colella di Trieste incontrerà il pari peso Pavia e il programma sarà completato da una serie di incontri dilettantistici fra pugili di Trieste e Imola.

Nino Benvenuti non combatterà invece sabato prossimo a Mestre contro il pari peso francese Marc Desformeaux. Gli organizzatori di Mestre hanno provveduto a sostituire il campione olimpionico con il peso medio Gino Rossi di Pordenone. Nella riunione di sabato a Mestre combatterà pure il peso welter triestino Cosimo Semeraro contro il neo professionista Simion di Ponte della Priula.

Benvenuti è stato impedito ad assolvere l'impegno con Desformeaux dallo stesso regolamento professionistico il quale vieta ai pugilatori di sostenere due combattimenti quando non intercorrano almeno cinque giornate piene fra i due incontri.

«Il gangster del frustino»

Vivaldo Baldi perde una causa per diffamazione

Milano, 8

«Se nel giudizio critico vengono inseriti episodi, fatti e citazioni storicamente certi, pregiudizievoli per la persona oggetto del diritto di critica, ciò non può essere attribuito a volontà diffamatoria dello scrittore, ma alla necessità espositiva per valorizzare, e fondare su elementi di certezza, il giudizio critico. Si può ritenere diffamatorio lo scritto, soltanto quando si falsifica la verità o si citano fatti non utili alla dimostrazione logica dell'argomento di critica».

Questo principio giuridico, sostenuto dall'avv. Sbisà, difensore del giornalista Bruno Slawitz, direttore del «Guerrin Sportivo», è stato accolto dalla terza sezione della Corte di Appello che ha riformato una sentenza del Tribunale. La Corte non ha invece aderito al principio secondo cui «non si può parlare di eccesso nella critica quando gli elementi costitutivi di essa sono essi stessi eccessivi per la loro storica formazione».

Bruno Slawitz, il 20 ottobre scorso, era stato condannato dal Tribunale a otto mesi di reclusione e a 67 mila lire di multa per diffamazione a mezzo stampa, in seguito a un trafi- [illegible]

I CAMPIONATI EUROPEI DEL PUGNO AL PENULTIMO BALZO

Forse un titolo per Zamparini

Quattro italiani fra i 40 semifinalisti - Anche il «piuma» Vacca tra i favoriti - I paesi comunisti (dove non esiste il professionismo pugilistico) fanno la parte del leone

Belgrado, 8

Oggi si riposa, ai campionati europei di pugilato dilettantistico che hanno ormai raggiunto le semifinali. Nei cinque giorni scorsi si sono avuti 106 incontri eliminatori. Domani ce ne saranno 20 di semifinale. Le finali si svolgeranno sabato.

I russi, che si sforzano di assumere un dominio incontrastato in questo sport, almeno in campo dilettantistico europeo, hanno otto dei loro pugili, e fra i più qualificati per la vittoria, nelle varie categorie — sono assenti soltanto nella categoria dei medio massimi.

Pugili russi cominciarono a farsi vedere ai campionati europei solo nel 1953, 19 anni dopo la prima edizione dei campionati stessi. Nel '53 e nel '55 vinsero due delle dieci medaglie d'oro — nel '57 e nel '59 salirono a tre — quest'anno sperano di più ancora.

In generale, i pugili dell'Europa orientale sembrano dominare questi campionati. Più della metà dei semifinalisti provengono infatti da Paesi dell'Est comunista. La ragione è ovvia: nei Paesi comunisti tutti i pugili sono dilettanti. Mentre nell'Occidente i migliori dilettanti passano al professionismo, là non accade lo stesso, sicchè i migliori pugili si trovano forti di maggiore esperienza quando si incontrano con i dilettanti occidentali.

Oltre agli otto russi delle semifinali, il quadro dei Paesi rappresenta la seguente situazione: Polonia cinque semifinalisti, Romania, Germania Est e Italia, quattro ciascuna, Jugoslavia ed Inghilterra 3, Francia, Scozia e Svizzera 2, Germania Occ., Ungheria e Austria uno. Eliminati dal torneo sono stati pugili dei seguenti Paesi: Grecia, Bulgaria, Gibilterra, Irlanda, Norvegia, Olanda, Finlandia, Cecoslovacchia.

Gli esperti ritengono che i russi, allenati ad un livello quasi uguale a quello di alcuni professionisti occidentali, si prenderanno un buon numero di medaglie d'oro. Alcuni arrivano a prevedere che almeno la metà dei semifinalisti sovietici otterranno una medaglia d'oro ciascuno. Ma i pugili occidentali [illegible] *di semifinale (contro il tedesco dell'Est Otto Babiasch). Ho perfino la speranza di strappare la medaglia d'oro. Spero che lo stesso avverrà per Zamparini. Credo che Zamparini vincerà più facilmente di me».*

L'amico di Vacca, il peso gallo Primo Zamparini ha sorriso e ha detto: «Credo che sarà Vacca a vincere più facilmente di me».

Fra i semifinalisti russi sono da notare il massimo Andrej Abramov e il medio leggero Boris Lagutin. Ieri Lagutin mise fuori combattimento lo scozzese Rober Keddie in appena 20 secondi. Abramov, che vinse il titolo dei massimi nel '57 e nel '59, cominciò ieri la difesa della corona mettendo k.o. l'ungherese Laszlo Szabo in due minuti di combattimento.

Gli occidentali pare possano contare, per la medaglia d'oro, sul gallo italiano Primo Zamparini, sul welter francese Jean Josselin, sul leggero scozzese Dick McTaggart e sul piuma inglese Francis Taylor. Un altro inglese, il peso massimo William Walker, potrebbe essere il vincitore del russo Abramov.

Dei primi quattro Zamparini è stato il pugile che ha fatto il più spettacolare incontro dei quarti di finale, battendo nettamente ai punti l'ungherese Gyula Török che a Roma vinse la medaglia d'oro olimpica della divisione leggeri. Josselin ha battuto, da parte sua la medaglia di bronzo dei campionati del '59 Henry Perry (Irlanda).

Ecco ora il quadro degli accoppiamenti per le semifinali

Pesi piuma: Fritz Chervet (Svizzera) e Vladimir Stoljnikov (Russia); Otto Babiasch (Germania Est) e Paolo Vacca, (Italia).

Pesi gallo: Piotr Gutman (Polonia) e Nicolae Puiu (Romania); Sergej Sivko (Russia) e Primo Zamparini (Italia).

Pesi piuma: Aleksej Zasuhin (Russia) e Heinz Schulz (Germania Or.), Francis Taylor (Inghilterra) e Constantin Gheorghiu (Romania).

Pesi leggeri: Petar Bendex (Jugoslavia) e Paul Warwich (Inghilterra); Dick McTaggart (Scozia) e Janos Kajdi (Ungheria).

Pesi welter leggeri: Ljuba Mehovic (Jugoslavia) e Paul Cosentino (Francia); Alois Tanunjs (Russia) e Marian Kasparzyk (Polonia).

Pesi welter: Jonathan McKenzie (Scozia) e Max Meier (Svizzera); Jean Josselin (Francia) e Richard Tamulis (Russia).

Pesi medio leggeri: Erich Schichta (Germania Occ.) e Boris Lagutin (Russia); Virgil Badea (Nomania) e Dietrich Heidel (Germania Or.).

Pesi medi: William Frauenlob (Austria) e Evgenij Feofanov (Russia); Tadeusz Walasek (Polonia) e Dragoslav Jakovljevic (Jugoslavia).

Pesi medio massimi: Giulio Saraudi (Italia) e Edzislaw Jozefovicz (Polonia); John Bodell (Inghilterra) e Gheorghe Negrea (Romania).

Pesi massimi: Gugniewicz Zbgigniew (Polonia) e Andreji Agramov (Russia); Siegmund Guenther (Germania Or.) e Benito Penna (Italia).

Tutti i semifinalisti possono sperare almeno in una medaglia di bronzo, poichè la medaglia di bronzo sarà data ad entrambi i perdenti degli incontri di semifinali, che non dovranno disputare il terzo posto in classifica.

La Coppa Perrotts

Triestina-Bologna 1-0

Bologna, 8

La Triestina ha battuto il Bologna nei [illegible] del trofeo Perrotts, riservato ai calciatori juniores. La partita ha offerto alle duemila persone presenti allo «Sterlino» uno spettacolo molto inferiore alle previsioni. Le cose migliori si sono viste da parte della Triestina, ed è quindi giusto che essa abbia fatto suo l'incontro.

Già nel primo tempo gli alabardati sfiorano il gol, ma la traversa si oppone a un bel tiro di Travain al 23'. [illegible] ne approfitta per battere Rado.

Il Bologna cerca ora disperatamente il pareggio. Slobez esce per crampi. Nella seconda parte dei tempi supplementari il Bologna pone l'assedio alla rete triestina, ma i difensori e in specie l'ottimo portiere Miniussi hanno sempre la meglio. Anche Ragonese lascia il campo per crampi.

Il successo della Triestina è [illegible]

Senza Greaves il Milan in Russia

Milano, 8

[illegible] ottenuto dai dirigenti rossoneri di non partecipare alla «tournée» in URSS.

Besançon-Pordenone 1-0

Besançon, 8

In un incontro amichevole di calcio, svoltosi ieri sera a Besançon la rappresentativa locale ha battuto la compagine italiana del Pordenone per 1-0 (1-0).

Il trotto a Montebello

Sempre in testa Efula si afferma su Canton

[illegible] difficoltà a conservare la testa davanti a Cantastorie e allo stesso Canton, sceso alla corda sulla prima piegata in seguito ad un errore di Apache. Questo ultimo però ricuperava prontamente per vie esterne e al passaggio davanti alle tribune transitava in seconda posizione al largo di Efula. Ai «cinquecento» finali, anche Canton si metteva in moto andando ad affiancare Apache. Alle spalle di Efula intanto Cantastorie non aveva spazio per progredire anche perchè era sempre affiancato da Apache.

L'allievo di Dus, cedeva sulla ultima piegata ma Cantastorie non riusciva ad approfittare, rimanendo anzi vittima di una lunga rottura. Vana in retta di arrivo si dimostrava la bella rincorsa di Canton alla battistrada Efula che sollecitata da Bottoni respingeva con autorità l'attacco dell'allievo di Belladonna.

Da segnalare fra i «tre anni» il vittorioso debutto di Lario, un figlio di Ritmo e Catiussa. L'allievo di Quadri respingeva efficacemente nel finale gli attacchi dei favoriti Nadila e Bizantino.

Premio delle Lagune (lire 130.000, metri 2080): 1) Lenzara (A. Quadri); 2) Nerone. 4 part. Tempo al km. 1'24"8. Tot.: 26; 16, 29; (52). *Premio degli Scogli* (lire 130.000, metri 2420): 1) Valmì (D. Dus); 2) Aleardi. 5 part. Tempo al km. 1'27"2. Tot.: 28; 15, 14; (66) 88. *Premio dei Fiordi* (lire 126.000, metri 1660): 1) Lario (A. Quadri); 2) Nadila; 3) Bizantino. 9 part. Tempo al km. 1'30"1. Tot.: 231; 18, 11, 13; (215) 740. *Premio delle Correnti* (lire 140.00 ,0metri 2080): 1) Nitore (U. Belladonna); 2) Ultimo. 4 part. Tempo al km. 1'25"8. Tot.: 20; 12, 12; (29) 497. *Premio delle Risacche* (lire 125.000, metri 1680): 1) Kebir (R. Ferabdli); 2) Caracalla; 3) Gledissia. 8 part. Tempo al km. 1'27"2. Tot.: 55; 24, 26, 33; (253) 90. *Premio delle Maree* (lire 150.000, metri 1660): 1) Efula (L. Bottoni); 2) Canton, 4 part. Tempo al km. 1'26"3. Tot.: 18; 13, 19; (72) 139. *Premio delle Costiere* (lire 136.500, metri 1680): 1) Gerusia (E. Sterle); 2) Orafo; 3) Cica. 8 part. Tempo al km. 1'25"7. Tot.: 34; 12, 12, 12; (42) 47. Duplice dell'accoppiata: 10.650 per 100.

SI PREPARA LO SPAREGGIO PER RIMANERE IN SERIE «B»

Anche il Novara già a Ferrara

Tutto l'ambiente in trepidazione - Confermata la formazione degli azzurri (escluso Scaccabarozzi) che domenica scorsa ha pareggiato a Messina

Novara, 8

Chi si fosse azzardato a prevedere che Novara e Triestina sarebbero state poste di fronte allo spareggio decisivo agli effetti della ricerca di quella squadra che sarebbe retrocessa avrebbe raccolto come minimo un sacco e una sporta di insulti e di improperi: le due squadre marciavano bene e per entrambe si profilava un campionato tranquillo e privo di patemi d'animo, cosicchè era imprevedibile e semplicemente assurdo il pronosticare un avvenire difficile. Viceversa tutto è andato per il peggio e per quanto riguarda gli azzurri novaresi una serie sconcertante di infortuni che hanno toccato per i dieci undicesimi tutti i giuocatori, tanto che l'unico che ha disputato tutte le trentotto partite in calendario è stato il terzino Zanetti, è stata aumentata da avversità di ogni genere che hanno gradatamente avviato la squadra verso un pauroso slittamento sulle posizioni di coda e allo spareggio di domenica prossima per la salvezza.

L'ambiente sportivo locale è, naturalmente, tutto col cuore in sospeso e la trepidazione è al massimo per le sorti della squadra azzurra anche se le speranze sono diffuse, pur riconoscendosi che gli alabardati sono avversari di tutto rispetto. E' ancora vivo il ricordo della partita sostenuta a Valmaura nella penultima giornata, terminata con una sconfitta dovuta più che altro a quei due «rigori» e al fatto che la squadra novarese ha dovuto giuocare per un'ora ridotta praticamente in dieci per l'infortunio di Scaccabarozzi. Ed è ancora radicata la convinzione che senza il colpo gobbo della sfortuna quella partita sarebbe forse terminata con un diverso risultato.

Comunque il passato è alle spalle e si guarda a questo spareggio con la ferma intenzione di giuocare il tutto per tutto onde strappare quella vittoria che metterebbe fine a tante amarezze trangugiate durante il campionato.

La squadra già da stamane è partita alla volta di Ferrara dove completerà la sua preparazione. La comitiva è composta da quattordici giuocatori e l'allenatore Facchini oltre agli undici che hanno giuocato domenica scorsa contro il Messina ha convocato anche Bramati, Galimberti e Micheletti con il ruolo di riserve.

Per quanto concerne la formazione nulla è stato ancora deciso, ma si presume che la stessa sarà identica a quella che pareggiò contro il Messina, per cui lo schieramento — scontata l'assenza dell'infortunato Scaccabarozzi — e salvo varianti dell'ultima ora sarà la seguente: Lena; Zanetti, Miazza; Testa, Udovicich, Baira; Sanna, Zeno, Mentani, Donino, Manzino.

I rossoalabardati in ritiro a Bondeno

La comitiva alabardata comprendente diciassette persone (tredici giuocatori, l'allenatore Trevisan, il massaggiatore Emili, il commissario straordinario della società dott. Ottavio Gallinotti e l'economo Picciola) è partita ieri col rapido delle ore 12.53 alla volta di Bondeno, località distante una quindicina di chilometri da Ferrara. Gli alabardati cureranno la preparazione nel ritiro di Bondeno, dove rimarranno sino a domenica pomeriggio; la comitiva si trasferirà a Ferrara soltanto poche ore prima della partita.

L'allenatore Trevisan prima di salire sul treno ha fatto delle brevi dichiarazioni: «Sono sicuro di una cosa soltanto: i ragazzi faranno il loro dovere in questa partita di capitale importanza per la nostra società. La formazione è quella annunciata con Larini centromediano, Sadar laterale destro e l'attacco con Mantovani, Secchi, Demenia, Trevisan e Fortunato. Ho fiducia nel rientrante Demenia che è il più fresco della compagnia. Porto a Ferrara pure Simoni e Frigeri. Il primo farà la riserva, per Frigeri mi riservo di decidere soltanto domenica. Al momento attuale però la presenza in campo di Frigeri è da escludersi».

La squadra «juniores», che ieri sera ha giuocato a Bologna nella partita valevole per il trofeo Perrots, disputerà domenica a San Benedetto del Tronto l'incontro valevole per le finali nazionali della Coppa De Martino. L'allenatore in seconda Bergamasco utilizzerà a San Benedetto gli stessi giuocatori schierati in campo ieri a Bologna con la sola eccezione per Bertoli, che non può venir utilizzato causa i limiti d'età.

L'iniziativa dell'UTAT, intesa a portare a Ferrara il maggior numero possibile di sportivi per incoraggiare i rosso-alabardati nella loro decisiva partita, ha avuto vivo successo di popolarità. Nella giornata di ieri, appena aperte le iscrizioni, l'UTAT ha ben presto raccolto duecentosessanta adesioni. Verosimilmente tale numero già considerevole, aumenterà ancora oggi e domani. Come è noto il prezzo per il viaggio di andata e ritorno è stato fissato in lire 1700.

Respinto dalla CAF il reclamo dell'Inter

Roma, 8

La CAF del settore professionistico della FIGC ha esaminato con procedura d'urgenza il reclamo per revocazione inoltrato dall'Inter avverso la decisione della stessa CAF in merito alla gara Juventus-Inter del 16 aprile. Il reclamo è stato respinto.

Si distingue Andersson l'acquisto dell'Udinese

Stoccolma, 8

Kurt Andersson, che nella prossima stagione giocherà probabilmente nelle file dell'Udinese, è stato il miglior uomo in campo ieri sera nel classico «derby» svedese tra le squadre dell'«Aik» (dove milita Andersson) e dell'«Hammarby». La partita è stata vinta dall'Aik per 3-1 (2-0) e Andersson ha realizzato due reti.

Rinviata la partita Udinese-Kladno

Milano, 8

Il comitato della Coppa dell'Europa Centrale ha autorizzato lo spostamento della gara Udinese-Kladno, valevole per la prima giornata del terzo girone della Mitropa Cup, in calendario per domenica 18 giugno, a mercoledì 21 giugno, sempre allo stadio Moretti di Udine.

L'assemblea della Fiorentina

Firenze, 8

L'assemblea straordinaria dei soci dell'A.C. Fiorentina ha risolto le due questioni in sospeso procedendo alla ratifica del nuovo consiglio direttivo presieduto dal sig. Longinotti e alla approvazione dell'art. 58 dello statuto concernente il regolamento del settore professionisti della FIGC.

Calcio giovanile a Trieste

Domenica prossima, sul campo San Giovanni, verrà disputata la gara più interessante del campionato locale allievi tra San Giovanni e Triestina; le due squadre disputeranno l'ultimo incontro in calendario che avrà inizio alle ore 18. Il San Giovanni conduce la classifica con due punti di vantaggio sulla Triestina; il San Giovanni è stato per tutto il campionato in testa alla classifica e nella gara di andata, ha subito l'unica sconfitta, nell'incontro con la Triestina.

Questi i campi ed orari del campionato allievi: Trieste-Edera, campo Guardiella ore 8.30; S. Giovanni-Triestina, c. S. Giovanni ore 18; Ponziana-Esperia, c. Ponziana ore 10.30; CRDA-Libertas, c. S. Giovanni ore 11.15.

Per le finali post-campionato juniores si svolgeranno le seguenti partite: Triestina-Ponziana, campo Guardiella ore 9.40; Trieste A-Libertas Opicina, c. Guardiella ore 11.

IL TURNO DI DOMANI DELLA «A» DI HOCKEY

Al centro Triestina-Modena

Il campionato hockeistico è arrivato al penultimo turno del girone d'andata. Al vertice della classifica è stato ricostituito il tandem Monza-Modena, mentre alle spalle dei capofila si è insediato il Novara, che attualmente sta recitando la parte del terzo incomodo. Lo scontro diretto tra il Monza ed i campioni d'Italia del Modena ha sanzionato la superiorità della compagine brianzola, che ha potuto così annullare lo svantaggio accusato nella partita giuocata e persa contro il Novara. La lotta a tre per il primato sta quindi per prendere una chiara fisionomia, rispettando le previsioni della vigilia. Ora il programma dell'ottava giornata dovrà dare una conferma o una smentita a quelle previsioni ed il calendario per sabato sera risponde in pieno a queste esigenze.

La partita di centro del prossimo turno sarà quella di Trieste, che vedrà i campioni d'Italia del Modena cimentarsi contro la Triestina. Sul resto del fronte si avrà dell'ordinaria amministrazione, anche se talune partite, come quelle di Lodi e di Novara, desteranno una certa curiosità per fare il punto esatto della situazione, nel momento in cui il campionato sta per arrivare a metà strada.

Triestina e Modena possiedono i requisiti per dare spettacolo. E' questa una partita che ha riserbato sempre delle sorprese e spesse volte i pronostici sono stati rovesciati anche nella maniera più clamorosa. Alabardati e canarini saranno quindi di fronte per l'ennesima volta in una partita, in cui il prestigio conta forse più delle ambizioni di classifica.

Programma della giornata
Lodi - Ferroviario
Lazio - Monza
Novara - Marzotto
Siena - Amatori Novara
Triestina - Modena
(inizio ore 21.45)

Ogni pronostico su questa gara cadrebbe nel vuoto considerati i precedenti esistenti tra le due società. Il Modena, stando alle cronache ed alle voci di... corridoio, non si trova nelle migliori condizioni di forma. La squadra soffrirebbe di taluni scompensi nel giuoco d'assieme, ove il solo Baraldi sarebbe al meglio della forma. Malgrado queste considerazioni di carattere generale, i campioni d'Italia non hanno deluso la aspettativa e si trovano in prima fila, ben decisi a difendere strenuamente lo scudetto tricolore. La Triestina non ha compiuto sino a questo momento nessuna impresa degna di nota, anzi è incappata in una sconfitta interna, quella contro il Marzotto, che ha notevolmente ridimensionato le aspirazioni dei giuliani. La Triestina però proviene da una prova positiva sostenuta sul campo del Monza, ove è stata piegata a fatica. E' un elemento questo di valutazione, di cui i modenesi dovranno tener conto; al resto ci penserà la tradizione, che vuole un duello aperto a tutte le soluzioni tra questi due accaniti rivali.

Sul resto del fronte si giuocherà per il centro classifica, ad eccezione di Roma. Il Monza andrà a Roma e se la Lazio dovesse accusare ancora l'assenza di Rautnich, il verdetto non potrà altro che condannare inesorabilmente i padroni di casa. Il Novara se ne starà a casa sua, ma l'avversario che dovrà ricevere, il Marzotto, non va sottovalutato, considerato che i lanieri hanno accumulato nelle ultime quattro giornate ben otto punti e quindi il loro morale si trova alle stelle.

Le due neo promosse del Lodi e del Siena godranno di un turno casalingo. Per i toscani, tuttora alla ricerca del primo successo, la partita coll'Amatori Novara non promette grandi cose ed è probabile che il Siena rimarrà ancora a bocca asciutta. Il Ferroviario a Lodi cercherà di rovesciare il pronostico che assegna ai lodigiani un vantaggio non indifferente, quello dell'attuale inviolabilità del proprio campo. I triestini peraltro hanno al loro attivo le due vittorie esterne di Novara contro l'Amatori e di Siena: sarà sufficiente questo elemento per salvare il Ferroviario da una sconfitta scontata quasi in partenza?

B. I.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CORONATO DALLE NOZZE UN CELEBRE IDILLIO IN GRANBRETAGNA

Sposi nella cattedrale di York il giovane Duca di Kent e Katharine

Tutta la famiglia reale al matrimonio - La nuova duchessa ha giurato obbedienza al marito - Nessuna nube all'orizzonte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 8

In una cattedrale così vetusta che qualcuno diceva sarebbe crollata al primo squillo di trombe, è stato oggi felicemente celebrato il matrimonio fra il duca di Kent e la signorina Katharine Worsley. Le trombe hanno squillato, ma la cattedrale di York non è crollata.

C'era la Regina Elisabetta con il Duca di Edimburgo, c'erano tutte le più celebri teste che abbiano portato corona in Europa e che l'attendono platonicamente di ritorno e che si rivelano sempre più inutili, e squallidamente interessati ai problemi di protocollo, di etichetta, di precedenze e ad altre schiocchezze del genere. C'erano i principi Anna e Carlo, e ministri e dignitari di ogni qualità e specie, e fra tanta gente due dame che portavano il dono di una eccezionale bellezza, la principessa Marina di Kent e la principessa Alessandra di Kent, madre e figlia.

Hanno un modo di essere belle veramente regale, specialmente Marina, che sembra giovarsi del lievissimo appassimento come contrasto, per farla risaltare ancora di più. Forse è il modo solenne, austero, e insieme un tantino ironico, c'è chi dice superbo, di guardarsi attorno, che la fa sembrare una regina nata, forse più adatta a una favola che ai nostri tempi democratici, per i quali la bonaria Elisabetta va benissimo.

Anche Alessandra ha ereditato un po' di quel fiero carattere materno, e qualche donnetta, fra la numerosa folla che si assiepava oggi sul cammino della cattedrale per vedere i personaggi che arrivavano in macchina, andava giocando di fiuto, profetizzando che fra suocera e cognata la dolce Katharine avrà filo da torcere. Poi, magari, non sarà vero niente. Ma la bellezza della sposa, al confronto di quelle altre due, ha un carattere molto più casalingo, quasi infantile. Katharine, come si è visto benissimo dopo la cerimonia, quando si è buttato all'indietro il velo che prima le velava come un nembo il viso e la testolina, e quando ormai anche i suoi nervi cominciavano a distendersi, e mandava sereni sguardi a destra e a sinistra accennando riconoscimenti e saluti alle persone che le facevano ala mentre usciva di chiesa, ha un modo di sorridere che le si apprende tutto verso l'alto, verso gli occhi e la fronte, [illegible] il piccolo naso, [illegible] l'attrice June Allison.

Lui, lo sposo, nella sua casacca [illegible], il colletto chiuso, i pantaloni con la banda, aveva giustamente quell'aria [illegible] che corrisponde alla discrezione maschile inglese. Era molto serio e non lo si è visto sorridere [illegible]. Il duca di Edimburgo, invece, [illegible] obblighi dell'etichetta [illegible] e perfezione.

Quanto alla Regina Elisabetta bisogna dire che ormai si avvia a quell'alto grado di [illegible]. Dietro l'atteggiamento [illegible], è sempre un po' nervosa, forse per timidezza, per ansia della sua alta carica rappresentativa, e oggi per esempio, mentre affiancava il consorte, dietro l'Arcivescovo e il decano della cattedrale, [illegible] si faceva scorrere l'anello sotto il guanto [illegible].

Il viso più beato, con sembra, era quello della Regina Madre, questa signora così perfetta e tuttavia così simpatica, che prende tutto per il suo verso, le buone musiche come le noiose cerimonie ufficiali, e sembra persino da queste riesca a trarre piacere. Oggi si gustava il matrimonio come una caramella. Era composta, tranquilla; ma anche tutta ammirata, come se non fosse la millesima ma la prima volta che si trovava in mezzo a tanta pompa di gioielli, di arcivescovi, di paramenti, di lampadari, di penne di struzzo, di uomini in frac, di generali in giubba rossa e cimiero spiovente ed elmo scintillante, vecchi generali a riposo, richiamati in servizio come guardia d'onore di Elisabetta, antichi lancieri del Bengala o fucilieri della Regina, carichi di acciacchi e di reumatismi, ma ancora capaci di stare rigidi per un'ora o due sull'attenti, il sottogola affibbiato, lo sguardo perduto verso gli ex orizzonti imperiali, una specie di inno muto e a bocca chiusa, senza una lacrima, capaci tuttavia di evocare segreti pianti di gloria e di destino nei cuori sentimentali, come il «Good save the Queen». La Regina madre guardava discretamente attorno e in alto, per non perdere una briciola di quella solennità, e altrettanto discretamente accennava ogni tanto con una mano qualche particolare al principino Carlo, che alla maniera dei ragazzi si agitava sulla seggiola e si protendeva verso la nonna, tutto contento di esserle capitato vicino. E magari si erano messi d'accordo prima, parlandone al cerimoniere.

Questi era un signore alto e diritto come un pavone che invece della coroncina di penne avesse optato per una onoranda calvizie. La linea del suo frak era invece impeccabile.

La principessa Anna era una delle damigelle d'onore che vanno con i paggetti dietro lo strascico della sposa e fu lei che prese il mazzo di fiori dalle mani di Katharine quando venne per costei il momento di inginocchiarsi e di avere le mani libere per ricevere l'anello.

Il dott. Ramsey, che in attesa di essere insediato ufficialmente come nuovo Arcivescovo di Canterbury è ancora Arcivescovo di York, ma ha già ricevuto varie dignità della più alta carica e costituisce, per così dire, una somma di due arcivescovi in una persona sola, ha svolto il rito con tutta la maestà richiesta dall'occasione. Quella faccia larga, quadrata, e quella mitra che lo faceva giganteggiare ancora di più, da alto e solido com'è, e quei pesanti occhiali di tartaruga, e quella sapienza e benignità paterna che temperano la forza della sua espressione, che ogni tanto lo fanno sorridere anche nei momenti più terribili come per dire: «Non temete, fidatevi di me», era proprio il monumento che ci voleva.

La sua voce profonda e pacata pronunciava frase per frase la formula che prima il duca di Kent, poi Katharine con la sua voce sottile, squillante nell'antica cattedrale, hanno ripetuto coscienziosamente per diventare marito e moglie. Nella formula, trattandosi di personaggi reali, avrebbe dovuto essere escluso l'impegno della sposa all'obbedienza, ma Katharine ha voluto che il dott. Ramsey ce la mettesse ugualmente, è un tratto delicato che rivela la dolcezza e la sottomissione della sua natura. Tutti a York dicono che è buona, ma buona davvero, e la chiamano la «nostra Katharine».

Da ragazza Katharine non solo suonava il piano, ma conduceva una vita semplice, era di maniere affabili, si occupava di rifugiati, sapeva che esiste un mondo di dolore intorno alla sua casa ricchissima, una delle più ricche d'Inghilterra, ed è pur qualcosa per una ragazza cui l'ambiente dorato avrebbe potuto far dimenticare tante cose.

Che ora voglia essere una buona moglie, che voglia addirittura obbedire al marito, corona assai bene la sua giovinezza vibrante di tanti sentimenti sottili, gentili, davvero religiosi, anche senza dottrina. Macchè June Allison! Si potrebbe paragonarla ad uno di quei personaggi gentili che Tolstoi disegnava così bene nei suoi romanzi, a Natascia, per esempio.

Il duca di Kent deve trattarla bene, e guai a lui.

Eugenio Galvano

ACCORDO TEMPOREGGIATORE FRA LE DELEGAZIONI

Nuovamente rinviata la riunione per il Laos

E' giunto a Ginevra il Ministro Gromiko ma non ha voluto fare dichiarazioni

Ginevra, 8

Un portavoce della delegazione britannica ha annunciato che Malcolm Macdonald, copresidente britannico della conferenza sul Laos, ha proposto al suo collega sovietico, «Pushkin, di rinviare per il momento la convocazione di una prossima seduta della conferenza. La data della prossima seduta dovrà essere fissata in tempo utile.

Al termine di una riunione tenuta questa mattina dai due copresidenti della conferenza sul Laos (il britannico Macdonald ed il sovietico Pushkin) il portavoce della delegazione britannica ha dichiarato: «Il copresidente britannico della conferenza sul Laos Malcolm Macdonald ha dichiarato al suo collega sovietico Georgi Pushkin che alcune delegazioni lo avevano informato che in seguito alle notizie relative ai combattimenti a Ban Pa-dong, nel Laos, esse non possono assistere ad una nuova seduta della conferenza finchè non avranno terminato le loro consultazioni con i loro rispettivi Governi sulla situazione creata da questa violazione apparentemente grave della cessazione del fuoco».

«Nel frattempo — ha proseguito il portavoce — queste delegazioni sperano che la commissione internazionale di controllo invierà rapidamente un primo rapporto al riguardo. In queste condizioni il signor Mac Donald ha espresso l'opinione che la prossima seduta sia per il momento aggiornata».

Rispondendo ad alcune domande il portavoce ha detto che le delegazioni che hanno chiesto l'aggiornamento delle sedute sono quelle di Granbretagna, USA e Francia. Egli ha aggiunto che il colloquio dei due copresidenti di questa mattina si è svolto per iniziativa di Pushkin che ha telefonato al suo collega britannico.

Il portavoce ha lasciato capire che le consultazioni tra Londra e la delegazione britannica a Ginevra [illegible]

[illegible] Non è chiaro se, così esprimendosi, egli abbia inteso riferirsi al fatto di non essere latore di concessioni per l'Occidente ovvero abbia voluto semplicemente dire di non voler far dichiarazinoi.

Per quanto concerne i combattimenti che hanno portato alla caduta di Ban Pa-dong, a Vientiane giungono scarse notizie e, per il momento, non si è potuto stabilire nessun bilancio esatto delle perdite governative. Sembra tuttavia che queste perdite siano limitate. La caduta di Ban Pa-dong, considerata un bastione governativo nel territorio del Pathet Lao, ha provocato una profonda emozione a Vientiane, emozione accresciuta dal fatto che la guerriglia si intensifica nei pressi della capitale.

Bologna: un gruppo di una settantina di studenti ha occupato mercoledì l'istituto di chimica generale «G. Ciamician» situato in via Saleni, dietro il palazzo centrale universitario. Gli studenti intendono con il loro gesto solidarizzare con gli assistenti universitari in sciopero

UN'ALTRA DELUSIONE NELLA BASE DI VANDENBERG

FALLITO IL LANCIO DI UN SATELLITE «DISCOVERER»

Avrebbe dovuto mettere in orbita una navicella spaziale contenente apparecchi e strumenti segreti

Vandenberg, 8

Oggi è fallito da questa base il lancio in orbita di un altro satellite della serie «Discoverer». Non si sa ancora per quale motivo tecnico, dopo essersi levato nel cielo con stile impeccabile, il razzo vettore abbia mancato di spingere in orbita il satellite.

I sistemi di controllo hanno cessato di funzionare [illegible]. I due tronconi debbono essere ricaduti nel Pacifico.

Uno degli scopi del lancio era quello di tentare ancora una volta il recupero di una navicella spaziale di 136 chili, di ritorno dall'orbita. [illegible] Negli ultimi mesi i satelliti «Discoverer» sono stati sempre caricati con apparecchiature per rilevamenti militari [illegible] «Samos» [illegible] e «Midas» [illegible]. L'Aeronautica ha steso il segreto sul perfezionamento di questi sistemi.

Secondo i piani il recupero della navicella avrebbe dovuto essere tentato [illegible]. Nei quattro recuperi finora riusciti, tre sono avvenuti in aria e uno in mare.

Retata ad Algeri

ARRESTATI GLI UCCISORI del commissario Gavoury

Algeri, 8

Sei legionari disertori tra i quali i tre uccisori del commissario di polizia Gavoury sono stati arrestati questa mattina presso l'abitazione di una famiglia [illegible] di Algeri. La polizia ha tratto in arresto anche alcuni membri della famiglia.

Gli altri tre legionari arrestati sono accusati di complicità nel delitto Gavoury. L'esecutore materiale del delitto sarebbe un certo Kaufman, un ex legionario di origine tedesca.

Sei disertori si erano nascosti ieri sera in una casa della periferia di Algeri e, durante la notte, erano riusciti a darsi alla fuga sfuggendo agli agenti che li ricercavano. Questa mattina [illegible]

La delegazione generale ha pubblicato il seguente comunicato: [illegible] commissario Gavoury, sono stati arrestati».

«I disertori erano stati alloggiati in proprietà appartenenti a note personalità del mondo medico e commerciale di Algeri. Essi erano armati di pistole mitragliatrici e di granate».

«Gli inquirenti hanno constatato con stupore che uno degli appartamenti dove si trovavano gli uccisori era ostentatamente [illegible]

Il commissario Gavoury era stato assassinato [illegible] dell'OAS (Organizzazione Esercito Segreto).

MISTERIOSO FURTO DURANTE UN VOLO: SEDICI MILIONI DI BOTTINO

Rubata una cassetta d'oro da Johannesburg ad Amsterdam

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 8

«Novantasette... novantotto... novantanove»: per quattro volte di seguito i rappresentanti della «KLM», all'aeroporto di Amsterdam, facevano ripetere la conta, increduli dapprima e quindi attanagliati da un crescente senso d'angoscia.

Alla quinta conta, essi dovevano arrendersi all'evidenza: una cassetta contenente due sbarre d'oro, fra le cento dello stesso contenuto che erano state caricate a bordo di un aereo di linea Johannesburg - Roma - Francoforte - Amsterdam al momento della partenza dalla città sudafricana, era stata trafugata.

Come e quando, resta un mistero che l'Interpol sta cercando di sbrogliare. Sono state interessate le polizie sudafricana, italiana, tedesca e olandese, senza che finora sul trafugamento, avvenuto il 31 maggio e di cui appena oggi è stata data ufficialmente notizia, si sia potuto far luce. Assieme alle altre 99, la cassetta contenente i due lingotti del peso di 25 chili, per un valore di circa 16 milioni, era stata riposta a Johannesburg nell'apposito vano adibito a deposito, che era stato quindi chiuso. Tale vano è ben separato dagli scompartimenti riservati ai passeggeri, per cui la società aerea olandese esclude categoricamente che il furto possa essere stato commesso da uno di questi. Scartata l'ipotesi del trafugamento alla partenza o all'arrivo, dove le operazioni di carico e scarico si sono svolte sotto un'attenta vigilanza, resta perciò quella del furto durante una delle due soste dell'apparecchio: Roma e Francoforte.

La stessa «KLM» ha fatto sapere di considerare poco attendibile l'altra ipotesi, che è stata immediatamente sollevata: quella di una responsabilità di qualche membro dello equipaggio.

L'aereo trasportava complessivamente due tonnellate e mezzo di oro, per un controvalore di oltre un miliardo e mezzo di lire: una vera e propria «cassaforte volante». I «pirati dell'aria», che si sono perciò accontentati di un bottino relativamente modesto, erano evidentemente bene informati del prezioso carico che l'apparecchio trasportava, e hanno preferito un «colpo» meno gravido di rischi a un furto più remunerativo, ma senza dubbio più pericoloso. Non c'è dubbio, d'altra parte, che il clamoroso «colpo» è il frutto di una efficiente organizzazione internazionale, della cui identificazione si stanno occupando le polizie di quattro Paesi.

L. T.

CINQUEMILA CONTADINI IN AGITAZIONE A MORLAIX

Disordini in una città bretone a causa del prezzo delle patate

Invasa la sede del rappresentante del Governo - Richieste a Parigi per un'applicazione del piano di aiuti all'agricoltura francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 8

Dopo il «putsch» di Algeri, la Francia ha avuto il «putsch» delle patate. Cinquemila contadini brettoni, scontenti della politica agricola del Governo, hanno tenuto in stato d'assedio, per un giorno, la città di Morlaix.

Venuti dai paesi e dai cascinali dei dintorni a bordo dei loro trattori, i dimostranti hanno accerchiato i locali del Palazzo del Governo e invaso l'appartamento del sottoprefetto. Dopo avere improvvisato delle barricate con i loro automezzi, hanno attaccato a una pertica una grande corona di fiori con la scritta: «Al nostro primo caduto».

Erano in collera e decisi a tutto, i contadini brettoni. Per una giornata, Morlaix ha rivissuto i tempi delle lotte contro Carlo il Calvo. I dimostranti sono scesi dalle barricate soltanto verso la metà del pomeriggio, quando i loro emissari a Parigi annunciarono che il Governo era disposto a trattare. Era tempo: dalla capitale erano stati spediti d'urgenza alcuni reparti di C.R.S., e la grande corona di fiori stava forse per avere, data l'eccitazione degli animi, più di un destinatario. Un contadino esasperato, che si era barricato nelle stanze del sottoprefetto e si rifiutava di arrendersi, è stato catturato con la forza. Fuggito di primo mattino, il sottoprefetto Seron ha potuto riprendere possesso del suo ufficio al tramonto.

«Siamo pronti a ricominciare», hanno detto i dimostranti mentre giravano i loro trattori sulla strada del ritorno. «Ricominceremo senz'altro se le nostre patate non saranno vendute a un prezzo decente». Le patate coltivate dai «primeuristes» brettoni sono fra le migliori d'Europa, e quando finiscono dai dettaglianti parigini dopo essere passate attraverso le «halles» costano fino a 100 franchi vecchi il chilo, 125 lire. Per quelle stesse patate i produttori di Pont-l'Abbé (che sono fra i più inferociti e che domenica scorsa hanno sequestrato e bruciato per protesta le urne delle elezioni cantonali) non hanno ricavato in questi ultimi giorni più di 8-12 franchi il chilo, da 10 a 15 lire. Per avere bruciato le urne elettorali, sedici contadini, di Pont-l'Abbé, fra i quali un dirigente della Associazione dei produttori agricoli della Bretagna sono finiti nelle prigioni di Quimper. Il loro arresto è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso, e la dimostrazione di Morlaix aveva anzitutto lo scopo di reclamare la liberazione dei sedici contadini, quindi di esigere dal Governo il rispetto del piano di sostegno per l'agricoltura brettone, che non ha avuto finora concreta applicazione.

In un documento diramato dopo i fatti di Pont-l'Abbé e disordini analoghi — anche se meno gravi — verificatisi in altri tre Comuni del Finistere, la FNSEA (Federation nationale des syndicats d'exploitants agricoles) aveva ammonito il Governo che «i gesti di collera compiuti in occasione delle elezioni cantonali da alcuni rappresentanti delle categorie agricole del Finistere non si sarebbero verificati se i numerosi avvertimenti lanciati dalle organizzazioni sindacali non fossero stati sistematicamente ignorati». In effetti, lo stato d'animo dei produttori agricoli della Bretagna si inquadra in una situazione generale di disagio in cui versa tutta la agricoltura francese tant'è vero che il Governo ha fatto sapere proprio in questi giorni che non darà il suo consenso per la seconda tappa dell'integrazione economica prevista dai trattati di Roma se, prima, non entrerà in fase di attuazione concreta quel «Piano verde» del MEC dalla quale la Francia attende un sollievo alla propria crisi agricola.

L'azione è stata condotta mentre i dirigenti sindacali del Finistère facevano anticamera a Parigi, in attesa di essere ricevuti dal Ministro dell'Agricoltura Rochereau. Costituitisi nel pomeriggio della vigilia, alcuni «commandos» di partigiani dell'«azione diretta» avevano visitato i villaggi e i casolari per preparare l'adunata. A bordo dei loro trattori e dei loro autocarri, gli agricoltori si sono messi in cammino verso le 2.30 e hanno raggiunto Morlaix, da tutte le direzioni, verso le 6 del mattino. Le autorità sono state colte di sorpresa; il Sottoprefetto Seron ha appena fatto in tempo a rifugiarsi con i familiari nei locali della gendarmeria quando i più scalmanati fra i dimostranti occupavano l'edificio del rappresentante del Governo, si installavano negli uffici e mettevano a soqquadro gli appartamenti. I manifestanti continuavano ad affluire; il rombo dei motori era assordante. Presi alla sprovvista, male equipaggiati, i cento gendarmi di Morlaix hanno ritenuto prudente non opporsi alla folla che, nel frattempo, aveva circondato con i trattori e gli autocarri la Sottoprefettura e si preparava, contro ogni evenienza, a resistere scalzando e ammassando i ciottoli delle strade.

L'assedio è continuato fino alle prime ore del pomeriggio. Una rappresentanza dei dimostranti si è recata a Finistère ma il Prefetto si è rifiutato di riceverla finchè l'occupazione della Sottoprefettura di Morlaix fosse continuata. Alle 15, i dirigenti sindacali tenevano, nella piazza principale della città, un comizio, durante il quale fissavano in quattro punti le loro richieste: 1) liberazione dei compagni arrestati; 2) effettivo funzionamento dei piani e degli organismi di difesa delle produzioni e dei prezzi agricoli; 3) tariffe di favore per il trasporto ferroviario all'interno e all'estero (soltanto così i prodotti agricoli della Bretagna potrebbero sostenere la concorrenza di quelli italiani in Germania); 4) difesa dell'agricoltura francese in seno agli organismi del MEC.

Dopo il comizio, da Parigi è venuto l'ordine di cercare un compromesso con i dimostranti. Questi hanno abbandonato la piazza e, in cambio il Prefetto di Finistère ha ricevuto una delegazione di agricoltori, promettendo che il Governo esaminerà le loro richieste. Stasera Morlaix è presidiata da reparti di C.R.S. muniti di armi automatiche, granate e gas lacrimogeni. La situazione rimane tesa.

Ugo Ronfani

DA STOCCOLMA A LUBECCA PER LA DEMOLIZIONE

L'ultimo viaggio della nave «Turritania»

Stoccolma, 8

Lo sfortunato cargo italiano «Turritania» venduto una settimana fa all'asta ad una ditta tedesca, sta compiendo il suo ultimo viaggio.

La nave di 1.800 tonnellate è uscita ieri dal porto di Stoccolma a rimorchio del «Fredsgrogg» un rimorchiatore d'alto mare, per essere condotta a Lubecca attraverso il Baltico. Essa vi arriverà tra tre giorni.

Il «Turritania» si era arenato lo scorso autunno lungo la costa orientale della Svezia presso il porto di Gaevle. La nave fu recuperata dopo una drammatica operazione di salvataggio, ma i gravi danni riportati le impedirono di riprendere il mare. Il suo equipaggio rimase a bordo per tutta la durata dell'inverno, vivendo in condizioni pietose senza riscaldamento ed acqua sulla nave.

La carcassa del «Turritania» è stata venduta per 16 miliardi di lire circa.

Scambio di regali fra Kruscev e Kennedy

Washington, 8

Il capo dell'Ufficio stampa della Casa Bianca, Pierre Salinger ha rivelato oggi che in occasione del loro incontro a Vienna, il Presidente Kennedy ha regalato a Kruscev il modello della «Old Ironsides» una fregata con 44 cannoni che svolse una parte importante nella guerra anglo-americana del 1812.

Salinger ha aggiunto di aver sentito dire che anche Kruscev ha fatto un regalo al Presidente, ma di cosa si tratti non lo sa.

Inchiesta a Venezia sui «balletti verdi»

Venezia, 8

Alcuni veneziani, sarebbero coinvolti nella vicenda dei «balletti verdi», di cui si sta occupando da vari mesi la magistratura di Brescia. In questi giorni è arrivato a Venezia il dott. Giannini, sostituto Procuratore della Repubblica di Brescia, uno dei magistrati che ha il compito di far piena luce sullo scandalo. Il magistrato, durante il suo soggiorno veneziano, ha fatto alcuni sopraluoghi al Casinò di Venezia ed ha interrogato varie persone negli uffici della Procura generale presso la Corte di Appello. Alcuni degli interrogati sarebbero stati messi anche a confronto con una ragazza di sedici anni, bruna e di statura media, la quale avrebbe riferito su circostanze riguardanti un presunto traffico di stupefacenti, avvenuto tra frequentatori del salotto bresciano. Non si conoscono gli esiti di questi confronti.

Al Casinò, il dott. Giannini si è fatto vedere due volte, il venerdì pomeriggio scorso, subito dopo cioè il suo arrivo a Venezia, e il pomeriggio del sabato. Egli si è intrattenuto a lungo ed ha voluto controllare lo elenco dei vari clienti della casa da gioco, allo scopo di accertare, come afferma la ragazza di Brescia, se effettivamente la direzione ha permesso l'ingresso nelle sale a minorenni. Gli interrogatori li avrebbe fatti invece alla Corte di Appello, sabato mattina. La ragazza che il dott. Giannini ha messo a confronto con gli indiziati è nativa di Brescia. Qualche mese fa avrebbe però lasciato all'improvviso la famiglia. Da allora i suoi congiunti non avevano avuto più notizie.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile referenziata tutto fare buon trattamento e stipendio con aiuto escluso bucato e cucinare cercasi subito. Telef. 24225 dalle 8.30-11 e 14.30-17. 25137 B

DOMESTICA giovane, capace, ore da combinarsi, cercasi. Cassetta 65914 B, UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 65920 C

AUTISTA II, pratico consegne città e provincia, offresi. Telefonare 77519. 25178 C

DIPLOMATO maturità scientifica, obblighi militari assolti, occuperebbesi. Cassetta 44915 C, UPI.

FUOCHISTA meccanico patente secondo grado generale offresi subito. Tel. 41087. 65892 C

INFERMIERA lunga pratica ospedaliera offresi assistenza malati, diurna notturna. Telefonare 28625. 25138 C

MURATORE offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 40692. 44860 C

RAGIONIERA 22enne volonterosa, stenodattilo, inglese, presenza, offresi presso seria ditta. Telefono 98477. 44911 C

CC Artigianato L. 20

MURATURA, restauri e lavori in genere eseguisce. Tel. 44783.

PARCHETTISTA, raschiatura meccanica, applicazione lacca originale germanica garanzia 10 anni con il nuovo ritrovato antitarlo; riparazioni, posa. Telefono 44101. 25207 CC

D Off. d'impiego L. 25

AGGIUSTATORI, fresatori, tornitori, rettificatori, piallatori, lunga esperienza lavori attrezzeria, perfetta conoscenza disegno, età 23-42 anni, cerca importante industria per suo stabilimento Parigi. Alloggio per celibi, vantaggi sociali, fondo pensione. Scrivere specificando età posti occupati a: SAICA, via Gattamelata 41, Milano. 6171 D

AIUTO contabile preferibilmente conoscenza tedesco cercasi. Curriculum vitae referenze pretese indirizzare cassetta 65896 D, UPI.

APPRENDISTA banconiera pratica, presenza, assume Degustazione, Teatro Romano 2. 65921 D

APPRENDISTA 15enne cercasi. Elettromeccanico bobinatore, v. Corti 3, tel. 35377. 44912 D

APPRENDISTA vulcanizzatore, 15-18enne cercasi. Goretti, Fabio Severo 3. 65927 D

APPRENDISTA pratica bar 16-18enne cercasi. Piazza Vico 9. 65930 D

APPRENDISTA cercasi. Buffet-Bar, telef. 44865. 44924 D

BANCONIERA e aiuto cercansi. Telefonare 55228. 65939 D

CERCANSI due apprendiste. Bar Pineta. Telefonare 61839. 264 D

CERCASI pettinatrice finita impiego annuo, vitto e alloggio in casa ottimo pagamento. Scrivere: parrucchiere Leitner, Brunico. 1751 D

ESPERTO import-export buona conoscenza tedesco cerca per sede Milano società importanza nazionale ramo elettrotecnica. Inviare dettagliato curriculum e pretese. Scrivere Casella 88 C, SPI, Milano. 6161 D

OPERAIO meccanico attrezzista e tre apprendisti meccanici, assumiamo. Giubilo, via Jacopo Cavalli 7. 65913 D

PARRUCCHIERA finita e mezzalavorante capace manicure cercansi. Salone Ucci, Udine 61. 25201 D

PARRUCCHIERA capacissima e mezzalavorante cercansi. Salone Silvia, Piccardi 43. 44925 D

PRIMARIA società di navigazione estera cerca 10 primi cuochi età inferiore 55 anni per navi passeggeri. Presentarsi lunedì Agenzia marittima Audoly, via Filzi 6. 44916 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via del Ponte 7. 65924 D

RAGAZZO serio volonteroso impiego sicuro, cercasi per formaggeria. Telef. 96563. 65929 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. D'Annunzio 18. 44921 D

SIGNORINE praticanti con bella calligrafia, per facile lavoro di alcune ore antimeridiane, assumonsi. Offerte cassetta 65933 D, UPI.

SIGNORINE (tre) assumonsi prontamente incarichi produttivi propaganda. Offerte cassetta 44918 D, UPI.

STENODATTILOGRAFO/A perfetta conoscenza tedesco cercasi. Curriculum vitae referenze e pretese indirizzare cassetta 65896 D, UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CENTRALISSIMO: camera vuota, una cameretta, possibilmente persone sole. Telef. 73244. 25931 F

MOBILIATA bella tranquilla bagno affittasi a distinta. Telefono 48612. 44909 F

MOBILIATA affittasi signore. Visitare pomeriggio, piazza Borsa 5, ultimo campanello. 65916 F

STANZA I piano ingresso libero affittasi uso ufficio. Telefonare 92839 pomeriggio. 65915 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2. tel. 23121. 177 G

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A. XX SETTEMBRE 97, ammezzato, 2 stanze, ecc., stabile lusso, affittasi primingresso. Informazioni, contratti, amministrazione Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3. 182 I

APPARTAMENTI (2), piazza S. Giovanni, facciata Carducci, secondo piano, 3 stanze accessori, poggiolo, affittansi per ufficio o abitazione. Agenzia, Trento 2, telefono 29474. 9159 I

APPARTAMENTI da 1 a 7 stanze. Immobiliare Barriera Vecchia 11, angolo via Pondares. 65931 I

APPARTAMENTI 6-7 vani uso ufficio posizione centrale, ascensore e locale un vano uso negozio, affittansi 1.o luglio. Telefonare 90698 ore 16-18. 44929 I

APPARTAMENTO paraggi Portici 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, affittasi 25.000 Carli, S. Maurizio 4. 12339/5 I

APPARTAMENTO nuovo, stanza soggiorno cucina bagno poggiolo ascensore riscaldamento centrale affitto 20.000 senza compenso, cedesi. Telefono 37379. 065877/4 I

MODERNO I piano paraggi Coroneo 4 stanze stanzino cucina doppi servizi centralnafta affittasi. Telef. 95982. 44930 I

ROTONDA Boschetto, affittiamo nuovo 2 stanze, accessori, terrazza, centralnafta, ascensore, 26.000. Alabarda, Spiridione 6. 44926 I

SOLEGGIATO centralissimo, 5 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, restaurato, affittasi. Telefono 95982. 44930 I

TRICAMERE, cucina 16.000 mensili zona Torrebianca; piazza Garibaldi camera, cameretta, cucina, bagno, 18.000, affittiamo. Agenzia Pascoli 2 F. 65937 I

USO ufficio 3 stanze, gabinetto con lavandino, affittasi centralissimo. Carli, S. Maurizio 4. 12339/6 I

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

ALGANI . piazza della Scala
LEONARDI . galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI galleria Portici Settentrionali
CASIROLI corso V E. II.
LIBRERIA CENTRALE via T. Grossi 4
S.A.F. . Stazione Centrale

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI 1-2 stanze, cucina in affitto cercansi. Telefonare 55493. 12338/1 L

APPARTAMENTO moderno tre stanze centralissimo termonafta, cercasi. Scrivere cassetta 44875 L, UPI.

APPARTAMENTO 1 stanza stanzetta cucina cercasi affitto. Telefono 74486. 44913 L

APPARTAMENTO centro piani bassi, 3-4 stanze pigione aggiornata, oppure con spese, affittanza cercasi. Tel. 23143. 44923 L

APPARTAMENTO da 2-3 stanze, cucina, bagno, cercasi affitto. Telef. 23317. 9133 L

FEDERAZIONE sportiva cerca ampio locale pianoterreno da trasformare in palestra. Offerte Cassetta 264 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 158 M

A.A. TAPPETINI persiani, lampadario cristallo 16 luci, imponente salotto, avori, vasi grandi, soprammobili diversi, svendonsi pomeriggio. Belleli, San Nicolò 34, tel. 61846. 25146 M

A. CARROZZINE grandioso assortimento: pieghevoli 3500, due usi 13.000, tre usi 18.000, seggioloni, parasole, tricicli. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 65858 M

BANCHI e vetrine adatti per prossima Fiera campionaria, vendonsi. Falegnameria Toso, v. Manzoni 7. 65935 M

CARRO trasporto merci, ruote balloncino, molleggiato, vendesi. Via Roma 17, interno. 65923 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi prezzi convenienti vendita rateale; ottime occasioni macchine usate specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12, telefono 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone - Cervignano. 44904 M

SEGA circolare e pialla a filo vendonsi. Falegnameria Toso, v. Manzoni 7. 65935 M

SPARHERD bianco moderno lana materassi bollitore, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 44922 M

TELEVISORI usati ottimi con garanzia presso Elettronica, v. Mazzini 16, 23477. 1716 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri tappeti stanze letto pranzo cucine, telefonare 30358. 65938 N

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare 23485. 65926 N

CARROZZELLA doppio uso cercasi. Telefono 39805, ore 12-15, 19 in poi. 44920 N

ROTTAMI ferro, metalli, stracci, carta, acquisto. Marconi 20, telefono 38900. 65779 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. ATTENZIONE! Assortimento armadi, guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divanoletti, poltroneletto, panchetteletto, lettini con materasso 6.500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3.500, doppio uso 13 mila, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali. Tarabochia 6. 65858 NN

ABBISOGNANDOVI mobili pronti estetici convenientissimi, garantiti, affidate incarico di arredare a tecnico già dirigente primari mobilifici. Consultazioni domicilio cliente. Cassetta n. 65928 NN UPI.

CUCINA completa moderna, altri pezzi singoli, vendo straoccasione, Bosco 12, magazzino. 44922 NN

STANZA matrimoniale completa materassi lana e molle imbottite, attaccapanni acero vinipelle Bordeaux, macchina Singer rientrante spola rotonda, vendonsi rara occasione. Telefono 33864. 44917 NN

O Commerciali L. 35

CERCANSI negozi centralissimi provincia per vendita filati, aguglieria ed eventualmente articoli abbigliamento. Scrivere Marchello, Mura Interna d'Azeglio 11, Bologna. 6163 O

P Rappr. piazzisti L. 25

EDITRICE importanti opere cerca ogni capoluogo elementi lunga pratica vendita rateale cui affidare vantaggioso mandato agente. Candidati saranno visitati sul posto da direttore commerciale. Scrivere Casella 83 C, SPI, Milano. 6161 P

FARMACEUTICI nota industria cerca Ditta concessionaria con organizzazione e mezzi adeguati per il Veneto. Referenze ineccepibili. Scrivere Casella 23/P - SPI - Via Parlamento 9 Roma. 6173 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

AUTOMOBILISTI! In caso d'incidenti stradali rivolgetevi per consulenza tecnica gratuita presso STIS, via S. Nicolò 14, telefono 28263. 1741 Q

CORRIERETTA 600 ideale per trasporto cose e persone privato vende. Rivolgersi Ostuni Moto Machiavelli 28. 62 Q

GIARDINETTA 500 C, 1400 A, vendonsi. Autorimessa, piazza Ospedale 2. 65919 Q

GIULIETTA TI 1960, privato vende, permuta 1100. Mimosa, via Combi 16. 044830 Q

RIMORCHI Adige triasse sterzanti ribaltabile e cassonato, vendonsi pagamento rateale. Telefono 3125, Gorizia. 44908 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

ASSISTENZA amministrativa tributaria finanziaria qualunque entità. Studio Torrebianca 22, I, tel. 68650. 44927 R

BAR centralissimo lavoro sicuro cedesi direttamente. Cassetta 65941 R UPI.

BAR centralissimo avviato cedesi 10.000.000 trattabilissimi. Rivolgersi Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 44923 R

BAR centrale, fortissimo passaggio, 3 licenze, avviatissimo, cedesi 12.800.000. Telefono 37379. 65942 R

ESERCIZIO bottiglieria, pane, pasticceria, gelati, possibilità caffè vendesi compresi muri 4.700.000. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 44923 R

NEGOZIETTO frutta - verdura, vasta licenza, ottimamente avviato, vendesi 650.000 trattabili. Agenzia Trento 2, telef. 29474. 9160 R

NEGOZIO manifatture buona posizione vendesi, ottime condizioni. Telef. 38663. 65940 R

PICCOLI prestiti operai impiegati pensionati in 24 ore. FIMI, Mazzini 21/II, tel. 31025. 65934 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, Roma 18. 44863 R

PRESTITI rapidi, qualsiasi operazione finanziaria ovunque, tassi modici. Tel. 24752. 25209/2 R

TRATTORIA avviatissima cedesi causa malattia 2.700.000, Corso Italia 29, Amministrazione Failla. 44923 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VIA D'ALVIANO 7 (uscita galleria Sanvito, autobus 29) consegna luglio, ultimi rimasti, compreso piani alti, da due stanze, bagni, poggioli, centraltermica, ascensore. Permessa visita 15-17. CASTAGNETO 11-13 consegna gennaio 1962, da 1-2-3 stanze, centraltermica, ascensore, qualsiasi condizione di pagamento. MATTEOTTI (ex Media) 7.o piano, 3 stanze, cucina, bagno WC, poggiolo, ascensore, riscaldamento, vendesi. ANGELO EMO (Aldisio) alloggio 7 anni, 3 stanze, cucina con poggiolo, WC, bagno completo, grande cantina, contanti 2.250.000 saldo 7.556 mese. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. Orario: ininterrottam. 9 - 20.30. 182 S

A.A.A.A.A.A.A.A.X. AFFARONE S Giacomo, piano alto, 3 stanze, stanzino, cucina, bagnogabinetto, poggiolo, cantina, vendesi 3.500.000 condizioni pagamento. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/7 S

A.A.A.A.A.A.A.A.X. COMBINAZIONE Vicolo Castagneto, consegna dicembre 61, ultimo appartamento disponibile da tre stanze grandi, stanzetta, cucina, bagno gabinetto, balconata, ascensore, termonafta, vendesi 5.000.000 pagamento dilazionato. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/4 S

A.A.A.A.A.A.A.A.X. GIULIA-MARGHERITA palazzina signorile con giardino, costruzione iniziata, 1-2-3-4 stanze, cucina, stanzetta, servizi doppi e semplici, balconate, ascensore, termonafta, ripostiglio, finiture accurate, disponibilità piani alti, vista mare, vendesi Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/5 S

A.A.A.A.A.A.A.A.X. IPPODROMO-POLLAIUOLO ultimi disponibili, consegna febbraio 62, costruzione signorile, 1-2-3-4 stanze, soggiorno, cucina, servizi doppi e semplici, balconate, ascensore, termonafta, scarico immondizie, finiture accurate, attici da 4 stanze, ogni confort, stessa casa. Mutuo bancario, visione progetti, vendite Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/1 S

A.A.A.A.A.A.A.A.X. OCCASIONISSIMI costruzione iniziata, bellissimi appartamenti, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagnogabinetto, poggioli, ascensore, ripostigli, prezzi minimi, da lire 3.100.000 in poi, condizioni pagamento, vendesi Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/6 S

A.A.A.A.A.A.A.A.X. PALAZZINA signorile via Rossetti, primoingresso, ultimi 3 appartamenti da 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno lusso, ripostiglio, pareti completamente patinate, ascensore, termonafta, massimo lusso, finiture accurate. Vendesi Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/2 S

A.A.A.A.A.A.A.A.X. ROSSETTI prontaentrata, tipo attico, 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, terrazza ascensore termonafta, ripostiglio, vista panoramica e mare, vendesi Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/3 S

ACQUISTEREI (contanti) bistanze, bagno, poggioli, nuovo centralnafta, ascensore, pronta entrata. Cassetta 65932 S UPI.

ADRIATER. GIULIA. Iniziati lavori, nuovo complesso edilizio. Appartamenti 1-2-3 stanze, servizi, centralnafta, ascensore. Finiture accurate. Facilitazioni pagamento fino al 50%, rimanente estinguibile in 25 anni. Vantaggio scelta primi acquirenti. Libera visione progetto. BATTISTI 4. 9161 S

ADRIATER. VICOLO CASTAGNETO 2. Consegna prossimo settembre, palazzina signorile, disponibili singoli 2 stanze, letto, pranzo, soggiorno, doppi servizi. giardino, garage, centralnafta, ascensore. BATTISTI 4. 9162 S

APPARTAMENTI piccoli, grandi, negozi, case prenotansi per affittanze, vendite. Indirizzo UPI 44910 S

APPARTAMENTI corso costruzione 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, zona tranquilla vendonsi prossima consegna Carli S. Maurizio 4 12239/3 S

APPARTAMENTI zona Baiamonti 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, vendonsi Carli S. Maurizio 4. 12239/4 S

APPARTAMENTI lussuosi zona Piazza Scorcola, 3 stanze, salone, cucina, poggioli, doppi servizi, armadi a muro, centralnafta, posto macchina, vendonsi prossima consegna Carli S. Maurizio 4. 12338/5 S

APPARTAMENTI in palazzina, paraggi Revoltella, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggioli grandi, giardino grande, centralnafta, prenotansi Carli S. Maurizio 4. 12336/2 S

APPARTAMENTI 2, 3, 4, 5 stanze, accessori, centralnafta, ascensore, garage, giardino, costruende palazzine Buonarroti vendonsi. Accettansi Aldisiani. Amministrazione Cesanelli Mazzini 30, tel. 23879, pomeriggio. 25226 S

APPARTAMENTO prontingresso Roiano, tristanze, cucina, bagno, poggioli, termonafta, ascensore vendesi, CARLI, S. Maurizio 4. 12339/4 S

APPARTAMENTO in palazzina, paraggi via Cologna, panoramico, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, prontingresso vendesi. CARLI, S. Maurizio 4. 12338/4 S

APPARTAMENTO lussuoso, tre stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, terrazza, zona verde, prossima entrata vendesi. CARLI, S. Maurizio 4. 12338/3 S

APPARTAMENTO esentasse reddito 25.000 mensili vendo due milioni 880 mila. Rigutti 5, II. 65942 S

CASA via Damiano Chiesa 36, vendesi. Scrivere: Alessandro Lavrencic, Graduicova 3, Nuova Gorizia. 44893 S

CASETTA nuova Gretta: bicamere, bagno, cucina, ripostiglio, vendiamo. Agenzia Pascoli 2 F. 65937 S

CONDOMINIO bellissimo scambiasi piccolo. Casetta vendesi. Palma, Goldoni (nove) primo. 65936 S

LOCALE 40 mq. paraggi Franca, per qualsiasi uso, vendesi. Telefono 95982. 44930 S

NEGOZIETTO centrale libero vendo 1.250.000 pagamento 600 mila anticipate, saldo 15.000 mensili. Tel. 37379. 65942 S

SOFFITTA 2 stanze accessori restaurata paraggi Giardino vendesi. Costruzioni ICERAN, San Nicolò 22, I. 65922 S

TERRENO (500 - 1000 - 2000 mq.) centrale, semicentrale o vecchio stabile, da demolire, acquisto contanti o locali d'affari e appartamenti in permuta. Studio geom. Germani, via Carducci 10, tel. 35606. 288 S

ULTIMI appartamenti via Cologna 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vendonsi. CARLI, S. Maurizio 4. 12339/2 S

VILLA signorile, Opicina, con 6000 mq. giardino e parco, garage, vendesi. Telefono 95982. 44930 S

T Villeggiature L. 50

BORCA DI CADORE (m. 942). Alberghi, appartamenti, ville. Soggiorno tranquillo, prezzi modici. Informazioni: «Pro loco, telefono 82015. 160 T

CALALZO CADORE (metri 806). Soggiorno ideale fra lago e bosco. Capolinea F.S., Dolomiti e autoservizi. Alberghi, pensioni, appartamenti di ogni categoria. Informazioni: Associazione Turistica, telef. 4127. ALBERGO «MARMAROLE», II categoria, raccomandato. 158 T

FORNI DI SOPRA (m. 907). Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridente località dotata di tutti i servizi. Alberghi, pensioni, 350 appartamenti mobiliati, televisione. Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno, telefono 24. 154 T

FRASSENE' (m. 1082). Centro ideale per villeggiature. Stagione estiva e invernale. ALBERGO «POSTA». Proprietario Angelo De Marco. Autorimessa, acqua corr. calda e fredda, bagni. Posta e telegrafo interni. Scelta cucina. Ottimo trattamento. Sala ritrovo. Telef. 8. 161 T

LOZZO DI CADORE (m. 753), sul lago Cadore. Pensioni, alberghi, appartamenti, ogni comforts moderno. Prezzi modici. Informazioni: Ass. Turistica Revis, telefono 147. 157 T

PAULARO (m. 690). ALBERGO «IMPERO». Ampliato, moderna attrezzatura, acqua corr., garage, terrazze, bagno, cucina scelta, biliardo, riscaldamento centrale. Telefono 6. 152 T

PIANO D'ARTA. ALBERGO RISTORANTE «POLDO». Tel. Centralino. Parco, tennis, acqua corrente. Prezzi modici. 151 T

PIEVE DI CADORE (metri 900). HOTEL «PROGRESSO». Ambiente rinomato e confortevole. Sconti giugno e settembre. Ascensore. Telef. 3138. 159 T

RIGOLATO. ALBERGO «D'ANDREA». Tutti i comforts, ottima cucina, pensioni, prezzi modici, acqua corrente calda e fredda, garage. Telefono 15. ALBERGO «SAN GIACOMO». Acqua corr. calda e fredda, telefono nelle stanze, solarium, prezzi modici, ottima cucina, sconti bassa stagione. 153 T

SAPPADA. RISTORANTE ALBERGO «AL SOLE». Aperto tutto l'anno. Gestione Nini. La meravigliosa cucina del Longobardo di Cividale vi attende. Pensioni. Saloni per feste e banchetti. 155 T

TARVISIO. La vostra villeggiatura preferita. Monti, laghi, funivia, seggiovia. Tennis. Manifestazioni varie. Azienda Autonoma di Soggiorno, telef. 61135. ALBERGO «TRIESTE». Completamente rinnovato. Moderna attrezzatura, camere con servizi annessi, garage. Tel. 61214. 150 T

VIGO DI CADORE. (metri 951). LAGGIO m. 947, PELOS m. 785, PINIE' m. 800. Incantevole soggiorno estivo. Boschi, prati, passeggiate, escursioni. Alberghi, pensioni, appartamenti. Informazioni: «Pro loco», Vigo, telefono 84002. 156 T

V Diversi L. 50

AUTORIZZATO studio professionale perito psicografochiromanzia. Consultazioni. Oroscopi. Trani. Roma 13. 44928 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.32	A	Cervignano - Portogruaro
6.10	R	Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48	R	Venezia - Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia
13.34	A	Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi
16.35	D	Venezia - Bari
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.40	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.22	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.10	DD	Venezia . Milano - Torino . Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste . Roma)
21.22	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30	A	Venezia
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe.

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova . Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27	R	Venezia
11.35	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00	A	Cervignano
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.07	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.48	R	Bologna - Venezia
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
19.55	DD	Parigi - Milano - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.45	A	Udine - Tarvisio
5.18	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.06	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Udine - Calalzo (*)
14.30	A	Udine
16.12	A	Udine
17.28	A	Udine
19.06	D	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.28	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

Ora		Provenienza
1.07	D	Udine
7.05	A	Udine
8.06	A	Udine
8.23	D	Udine
9.11	A	Udine
9.48	D	Vienna - Monaco - Tarvisio - Udine
11.59	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
16.56	A	Udine
18.28	DD	Tarvisio - Udine
19.42	A	Udine
21.03	A	Udine
22.47	A	Udine
23.10	D	Amburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
24.00	DD	Calalzo - Udine (*)

(*) Si effettua giornalmente dal 1.o al 31 agosto; solo il sabato dal 24 giugno al 30 luglio e dal 2 al 10 settembre e dal 16 dicembre al 25 febbraio 1962.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.19	D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

Ora		Provenienza
5.30	D	Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.13	A	Poggioreale
9.40	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
17.18	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
20.06	D	Lubiana - Poggioreale
21.48	A	Poggioreale

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI via Rizzoli
CABURAZZI via U. Bassi
BRICCOLI - via Indipendenza
CREMONINI via S. Vitale
BOSCHI via Marconi
FERRI via Vittorio Veneto
GAMBERINI . via Pietramellata